

# Verbale Seduta Consiglio Comunale Aperto 19 Novembre 2014

Inizio lavori: ore 20,49

Fine lavori: ore 02,08

## **\_ Elenco provvedimenti DISCUSSI**

ARG .N.01	Situazione igienico sanitaria della rete idrica del Comune di Pietrasanta.
--------------	---

**PRESENZE E MOVIMENTO CONSIGLIERI**

Consiglieri in <b>ENTRATA</b> Durante la seduta	Situazione presenze <b>APPELLO</b> (inizio seduta)	GRUPPI POLITICI	Consiglieri in <b>USCITA</b> <b>definitiva</b> durante la seduta
	<b>LOMBARDI DOMENICO</b>	PD	
	<b>PARDINI BARBARA</b>	PD	
	<b>TALINI ILARIA</b>	PD	
	<b>BRESCIANI ANDREA</b>	PD	
	<b>BIAGI ALESSANDRO</b>	PD	
	<b>MASINI LUCCETTI ALESSANDRA</b>	PD	
	<b>DAVINI UGO</b>	PD	
	<b>GIAMBASTIANI GIULIO</b>	PD	
	<b>VITI FRANCO</b>	PD	
	<b>PINTUS MARIA ELENA</b>	FEDERAZIONE DELLA SINISTRA	
	<b>LUCCHETTI GUIDO</b>	FEDERAZIONE DELLA SINISTRA	
	<b>LARI TANIA</b>	UNITI PER CAMBIARE	
	<b>SIMONINI FABIO</b>	UNITI PER CAMBIARE	
	<b>SPINA SALVATORE DANIELE</b>	UDC	
	<b>BERNARDI ADAMO</b>	PdL	
	<b>GIOVANNETTI ALBERTO STEFANO</b>	PdL	
	<b>COSCI ANDREA</b>	PdL	
	<b>MARCHI MARCO LUIGI</b>	INSIEME A VOI	
	<b>SIMONI MATTEO</b>	INSIEME A VOI	
	<b>MARCHETTI GABRIELE</b>	GRUPPO MISTO	
	<b>ALESSANDRINI ALESSANDRO</b>	GRUPPO MISTO	

Legenda: *nominativi in negativo* = ASSENTI

✧ **Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Dott.ssa Talini Ilaria.**

✧ **Assiste la seduta il Segretario Generale Dottor Bertocchi Stefano.**

⌚ **ORE 20,49**

### **PRESIDENTE TALINI**

Buonasera, buonasera a tutti, a tutto il pubblico presente e ai consiglieri comunali. Ora inviterei quassu' il pubblico, i rappresentanti dei vari enti, quindi chiamerei il Sindaco Domenico Lombardi, l'ASL, per l'ASL dodici Viareggio la dottoressa Ida Aragona direttrice del dipartimento della Prevenzione, il dottor Stefano Pieroni responsabile del dipartimento della prevenzione, l'azienda regionale per la Sanità il direttore dottor Francesco Cipriani, il Consiglio Nazionale Ricerche, l'istituto chimica dei composti organo metallici la dottoressa Emilia Bramanti, per l'azienda Ospedaliera Universitaria Pisana il dottor Silvano Bertelloni responsabile della sezione adolescentologia interno all'Unità Operativa Pediatria due, per Gaia il Presidente Nicola Lattanzi, Daniele Franceschini e Francesco Di Martino, per l'Autorità Idrica Toscana il direttore generale Alessandro Mazzei, per l'Università di Pisa, nello specifico Dipartimento di Scienze della Terra, il professor Riccardo Petrini, il professor Massimo D'Orazio e il professor Roberto Gianecchini, per l'Agenzia Regionale per la protezione ambientale Toscana Arpat Gilberto Natale Baldaccini dirigente del settore Versilia Massaciuccoli, inoltre Ettore Neri Sindaco di Seravezza e Presidente della Società della Salute Versilia. Prima di iniziare comunico che questo è un Consiglio comunale aperto quindi non seguirà le procedure tipiche del Consiglio convocato in seduta ordinaria, comunque facciamo l'appello tenendo presente che non è necessario il numero legale. Quindi procediamo all'appello dei consiglieri comunali.

*Il Presidente procede all'appello: risultano presenti n.20 consiglieri.*

### **PRESIDENTE TALINI**

Bene prima, prima di iniziare vorrei riepilogare l'ordine dei lavori brevemente, quindi iniziamo con gli interventi dei rappresentanti dei vari enti invitati e quindi questa sarà, la dico brevemente, la scaletta il Sindaco Domenico Lombardi, l'ASL dodici Viareggio la dottoressa Aragona, l'azienda regionale per la Sanità dottor Cipriani, poi ci sarà il CNR nella persona della dottoressa Bramanti, il dottor Bertelloni dell'Azienda Ospedaliera Pisana, per Gaia interverrà il dottore Franceschini, l'Autorità Idrica Toscana il dottor Mazzei, per l'Università di Pisa, il Dipartimento di scienze della terra il dottor Petrini, per l'Arpat il dottor Baldaccini. A seguire ci saranno gli interventi di tutti i cittadini che si sono iscritti in questi giorni. Visto che comunque il limite dei venti interventi non è stato raggiunto, quindi invito comunque la cittadinanza a farlo adesso, chiunque voglia può venire ad iscriversi qua dalla Daniela Stagi. Prenderemo il nome, in ordine cronologico di iscrizione vi chiameremo. A seguire ci saranno gli interventi dei consiglieri comunali, entrambi avranno una durata di tempo, avranno a disposizione cinque minuti di tempo per ogni intervento e ogni tre interventi si cercherà di rispondere alle domande, ai quesiti posti all'interno degli stessi interventi e darei la parola a questo punto al Sindaco Domenico Lombardi.

⌚ **ORE 20,54**

### **SINDACO LOMBARDI**

Bene, buonasera a tutti, voglio salutare tutte le istituzioni ospiti stasera in questo Consiglio comunale aperto della cui organizzazione ringrazio i gruppi di minoranza e i gruppi di maggioranza. E' una convocazione voluta da tutti i gruppi consiliari di Pietrasanta e credo che questo sia un segnale estremamente importante, un segnale estremamente significativo su una questione, su una vicenda, su una emergenza che ha segnato la nostra città. Emergenza tallio. Più testate giornalistiche anche di livello nazionale hanno intitolato in quanto si tratta

di una emergenza caratterizzata dalla presenza di questo metallo pesante, il tallio, nelle condotte idriche del nostro acquedotto. Il tallio è una sostanza rarissima, poco studiata, sembra che ci siano non più di una novantina di studi in bibliografia scientifica. E' una sostanza che ad alte dosi può essere nociva per la salute, può dare una sintomatologia sicuramente acuta che non riguarda la nostra situazione. E' descritta una sintomatologia cronica legata a effetti di accumulo sulle quali non esistono casistiche degne di nota. Esiste uno studio cinese, un paese della Cina che ha avuto un episodio simile al nostro dove peraltro sono stati studiati circa una trentina di pazienti e non tanto dal punto di vista clinico, ma questo lo affronteremo dopo. Ho detto questo per far capire la rarità della questione e come in seguito a questa vicenda, ancora molto da chiarire, questa esperienza potrà essere elemento di riflessione seria per le autorità sanitarie nazionali e internazionali e dico questo perché non esistono valori obbligatori di legge per quanto riguarda gli aspetti sanitari della titolazione del tallio nelle acque potabili, non esiste a livello italiano, a livello comunitario europeo, a livello di Organizzazione Mondiale della Sanità. Esiste, è il caso che è stato preso in riferimento, lo studio della Società scientifica americana EPA che delimita i minimi e i massimi nelle acque potabili, da zero a due microgrammi per litro e questo è l'elemento su cui noi ci siamo fermamente attenuti. E sicuramente devo dire che questa situazione, questa esperienza ha colpito la nostra città, ma può essere un elemento di grande importanza perché sia fatto proprio. Ecco, dicevo che questa esperienza sicuramente quindi può essere presa in considerazione da un punto di vista delle autorità sanitarie e governative per delinearne quelli che sono i valori dovuti per legge, ma su questo argomento noi rientreremo. Devo dire che la questione è nata con la scoperta in corso di una ricerca mineraria nel nostro sito minerario di Valdicastello, e anche al di fuori del sito minerario, da parte dei geologi del Dipartimento di Scienze della Terra della Università di Pisa che hanno segnalato al gestore idrico la presenza di questa sostanza alla fine di settembre di questo anno, si tratta, il ventidue di settembre in cui si segnala la presenza di tallio nella sorgente Mulini di Sant'Anna. L'ente gestore immediatamente esclude dalle acque, la sorgente da rifornimento delle acque attingendo dalla sorgente Moresco e si avvia immediatamente un piano di sorveglianza coordinato da Gaia e Asl allo scopo di monitorare l'efficacia delle soluzioni adottate. I risultati che sono, che vengono fatti non danno esito favorevole per cui il giorno tre ottobre del due mila e quattordici ricevo una nota da parte dell'autorità sanitaria che di mi chiede di emettere un'ordinanza che immediatamente viene emessa lo stesso giorno, quindi tre ottobre due mila quattordici, e che riguarda la zona di Valdicastello. Il sei di ottobre facciamo un incontro con tutti i cittadini di Valdicastello per definire le strategie da mettere in campo oltre a quello che è l'attività di controllo di analisi che il gestore Gaia e la Asl stanno compiendo quotidianamente. Avevo preso l'impegno di riunire tutti gli organi, capita la situazione di emergenza, ma anche di rarità e di delicatezza del caso, convocando, chiamando subito il Prefetto che ci convoca tutti insieme il giorno mercoledì ventidue ottobre in Prefettura a Lucca dove vengono sentiti i vari rappresentanti, quindi la Asl, Gaia, Arpat, l'Autorità Idrica Toscana. E vengono presi degli impegni in questo tavolo che sono stati portati avanti, in modo particolare l'ente gestore si presenta con la proposta di rifare ex novo tutta la rete idrica di Valdicastello, cosa che sta avvenendo. Così all'Autorità Idrica Toscana avevo chiesto la sospensione dell'emissione delle bollette che sta avvenendo e sta mantenendo questo tipo di impegno e di percorso. Devo dire che nel contempo il sottoscritto ha chiesto che fossero fatti dall'Autorità Idrica, ma anche dalla Asl, le analisi sul territorio del Comune di Pietrasanta, come anche la minoranza mi aveva chiesto nella riunione dei capigruppo. E tali esami sono stati fatti, sia nel centro storico, sia nelle varie frazioni del nostro territorio. Cosa succede? Si arriva al mercoledì cinque novembre, intorno alle dodici ricevo una telefonata da parte di una cittadina, che peraltro conoscevo per motivi professionali, che mi dice di aver fatto fare le analisi all'acqua che sgorga dal proprio rubinetto di casa e di aver trovato una positività di

tallio per valori che superano, che vanno dai quattro, quattro e cinque, quattro e sei microgrammi per litro. Cosa devo fare? Dice la signora, no cosa devo fare io, rispondo, e chiamo immediatamente la dottoressa Aragona responsabile del dipartimento della Asl e tramite l'Assessore Vinti viene informato immediatamente anche l'ente gestore Gaia. Noi chiediamo immediate verifiche del caso. Le verifiche che abbiamo chiesto hanno una risposta dopo un giorno e mezzo, circa due giorni, e che confermano la positività di presenza di tallio in queste acque, nella zona che la signora aveva segnalato di residenza e nella strada di continuazione ,modo particolare tre rilievi positivi nell'abitazione privata della signora, a inizio strada e serbatoio di Montereoli con valori di tallio che vanno dai sei, dai quattro ai sei microgrammi per litro. A quel punto ho inviato una nota ufficiale all'ente gestore in cui chiedo una relazione scritta del perché si sia verificato questo fatto e questa relazione sono ancora in attesa di leggerla, al di là degli scambi di informazioni verbali. E su questa questione io dico con grande chiarezza, desidero, perché è mio obbligo capire perfettamente perché si è verificato l'interessamento del centro storico di Pietrasanta. Perché posso capire la situazione di Valdicastello, su Pietrasanta qui rimane più oscura. Detto questo, si arriva immediatamente, l'amministrazione mette in campo la fase dell'emergenza, attiva la Protezione Civile. Si provvede con la Protezione Civile e con la Polizia Municipale a informare i cittadini e dare comunicazione dei risultati, ma non è la sola cosa che viene fatta. Viene chiesto a Gaia di approvvigionare il centro storico con acqua potabile e nel giro di poche ore sei autobotti vengono posizionate nei punti strategici della nostra città. Chiedo altresì di svolgere i lavori immediatamente in tappe forzate e questi lavori stanno sono partiti e si stanno svolgendo direi con un cronoprogramma positivo come vedremo in seguito. Ho chiesto altresì analisi giornaliere su tutto il territorio che sono state eseguite. All'ASL ho chiesto analisi di controllo perché voi sapete che per avere efficacia determinati risultati ai fini di una rimozione di un'ordinanza sono necessari oltre i tre risultati dell'ente gestore la convalida con analisi proprie fatte dall'Asl e chiedo anche delle indicazioni immediate sulle norme di comportamento da dare ai cittadini. Chiedo altresì all'Ait, per iscritto, la sospensione del pagamento delle bollette per i cittadini di Valdicastello e di Pietrasanta, cosa che poi è avvenuta e si è verificata. Chiedo altresì alla Regione Toscana, che sulla quale ero già intervenuto per la parte di Valdicastello, l'assessore Brammerini eccola arrivata, in modo particolare proprio all'Assessore Brammerini, un impegno su quello che è la questione ambientale, come poi vedremo, in modo particolare per continuare le ricerche che i geologi avevano fatto. Si arriva, viene gestita l'emergenza nel centro storico, si arriva dopo otto giorni alla nuova ordinanza sindacale numero centodiciannove del quindici di novembre, quindi dopo otto giorni, alla revoca pressoché totale del divieto dell'uso dell'acqua potabile. Rimane ancora, rimangono tre strade, via Fonda, via Santa Maria, via Verzieri, sulle quali, dico già finora, contiamo di revocare l'ordinanza entro fine di questa settimana. Sempre sabato quindici, oltre alla revoca dell'ordinanza fatta la mattina, il pomeriggio ho la fortuna di avere la disponibilità del Presidente della Regione Enrico Rossi a Pietrasanta. Ci rechiamo a Valdicastello, il Presidente prende maggiore consapevolezza di quello che è stato la situazione, di quello che è il disagio dei cittadini, di quelle che sono le richieste dei cittadini, di quelli che sono i bisogni dei cittadini. Aveva preso l'impegno di fronte proprio ai cittadini stessi di approfondire la questione e dopo quattro cinque giorni di chiamarci. Devo dire che è passato un giorno e mezzo e lunedì mattina alle, circa un quarto alle otto, mi ha chiamato il Capo di Gabinetto Ledo Gori in cui convocava tutti gli enti all'Ufficio di Presidenza della Regione Toscana. Quindi lunedì scorso abbiamo fatto questo incontro importantissimo fra i vari enti, dico importantissimo perché sono emerse alcune questioni estremamente importanti. Erano presenti il Comune, la Asl, Gaia Arpat, AIT, l'Azienda Regionale di Sanità oltre i rappresentanti dei due assessorati alla sanità e all'ambiente, oltre all'assessore Brammerini. Il Presidente pone dei qui dei quesiti ma anche dei punti fermi. Primo, la

trasparenza di quelli che sono gli atti, le richieste, le realizzazioni, i risultati. Secondo, che è un fatto importantissimo, a noi ci ha insegnato molto la vicenda di Falascaia su questo punto, il coinvolgimento dei cittadini. I cittadini dei comitati di Valdicastello e del centro storico sono stati invitati e fanno parte integrante di questo gruppo di lavoro. Terzo, cercare la sintesi sui vari punti di dover approfondire, trovando la necessità di avere un unico linguaggio soprattutto nell'ambito di materia scientifica, in materia sanitaria. Altro punto fondamentale, la massima disponibilità della Regione, del Presidente a finanziare quelle azioni, quegli atti, quei bisogni, quelle necessità che questo caso pone all'attenzione nazionale e internazionale. E chiede anche una tempistica, una tempistica estremamente significativa, cose da fare in breve termine e le cose da fare in breve termine sono la revoca dell'ordinanza perché equivale a dare una revoca a quello che è il disagio dei cittadini nell'uso dell'acqua potabile. Sul centro storico vi ho già detto, su Valdicastello poi l'ente gestore dirà le proprie cose. Contiamo di poter terminare i lavori alla fine di questo mese, tutt'al più i primi di dicembre. Questione sanità, che è un'altra questione estremamente importante, estremamente significativa. Si dà il via all'indagine epidemiologica, per Valdicastello e il centro storico, sotto la guida dell'Agenzia Regionale di Sanità, con la presenza della Asl, con la presenza del CNR di Pisa nella persona della dottoressa Bramanti che già aveva messo in piedi tutta quella raccolta di materiale, urine e capelli, nel momento dell'emissione dell'ordinanza. Le analisi non costeranno un euro ai cittadini. Saranno coinvolti i medici di famiglia e i pediatri, soprattutto per quello che riguarda la metodica dell'indagine epidemiologica, che poi descriveranno, ma in modo particolare la cosa mi ha fatto molto piacere anche il follow-up conseguente perché è questo il passaggio importante per capire se l'effetto accumulo può dare dei disturbi e che tipo di disturbi in funzione del tempo. Anche su questo la Regione Toscana ha dato la sua massima disponibilità operativa e finanziaria. Questione ambiente, ambientale, abbiamo già detto che su questa questione il Presidente è stato chiaro, disponibilissimo a fare una convenzione con il Dipartimento di Scienze della Terra della Facoltà di Pisa perché questa indagine possa continuare ed è una indagine fondamentale per fare chiarezza su questa vicenda, lo studio non solo del sito minerario, ma lo studio dell'ambiente, di quella realtà di Valdicastello e che esula anche dai confini del nostro Comune per proiettarsi in altri territori, quindi risorse finanziarie disponibili. Altro elemento per noi particolarmente importante, la bonifica del sito minerario, sulla quale noi ci siamo immediatamente mossi, ma sulla quale sono necessari ingenti risorse finanziarie e sono necessari soprattutto seri progetti di bonifica. Avevamo già iniziato la caratterizzazione del Baccatoio e credo che questa vicenda ponga ulteriori riferimenti anche su quel tipo di problema. Il Presidente in quella riunione, ripeto importantissima, ha chiesto, per lunedì o i primi giorni della settimana, una relazione che evidenziasse le proposte e le cose e veramente urgenti da dover mettere in campo. Ha chiesto rapidità di intervento. Martedì diciotto novembre, che era il giorno di ieri, ho coordinato questa riunione con tutti gli enti presenti e i comitati presenti e devo dire che sono molto soddisfatto del tipo di contributo che sono venute da tutte le parti, con riflessioni e ragionamenti pratici da dover mettere in campo. Ad esempio, per quanto riguarda il divieto dell'ordinanza su Valdicastello, oltre ai tre esami dell'ente gestore e all'esame della Asl che dà l'ok sulla rete idrica, abbiamo posto un problema, una riflessione a nostro avviso importante, di fare eseguire all'ente gestore gli esami sui rubinetti delle cucine delle singole abitazioni. Step per step, se i risultati dell'ente gestore sono nella norma chiederanno alla Asl l'autorizzazione, la Asl la farà una verifica, chiaramente solo non su tutto il numero di abitazioni, ma farà una verifica a campione su quello che abbiamo determinato e anche questo è frutto di un confronto serio, costruttivo e devo dire anche pacato, rispettoso di tutte le parti. Come anche un approfondimento di vari contributi, non le sto a riferire qua perché sono estremamente tecnici, su quelle che sono le modalità e i contenuti dell'indagine epidemiologica che saranno riferiti poco dopo. Quello che volevo rimarcare, alla luce di tutto

questo, è che questi impegni che noi abbiamo preso con il Governatore , con la Regione, con gli assessori all'ambiente e alla sanità, sono impegni importanti perché ci fanno sentire veramente meno soli, perché a mio avviso pongono con estrema concretezza quello che è la fiducia verso le istituzioni e so, perché ho vissuto con voi dovendo prendere decisioni difficili, cosa significa avere la fiducia o la sfiducia nei confronti delle istituzioni, cosa significa avere di fronte un cittadino che mi dice non mi fido di Tizio, non mi fido di Caio. Questo è l'elemento più difficile che in questa esperienza che ho avuto mi trova vicino ai cittadini in tutti i modi. ma certamente cercare di convincere che la fiducia dobbiamo averla quando ci sono persone tecnicamente capaci e laddove ci sono degli errori debbono essere messi chiaramente in evidenza gli errori con grande chiarezza e grande trasparenza. Sono altresì contento che su questa vicenda sia stato fatto un esposto all'autorità giudiziaria perché credo che anche su questa vicenda se ci sono, se ci sono delle responsabilità è giusto che vengano fuori. Credo certamente che nessuno abbia fatto apposta a creare questa situazione. E' tutto da capire e credo altresì che non ci siano ricette unilaterali che hanno la verità ed altre che non hanno la verità. Questo è il ruolo responsabile di un sindaco, responsabile della salute pubblica dei suoi cittadini e finché rimango in questo ruolo io intendo percorrerlo per tutti quei poteri che mi conferisce la legge, ma con quelle sensibilità e quelle competenze che posso avere nel perseguire questi risultati. Questa è la relazione che vi ho posto in tutti i suoi dettagli e in tutte le sue articolazioni. Sono convinto che avete capito quello che può essere successo. Dagli interventi che seguiranno probabilmente chiariremo ancora altre cose, grazie.

### 🕒 **ORE 21,21**

#### **PRESIDENTE TALINI**

Grazie Sindaco, prima di passare al settore che si occupa di sanità saluterei e ringrazierei per la presenza l'Assessore all'ambiente della regione Toscana Annarita Brammerini e ora passerei e darei la parola alla ASL, alla dottoressa Ida Aragona, direttrice nel Dipartimento della Prevenzione.

### 🕒 **ORE 21,21**

#### **DOTTORESSA ARAGONA IDA – USL 12 VIAREGGIO – DIRETTRICE DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE**

Sì, buonasera a tutti. Io vorrei essere sintetica e rapida, proprio per dare a tutti la possibilità prima di tutto di portare il proprio contributo e poi per lasciare spazio agli interventi. Una piccola rettifica, il problema si è delineato nove giorni prima del venti di ottobre, di settembre, chiedo scusa. Si è delineato l'undici di settembre, quando noi abbiamo ricevuto, la Azienda Sanitaria ha ricevuto la comunicazione del Dipartimento di Scienze della Terra. Problema assolutamente sconosciuto all'azienda ASL, ma di fatto sconosciuto a tutte le strutture di controllo d'Italia. A questo punto abbiamo deciso di agire nell'immediatezza. Chiaramente la segnalazione che a noi arrivava doveva essere verificata con attività di campionamento e di controllo che venivano effettuati da chi ha funzioni di controllo chiaramente sull'ente gestore. Quindi abbiamo avviato immediatamente i controlli e i campionamenti, ma ci siamo anche preoccupati di costituire immediatamente una sorta di unità di crisi chiamando al tavolo l'ente gestore, il Comune, Arpat il laboratorio di sanità pubblica dell'azienda ASL due di Lucca perché tutti i campioni di acque potabili che vengono effettuati in Toscana, quindi migliaia e migliaia di campioni all'anno, confluiscono tutti a Lucca. Ci siamo ovviamente premuniti anche di verificare che il laboratorio di sanità pubblica fosse in grado di dare degli esiti analitici spendibili perché un rapporto di prova, un'analisi ha valore in ambito legale, ha valore in ambito di contenzioso di tipo amministrativo, di tipo penale, per quello che riguarda chiaramente la normativa, sia in ambito

di acque potabili che di sicurezza alimentare solo se le prove sono fatte da un laboratorio accreditato con metodiche accreditate. Abbiamo avuto la fortuna che il nostro laboratorio, il laboratorio di riferimento, possiede questi requisiti. Chiaramente era un'analisi che nelle acque potabili non venivano fatte quindi i tempi tecnici di fare tutto quello che doveva essere fatto. Il venti di settembre, il ventidue di settembre ci siamo riuniti per la prima volta. Abbiamo valutato quelli che erano i rapporti di prova dell'azienda ASL, ma ovviamente quelli che anche Gaia autonomamente aveva effettuato e abbiamo avuto la conferma che effettivamente quello che ci veniva segnalato corrispondeva poi a realtà. Quello che è stato deciso nell'immediatezza, poi ognuno chiaramente porterà la propria esperienza, è stato quello di eliminare la sorgente di inquinamento, mettendo nella rete idrica, Gaia ha messo nella rete idrica di Valdicastello, acqua, Gaia dice, acqua buona nel senso che è acqua che dal punto di vista analitico aveva come valori di tallio dei livelli inferiori a due microgrammi litro che è un limite, come diceva il Sindaco, non di legge perché non esiste a livello italiano, a livello europeo non esiste un limite normativo. In Italia, in Europa non si fa una ricerca per questo metallo pesante perché non c'è un vincolo normativo. Quindi l'unico valore di riferimento poteva essere questo, il valore che è stato definito dall'Agenzia Americana per la Tutela dell'Ambiente. Il primo problema che ovviamente ci siamo posti è stato quello di dire: ma l'acqua non va bene per essere utilizzata ad uso alimentare ma per farsi la doccia che si fa? Ne abbiamo ragionato tanto nel corso di quella riunione, alla fine abbiamo valutato che poteva, potevamo, appunto, fare una proposta all' Autorità Sanitaria di consentire comunque l'utilizzo dell'acqua quanto meno per fini igienici. Dopodiché si sono succeduti tutti gli eventi che appunto il Sindaco ha correttamente e puntualmente illustrato. Quindi non starò a ripeterli. Voglio semplicemente dire che questo periodo di crisi, che è stato un periodo difficile per tutti, ha visto effettivamente una grande collaborazione di tutti i soggetti che fanno parte di questa unità di crisi. L' unità di crisi si è riunita tredici volte, quindi questo vuol dire che ci siamo visti mediamente un paio di volte la settimana. Ci siamo tenuti correttamente aggiornati su tutto quello che doveva essere fatto. Sono state fatte decine ,decine e decine di campioni. Quando è emerso il problema sulla parte, il centro storico di Pietrasanta, abbiamo ritenuto come Azienda Sanitaria, di voler avere il massimo delle certezze e quindi, nel momento in cui è stata individuata quella che abbiamo chiamato zona rossa, abbiamo preferito fare delle verifiche molto approfondite intorno alla zona rossa. Non siamo intervenuti subito nuovamente nella zona rossa perché volevamo essere sicuri che il perimetro della zona rossa fosse effettivamente identificato in maniera precisa. Anzi, nel momento in cui è stata adottata l'ordinanza, l'estensione della zona rossa è stata più larga di quello che era necessario, ma proprio per un, per l'applicazione del principio della massima precauzione. A questo punto stiamo, speriamo, stamani abbiamo fatto i campionamenti nell'ultimo pezzo di Pietrasanta che rimane ancora sotto ordinanza. Domani arriveranno i rapporti di prova e quindi valuteremo i rapporti di prova e decideremo. Su Valdicastello, appunto, il Sindaco Lombardi ha già detto quelle che potranno essere le azioni. Non voglio entrare nel merito della indagine epidemiologica perché il dottor Cipriani, correttamente, essendo comunque il riferimento, l'organo tecnico di Regione Toscana è quello che poi è il professionista che in qualche modo ci guida nella esecuzione dell'indagine epidemiologica, per cui vorrei lasciare poi la parola al dottor Cipriani. Avevamo già, indipendentemente a dall'incontro che c'è stato poi col Presidente Rossi, che è stato molto utile perché nella cabina di regia poi alla fine si confrontano le diverse tematiche, quindi le tematiche sanitarie, ma anche le tematiche ambientali e quindi è un momento veramente di scambio importantissimo di quelle che possono essere esperienze, proposte ed è un'occasione unica veramente di fare rete, di fare gioco di squadra. Al di là di quello c'eravamo già visti due volte, una volta alla fine di ottobre e ci eravamo rivisti nei primi giorni di settembre proprio per cominciare a delineare quello che sarà poi lo studio, però avevamo sempre paura di dire: ma tutto quello che abbiamo messo in

campo va bene? Proprio per il motivo che dicevo, non c'è una normativa nazionale, non c'è una la normativa comunitaria, anche le linee guida sulle acque potabili dell'Organizzazione Mondiale della Sanità non danno indicazioni per il metallo pesante tallio. Pertanto abbiamo, quasi nell'immediatezza, chiesto all'Istituto Superiore di Sanità, abbiamo inviato una relazione all'Istituto Superiore di Sanità chiedendo se quello che avevamo fatto poteva andar bene ed era sufficiente. E' arrivato il parere dell'Istituto Superiore di Sanità che ci conforta perché ci dice che bisogna chiaramente mettere in atto tutto quello che è tecnicamente possibile per tendere ad avvicinarsi a livello definito a quel valore di attenzione definito da Epa. L'Istituto Superiori di Sanità ci dice anche l'utilizzo per fini igienici tenendo conto dell'assorbimento che potrebbe esserci appunto a livello cutaneo non desta problemi purché i livelli di tallio nell'acqua potabile non vadano oltre i quaranta microgrammi litro, che sono situazioni che, ad eccezione di un giorno, se ricordo bene, però non vorrei dire delle inesattezze, almeno nel periodo in cui chiaramente noi abbiamo tenuto sotto controllo la situazione di Valdicastello, dopo il ventidue di settembre, ad eccezione di un giorno e di un punto solo di campionamento, non si è mai verificato. Che cosa abbiamo fatto in più? Come diceva, quello che diceva giustamente il Sindaco, cercare di essere trasparenti e di dare le informazioni. Abbiamo attivato sul sito aziendale una sezione dedicata che si chiama "Tallio e acqua potabile", "Acqua potabile e tallio" no "Tallio e acqua potabile": In quella Sezione stiamo mettendo, tempi permettendo, perché in questo momento siamo molto operativi, ovviamente, stiamo mettendo tutto quello che è in nostro possesso, quindi i risultati analitici, e le tabelle con i risultati analitici ma mano che arrivano, le relazioni che sono state mandate al Sindaco per le proposte di ordinanza, le ordinanze, metteremo dati di letteratura scientifica. Cercheremo di mettere le maggiori informazioni possibili. L'ultima questione che non interessa Pietrasanta, ma che interessa il resto della Versilia, la nostra direzione ha fatto un incontro con la Conferenza dei Sindaci perché anche i Sindaci di altri comuni chiedevano comunque garanzie da questo punto di vista e lo chiedevano i cittadini della Versilia. Il Direttore Generale si è impegnato e ha impegnato il Dipartimento di Prevenzione ad attivarsi questa settimana e la prossima settimana. Quindi noi siamo operativi anche su tutti gli altri Comuni della Versilia. E' stato concordato con la Conferenza dei Sindaci come spostarci sul territorio, quindi quale Comune, su quale Comune andare a intervenire in prima battuta e in seconda, in terza e così via. Stamane abbiamo fatto quindi campionamenti sia nella zona di Pietrasanta che a Stazzema. Man mano che arriveranno i rapporti di prova li metteremo i risultati, chiaramente comunicheremo ai Sindaci, ma metteremo appunto tutti i rapporti, i risultati analitici sul sito aziendale in maniera che ci sia la massima informazione. E massima informazione vuol dire che questa operazione che viene effettuata su gli altri Comuni viene effettuata solo ed esclusivamente perché c'è stata una richiesta forte da parte dei cittadini degli altri Comuni della Versilia e l'impegno ovviamente dei loro Sindaci a volere fornire garanzie. Non è vero quello che invece abbiamo visto, abbiamo letto sui giornali che il problema tallio, almeno in questo momento non abbiamo dati, che il problema tallio si estende ad altri Comuni. Vorrei fermarmi qui proprio perché il dottor Cipriani, che chiamo qui, può dare informazioni su come si svolgerà l'indagine epidemiologica.

## **🕒 ORE 21,34**

### **DOTTOR CIPRIANI FRANCESCO – DIRETTORE AZIENDA REGIONALE PER LA SANITA' (ARS)**

Grazie Ida, grazie a tutti. L'epidemiologia è una disciplina piuttosto nuova per il nostro Paese e non sono tanti gli epidemiologi, infatti anche in questa Azienda Sanitaria avevate purtroppo una epidemiologia, adesso non c'è più, ma non è facile sostituirli perché sono professioni nuove e noi abbiamo studiato all'estero perché non c'era una scuola di igiene e

non si insegnava l'epidemiologia. E quindi tutti noi ci siamo formati un po' così da soli, però questo è il nostro mestiere, arrivare quando ci sono i problemi. L'Agenzia Regionale Sanità è un piccolo gruppo di una trentina di tecnici di cui metà, quindi quindici, sono epidemiologi e la sua particolarità è che lavora per la Giunta e per il Consiglio, cioè lavora per la maggioranza e per l'opposizione. Quindi quando un Consigliere anche dell'opposizione ci chiede informazioni e chiarimenti noi ci muoviamo, è una macchina che si muove. Quando ho visto sul giornale, nella rassegna stampa, questa storia del tallio, be', pensavamo a una bufala, insomma, di dire, bè, questa è la solita giornalata, chissà cosa si sono inventati stavolta. Il giorno dopo siamo andati subito a fare una ricerca bibliografica su quello che è successo. Come ha detto il Sindaco, abbiamo capito subito che era un fatto, che era un fatto di assoluta rarità, cosa che complica notevolmente le cose, che non c'è esperienza, né l'abbiamo noi, né l'ha nessuno. Sono tre casi in una trentina d'anni, quindi è la stessa probabilità di un meteorite, penso, un evento così raro e questo giustifica anche il fatto che le istituzioni a volte balbettino. Noi ogni tanto balbettiamo anche di nostro, ma in questo caso diciamo c'è una giustificazione del fatto che ci ha presi sprovveduti, come lo stesso Istituto Superiore di Sanità ha avuto un momento di incertezza quando si è ragionato di questo tallio. Comunque siamo andati a vedere subito quali erano le situazioni, le cose da fare e alla fine c'eravamo già accordati con l'Azienda Sanitaria su una strategia di prima battuta alla breve, alla media e alla lunga. Poi è arrivato l'intervento del Presidente e, come sempre, quando si muove anche la Presidenza le cose accelerano anche un po', però erano già piuttosto delineate. Innanzitutto c'era l'effetto immediato, che è quello, noi interveniamo, gli epidemiologi intervengono, gli igienisti dell'ASL intervengono subito per salvare la salute delle persone immediatamente, diciamo in emergenza, come è stato fatto che vuol di chiudere i rubinetti e sostituirli in emergenza. Gli epidemiologi arrivano a cose fatte, dopo, per vedere quali sono stati gli effetti che queste esposizioni, chi ha bevuto quest'acqua e per quanto tempo può aver dato. Qui fortunatamente sono stati fatti dei campioni in modo autonomo e veloce e nell'immediato perché questi campioni adesso congelati di urine e di capelli rappresentano un patrimonio importante e bisogna tenere lì ed analizzare. E questa è la prima cosa, la prima fase che faremo, l'analisi di questi campioni delle urine e dei capelli che rappresentano l'esposizione che è avvenuta nel passato delle persone. Sempre nell'immediato noi andremo a valutare quali sono, quando ciascuno di voi fa un atto sanitario lascia dietro di sé delle tracce informatiche, quando facciamo un ricovero, una prestazione andiamo a prendere una medicina in farmacia con la richiesta del medico, lasciamo dietro di noi il codice fiscale e il nostro codice con tutti questi atti, quando abbiamo un ricovero, un parto, una gravidanza, ci sono tutti questi, diciamo, segnali sanitari che si lasciano. Sono raccolti nelle banche dati dell'Azienda Sanitaria col codice fiscale, quindi anche identificabile nominativamente perché per motivi di privacy l'Azienda Sanitaria può gestire nominativamente perché deve curare le persone. All'Agenzia Regionale Sanità arrivano le informazioni di tutte le Aziende così raccolte, ma con un Codice reso anonimo, criptato per cui Francesco Cipriani GPRFNC nella mia Azienda Sanitaria di Firenze, così sono negli archivi e mi ritrovano anche con l'indirizzo di dove abito, mentre all'Agenzia Regionale di sanità arriva un codice criptato e io non riuscirò mai a ritornare al cittadino per i motivi di privacy, così dice la legge. Quindi le cose che possiamo fare immediatamente è quella di andare a vedere il Francesco Cipriani, col codice fiscale, che abita in quella zona dove c'è stata l'esposizione ipotetica più alta, e poi lo vedremo dall'esame delle urine e dei capelli, se l'esposizione è stata alta, media bassa o molto bassa, vedremo da questa analisi. E poi di queste persone andiamo a vedere se hanno avuto ricoveri, se hanno avuto visite, cioè quei marcatori di possibili problemi sanitari e li confronteremo con quelli delle zone invece che non sono state esposte dei Paesi qui intorno o dell'Azienda Sanitaria, comunque di quelli che non hanno avuto a che fare col tallio, aggiustando, per tutta una serie di fattori, per età, sesso, se hanno fumato, tutti quei fattori

potrebbero spiegare invece altrimenti le malattie. Quindi questo è quello che si fa nell'immediato perché i dati sono lì, non costano nulla, se non lavorarci. Sono già presenti nell'Azienda Sanitaria. Il secondo passo invece, e questo viene fatto subito, quindi è un lavoro che si fa nell'arco delle settimane, certo non c'è urgenza di dare la risposta, nel senso non c'è un'emergenza a questo punto di capire le cose. Abbiamo il tempo di capire le cose perché nell'immediato non ci sono interventi, a parte quelli di sostituire l'acqua e fare arrivare acqua buona, ma una volta arrivata l'acqua buona noi abbiamo il tempo di studiare bene le cose. Secondo punto, e quindi passata questa prima fase passiamo alla seconda fase. La seconda fase è quella di ricostruire la storia residenziale delle persone che sono state esposte in Valdicastello, e questi anche ora della zona via via che ci arrivano le analisi con i livelli del tallio nelle acque e si estende a questa zona anche di Pietrasanta, queste persone il Sindaco, cioè l'ufficio dell'anagrafe del Sindaco, sa dove abitano, a quale punto esatto civico abitano, sono georeferenziate, hanno un suo riferimento informatico. Noi lo utilizziamo e incroceremo, sempre nel rispetto dell'anonimato, quindi con tutta una serie di procedure che rispettano questi, incroceremo le residenze di queste persone con gli eventi sanitari che hanno avuto in modo da vedere se chi è stato esattamente in quel numero civico, quei numeri civici, hanno avuto problemi o meno rispetto a chi non ha abitato lì. Ora, a dir la verità, però siccome sappiamo già che i problemi fortunatamente non saranno problemi grossi a cui noi siamo abituati, con cui noi siamo abituati a lavorare, cioè cause di ospedalizzazione, infarti tumori, malattie gravi, decessi, anche dalla letteratura per i livelli, all'incirca, mettendosi nella peggiore delle condizioni dell'esposizione possibile della popolazione, non sono attesi danni così evidenti da richiedere un ricovero. Quindi noi comunque lo facciamo, ma bisogna andare a cercare elementi di danno minori, non visibili da questi dati correnti. Ecco che quindi qui si richiede di andare a fare un'analisi insieme ai medici curanti delle persone che vivono in quest'area e ai pediatri di libera scelta per andare nei loro archivi in cui magari ci sono informazioni di problemi che non hanno richiesto il ricovero. Mettiamo ci fosse un problema sulla pelle, certo uno non si ricovera per un problema sulla pelle, né tanto meno ci muore, ma sarebbe un segnale possibile di un danno che potrebbe essere correlato. E la stessa cosa bisogna farla in zone in cui non è avvenuto il tallio, sempre facendo questo confronto tra la zona rossa, chiamiamola, e la zona bianca di chi non è stato interessato, però bisogna andare a prendere questi dati dai medici di medicina generale che invece non sono accessibili direttamente alla Asl. Bisogna fare accordi, contratti e poi bisogna fare anche una liberatoria perché i cittadini interessati in questo caso devono dare il loro consenso a che siano utilizzati per fare questa differenza. E questo è già un livello intermedio, il terzo livello, quello diciamo più sostenuto, è quello di ricostruire, finora abbiamo ricostruito la storia e l'esposizione del passato, come le persone che hanno vissuto per vari periodi in questo, perché possono essere emigrate, rientrate e così via, queste le prendiamo dall'anagrafe comunale più l'anagrafe sanitaria. Il passo successivo è quello di fare una coorte invece prospettica, cioè tutte le persone che hanno abitato qua, non solo andiamo a vedere cosa gli è successo nel passato, ma le andiamo a rivalutare anche dal punto di vista sanitario facendo degli approfondimenti, e adesso vedremo e stabiliremo quali sono, sempre di nuovo insieme ai medici. Probabilmente si rifaranno anche dei campioni delle urine e o dei capelli, vediamo se sono necessarie o estenderle anche a zone vicine. Bisognerà fare a questi un questionario, un'intervista approfondita su tutte le loro abitudini di vita, su come hanno usato l'acqua, quale acqua, se l'hanno usata per annaffiare, se hanno un orto, se hanno consumato ortaggi della propria casa utilizzando l'acqua di dove, l'acqua del Comune oppure d'un pozzo e così via. Cioè ricostruire tutta una serie di possibili esposizioni dovute a chi ha vissuto lì per quantificare l'esposizione, per ricostruire quanto possibilmente uno si è esposto, perché se quello tutti i giorni andava via a lavorare e andava a bere l'acqua da un'altra parte, tornava solo la sera o mangiava fuori, è diverso da quello che ci vive. Insomma si ricostruisce le storie

delle vite delle persone qui con un questionario approfondito e diretto. Una parte sarà di competenza dei medici ,una parte saranno degli intervistatori. Quindi, siccome vi vedo numerosi ,colgo anche l'occasione per sensibilizzare le persone, quando ci sarà questa fase, a partecipare a questa fase qui perché è una fase molto pesante e molto costosa, andare persona per persona, casa per casa a intervistare le persone è una cosa piuttosto voluminosa. Creeremo questa banca dati di informazione, valuteremo subito se chi ha avuto le esposizioni maggiori ha problemi maggiori rispetto a chi le ha avute minori e questo ci dovrà dire se c'è il rischio oppure no e poi comunque queste persone saranno seguite per mesi e per anni. Una volta hanno dato la loro liberatoria, ovunque andranno, se anche di qui ve ne andate a Milano a vivere, noi possiamo seguire la storia medica attraverso l'informatizzazione, collegamento agli altri Comuni, scrivendo e indagando, anche facendoci avere i dati dagli altri comuni possiamo seguire per mesi ma anche per anni. Si chiamano studi di coorte, per questo io molto probabilmente sono andato in pensione, forse, ma chi viene dopo di me continuerà a tenere sotto controllo queste popolazioni perché il caso è eccezionale. E' questo il motivo, altrimenti non si farebbe uno studio coorte che ha costi molto alti, non solo costi diretti ,ma anche costi di personale perché si muove una macchina che deve venire capillarmente dalle persone, rispetto a un problema che probabilmente invece poi, a giudicare così dagli elementi di esposizione grossolanamente da quello che si capisce, probabilmente è un problema piuttosto modesto, diciamo. Però lo diranno e lo diremo, non si può con questo risolverla semplicemente. Quindi non c'è esperienza precedente, il fatto di non avere esperienza precedente bisogna mettersi nella peggiore delle condizioni, diciamo. Ci si mette sempre nell'ipotesi peggiore, poi sicuramente non ci sarà evidenze, né i rischi, né pericoli, però, insomma, noi ci mettiamo in questa condizione. Quindi questo è lo scenario di quello che faremo a settimane, a mesi, ad anni, diciamo, con questo passaggio qui. Noi ci vedremo, domani sarà messa a punto un po' più nei dettagli. Abbiamo i laboratori disponibili ,che sono i sono resi disponibili a fare a costi zero gli esami subito delle urine, probabilmente anche sui capelli. I capelli hanno qualche elemento tecnico un po' più complicato, ma, insomma, e anche in tempi rapidi rispetto a quello c'era stato comunicato all'inizio, riuscivano a farle solo cento al mese, poi dopo hanno deciso di bloccare il laboratorio ,diciamo, per gli altri esami di routine base e dedicarsi a queste e risolvere la questione in giorni e settimane, diciamo, vista anche l'emotività, diciamo. A volte si fanno le cose veloci anche perché non c'è bisogno più di andare veloce per queste valutazioni, ma insomma le persone aspettano anche dei risultati. E' come quando uno si fa il prelievo del sangue, non c'è motivo di correre, tanto ormai l'ha fatto, gli esami arriveranno, però, insomma, uno è lì in ansia e aspetta la risposta. Ecco, quindi , si è deciso di accelerare un po'anche per questo. Mi sembra, diciamo, che le cose sono impostate bene, le risorse ci sono. Il Presidente è intervenuto perché anche noi ragionavamo con Ida all'inizio e dire, ma facciamo un campione di cento perché ragionavamo anche coi costi benefici quanto pesante era l'investimento rispetto all'attesa del risultato. Il Presidente è intervenuto e molto chiaro e diretto e ha sciolto a volte quei nodi che ci poniamo da istituzione quando lavoriamo nel nostro mondo.

🕒 **ORE 21,49**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie dottor Cipriani e ringrazio anche la dottoressa Aragona, ora passerei la parola alla ricercatrice Emilia Bramenti, presso il CNR di Pisa ,precisamente presso l'Istituto di chimica dei composti organo metallici, nonché cittadina di Valdicastello.

🕒 **ORE 21,49**

**DOTTORESSA BRAMANTI EMILIA – RICERCATRICE DEL  
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR) – ISTITUTO DI  
CHIMICA DEI COMPOSTI ORGANICI METALLICI - PISA**

Grazie, buona sera a tutti ringrazio ,il Presidente del Consiglio Comunale di Pietrasanta per l'invito a partecipare a questa seduta. Voglio in questa sede chiarire qual è stato il quale sarà il mio ruolo in merito alla storia tallio. Come diceva Ilaria, lavoro come ricercatrice del CNR da diciotto anni e mi occupo di chimica analitica, bioanalitica ambientale. Da diciotto anni mi occupo dello studio dell'interazione dei metalli pesanti, in particolare il mercurio con molecole biologiche. Sono stata coinvolta e travolta dalla storia tallio dopo l'undici settembre due mila quattordici, quando, parlando con i colleghi dell'università sono venuta a conoscenza del fatto che era presente il tallio nell'acqua potabile Valdicastello Carducci, dove risiedo. E era presente concentrazioni ben superiori ai limiti riportati nella normativa EPA degli Stati Uniti e cinese. Coinvolta e travolta, dicevo, sia come ricercatrice, quindi sia in qualità di residente della zona contaminata e quindi come ricercatrice mi sono messa ad approfondire l'argomento sulla letteratura scientifica internazionale. E' stato detto più volte, dalla letteratura scientifica internazionale è noto che il tallio è un elemento altamente tossico e, come piombo e mercurio ed altri metalli pesanti, viene assorbito rapidamente in seguito ad ingestione e inalazione e in misura minore al contatto cutaneo. Sono ben noti gli effetti sulla salute umana e su animali per quello che riguarda l'intossicazione acuta. Sono riportati un numero significativo di studi sugli effetti provocati dall'intossicazione cronica e gli esperimenti sono stati fatti essenzialmente su piante, animali e piccoli animali e sono invece pochi gli studi condotti sull'intossicazione cronica da tallio, come più volte ripetuto in questa sede, sugli esseri umani. Questo è dovuto proprio alla rarità del tallio in concentrazioni di rilievo essendo presente solo come contaminante in particolari zone minerarie e vicino a cementifici o a lavorazioni particolari. Cosa è stato fatto fino ad oggi? Alla luce di quanto detto sopra e quindi alla review della letteratura scientifica ho ritenuto opportuno, per la mia famiglia, mettere da parte i campioni biologici che sono stati riportati essere biomarcatori di esposizione a metalli pesanti in generale e al tallio in particolare, ovvero urine e capelli. Le urine sono ritenute essere bio marcatori quantitativi di esposizione a breve termine, i capelli sono ritenuti essere biomarcatori qualitativi di esposizione a lungo termine. Ho invitato poi chi volesse tre miei compaesani a fare la stessa cosa e la risposta è stata massiccia, direi. Il campionamento delle urine fu fatto quindi tempestivamente entro i dieci giorni successivi all'emanazione dell'ordinanza comunale di non potabilità dell'acqua, poiché ,come riportato nella letteratura scientifica internazionale, l'emivita del tallio nelle urine va da due a trenta giorni. a seconda della variabilità biologica. Questo significa che la quantificazione di taglio nelle urine raccolte uno, due mesi dopo l'esposizione, la cessazione dell'esposizione ,avrebbe potuto dare dei valori pari alla metà o meno della metà di quelli presenti realmente durante l'esposizione. Le urine raccolte sono state le prime della mattina, raccolte in contenitori di plastica e conservate in congelatore in attesa di istruzioni per la loro analisi da parte delle istituzioni sanitarie competenti. La bontà della modalità di raccolta e conservazione di questi campioni mi furono confermate in una conversazione telefonica che ebbi a suo tempo con il personale del laboratorio ASL sette di Siena che a questo è il laboratorio identificato e accreditato per fare queste analisi. Queste informazioni sulla modalità di raccolta delle urine sono state quindi trasferite anche cittadini di Pietrasanta quando, un mese più tardi, si è presentato il problema di contaminazione da tallio dell'acqua potabile nel centro storico. Nella seconda metà di ottobre del due mila quattordici, senza una particolare urgenza, dato che i metalli pesanti rimangono irreversibilmente legati alle proteine del cappello, gli abitanti di Valdicastello Carducci hanno anche messo da parte il campione di capelli. Tengo a precisare che ho svolto tutte le attività di coordinamento del campionamento a titolo volontario, aiutata

dai volontari e per senso civico e morale. Cosa va fatto da oggi in poi e qual è il mio ruolo da oggi in poi? Il caso dell'inquinamento da tallio presente nell'area mineraria di Valdicastello Carducci è, come sottolineato più volte anche prima, un caso quasi unico al mondo. Si riporta in letteratura un caso analogo in un Paese minerario del centro della Cina, nel due mila sei, due mila sette e un caso di inquinamento da tallio nell'acqua potabile nello Utah, negli Stati Uniti, la scorsa estate due mila quattordici. Occorre quindi acquisire conoscenza su questo argomento. Molti cittadini, come dicevo prima, circa cinquecento, mi hanno consegnato un questionario e un consenso informato mostrandomi la loro disponibilità a destinare un'aliquota dei loro campioni raccolti per lo studio e per la ricerca scientifica nel momento, in cui in collaborazione con i colleghi geologi, medici, epidemiologi, persone anche qui presenti, in un regime di multidisciplinarietà verranno scritti progetti e chiesti finanziamenti alla Comunità Europea per studiare il problema tallio a tutto tondo. Quindi nella sfortuna approfittiamo di questo caso unico per fare anche, per aumentare la conoscenza e fare anche un po' di scuola. Questo richiede tempo, la scrittura di progetti europei, la loro approvazione, l'eventuale finanziamento richiede tempi veramente lunghi, mesi, sicuramente mesi. Le istituzioni, nella figura del Presidente Enrico Rossi e del Sindaco di Pietrasanta dottor Domenico Lombardi, oggi fortemente sensibilizzati a questo problema, richiedono che l'aspetto sanitario venga affrontato celermente, come ripetuto più volte in questa sede, e hanno istituito quindi dei gruppi di lavoro che vedono la collaborazione degli organi competenti e degli enti di ricerca: Università e CNR. Dietro indicazione del Presidente Enrico Rossi e del Sindaco Lombardi, il CNR Iccom, ovvero l'istituto CNR cui appartengo, è oggi ufficialmente coinvolto nel gruppo di lavoro sanitario insieme con ASL, Agenzia Regionale di Sanità, Laboratorio di Sanità Pubblica, Università di Pisa, eventualmente Istituto Superiore di Sanità. Mi auguro che lo spirito di collaborazione tra queste diverse realtà sia veramente massimo. La priorità in questo gruppo di lavoro è la definizione di un protocollo per l'analisi rapida, gratuita e a tappeto su tutta la popolazione potenzialmente esposta al tallio, così come appena detto dal dottor Cipriani, dei campioni di urine cappelletto già raccolti e già a disposizione. Quindi a un vostro cenno la popolazione è pronta a consegnare campioni. Come emerge dalla letteratura scientifica internazionale, l'analisi di questi campioni, ovvero il bio monitoraggio, è fondamentale per avere chiare informazioni sull'entità dell'esposizione, per effettuare una correlazione con i dati epidemiologici e per permettere di identificare i gruppi di popolazioni a maggior rischio, quali per esempio bambine, donne in gravidanza. E vi ringrazio per il vostro ascolto.

⌚ **ORE 21,57**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie alla dottoressa Bramanti per il suo intervento e soprattutto per il suo grande lavoro che ha svolto fino ad oggi. Ora passerei la parola al dottor Silvano Bertelloni che è responsabile della sezione di adolescentologia all'interno dell'ospedale Universitario pisano.

⌚ **ORE 21,57**

**DOTTOR BERTELLONI SILVANO – AZIENDA OSPEDALIERA  
UNIVERSITARIA PISANA -. RESPONSABILE SEZIONE  
ADOLESCENTOLOGIA, INTERNA ALLA U.O. PEDIATRIA 2**

Intanto buonasera a tutti, permettetemi di ringraziare il Sindaco e di tutto il Consiglio Comunale per avermi invitato qua stasera. Io non ho particolare competenza professionale nell'ambito del tallio. In realtà un po' di curiosità mi è incominciata a venire quando, parlando col professor Gianecchini, in treno, con cui spesso facciamo il viaggio da Pietrasanta a Pisa, cominciarono a filtrare notizie sulla situazione, della nostra situazione idrica, in particolare

del torrente Baccatoio e poi in seguito anche dell'acquedotto. Dicevo, non ho competenza professionale particolare in quanto nella mia attività professionale di medico e di pediatra, in particolare, mi sono sempre occupato prevalentemente di patologie endocrine; problemi della crescita, dell'attività del sistema riproduttivo dei bambini e delle bambine e degli adolescenti. Ma indubbiamente l'esperienza credo che manchi a molti, come è emerso questa sera, e quindi si tratta di costruire un percorso virtuoso da cui trarre quell'esperienza che oggi ci manca. E' anche ovvio che noi ci troviamo di fronte a un duplice problema, un problema relativo alla contaminazione ambientale e un problema di tipo sanitario. Il problema relativo alla contaminazione ambientale è ormai accertato. I ricercatori dell'Università di Pisa, il professor Petri e i suoi collaboratori ci hanno dimostrato come nel nostro territorio la contaminazione da tallio avvenga in molti ambienti, non soltanto purtroppo nell'acqua potabile. E da questo punto di vista credo che un aspetto fondamentale da cui noi dovremmo cercare di ricavare informazioni è se possibile vedere da quanto tempo il tallio sta contaminando il nostro territorio perché quello che diceva il dottor Cipriani prima è decisamente molto importante, cioè andare a vedere a ritroso quelli che sono i problemi sanitari nella popolazione potenzialmente esposta. Ma credo che sarebbe molto importante fare un lavoro di mappatura, cioè prendere i dati, i dati sanitari e confrontarli, se possibili, con dati storici di contaminazione dal tallio nel nostro territorio perché senno' rischiamo di avere patologie o disturbi medici che però possono non andare in accordo con la contaminazione da tallio. Il secondo problema che è ovviamente appunto quello di tipo sanitario e che con quello della contaminazione ambientale è fortemente interconnesso. E' un problema sanitario perché? Perché il tallio, come già diceva Emilia Bramanti, è un metallo estremamente tossico per tutti i nostri organi ed è facilmente assorbibile dal nostro intestino. Si ritiene che la quantità di tallio ingerita venga assorbita al novanta per cento ed è anche, se volete, difficilmente, non facilmente eliminabile per processi di accumulo all'interno dell'organismo, ma anche per un ricircolo, cioè quello che viene escreto nella popo' viene poi riassorbito dal nostro intestino continuando una contaminazione interna. E' anche difficilmente individuabile, tra l'altro. E' un veleno silenzioso nel senso che è inodore e insapore, quindi, anche se è presente nell'acqua potabile, come è successo, non se ne avverte la presenza. Abbiamo, per fortuna, credo, da pochi anni, da due-tre anni, degli standard di normalità di quella che è l'esposizione al tallio nei soggetti normali. Un documento ufficiale della Commissione tedesca per il biomonitoraggio umano, quindi un ente federale tedesco altamente affidabile, che ha stabilito quelli che sono i livelli considerati massimi normali di tallio che sono intorno allo zero cinque microgrammi per litro, all'interno del nostro corpo docente, circolanti nel nostro sangue, e come valori di sicurezza quelli inferiori a cinque microgrammi per litro. Quindi sono valori molto superiori a quelli considerati normali, però fino a quel limite si ritiene che non vi siano problemi per quanto riguarda la salute e questo quindi, una volta che avremo i dati dell'indagine epidemiologica, ci permetterà di confrontare i dati rilevati nei cittadini, nelle persone che abitano a Valdicastello e a Pietrasanta con degli standard ufficiali su cui possiamo fare affidamento. Fra l'altro i dati tedeschi, per quanto riguarda i soggetti normali, sono molto simili a quelli trovati da un ricercatore italiano che si chiama Sabbioni, ora in pensione, ma che è disponibile, eventualmente, a collaborare con noi che ha pubblicato i dati di normalità dell'intossicazione da tallio, i dati di normalità di tallio nell'uomo in Italia. Cosa dire? Credo che sia molto importante inoltre quello che diceva il dottor Cipriani, cioè procedere rapidamente ad avere una fotografia chiara, trasparente, nitida della situazione delle persone che al tallio sono state esposte perché fino a cinque micro, almeno fino a cinque microgrammi di tallio nelle urine non sono indicati trattamenti farmacologici. Si è sentito parlare anche sulla stampa di prodotti chelanti. La letteratura medica accreditata scientifica ci ricorda che il tallio si comporta molto diversamente da altri metalli pesanti e l'utilizzo di chelanti può addirittura aggravare l'intossicazione ad esempio

favorendo quella ricircolo entero epatico che vi dicevo prima. Questo è un invito anche per i medici, ne parlavamo ieri con la dottoressa Ragone, metteremo sul sito tallio delle indicazioni a questo proposito. Mentre per le persone che hanno dei valori superiori, qualora presentassero delle manifestazioni cliniche, sono disponibili dei prodotti farmacologici testati, sia negli animali da esperimento sia nell'uomo, che hanno dimostrato la capacità di essere efficaci in studi clinici controllati nei confronti della intossicazione, diciamo, da tallio. Alcune problematiche per quanto riguarda lo screening, come diceva il dottor Cipriani, che questo noi dobbiamo dare delle risposte il più rapidamente possibile a tutta la popolazione esposta al tallio per fugare ogni dubbio su una possibile intossicazione cronica. In questo caso la Asl e la Regione ci mettono a disposizione un laboratorio accreditato e certificato che può dare delle risposte precise. Credo che sia importante anche questo, cioè l'utilizzo di laboratori certificati accreditati. Nella popolazione di Pietrasanta, anche in incontri pubblici che ci sono stati recentemente, si è sentito dire di analisi fatte in laboratori, sicuramente bravissimi, di cui magari non esiste questa certificazione di qualità ed è giusto, proprio per la trasparenza, che i cittadini debbano avere che le analisi vengano fatte in laboratori che danno dei risultati e non dei numeri, perché i numeri non hanno significato clinico, mentre i laboratori certificati ci danno delle risposte sicure, su cui possiamo basare le nostre azioni. In questo processo di campionamento io credo, poi ne parleremo nei prossimi giorni con il gruppo di lavoro che si sta interessando di queste situazioni, credo che si debba tener conto di alcune variabili biologiche, in particolare per l'età pediatrica. Un neonato o un bambino piccolo è diverso da un bambino di dieci anni ed è diverso dall'adolescente di quattordici, anche per quanto riguarda le sue caratteristiche biologiche. Il tallio viene accumulato nelle ossa, quindi un bambino in rapida crescita, come è l'adolescenza, potrebbe captare più tallio ed eliminarne meno con le urine. Bisogna tener conto che negli anziani ci potrebbe essere una contrazione della funzione renale e quindi determinare magari dei fenomeni di accumulo all'interno dell'organismo con dei livelli di tallio inferiori alla norma o normali nelle urine. Ma questi sono dati tecnici che dovremmo discutere. E' importante definire, proprio perché si sa poco del tallio, definire quelli che sono gli aspetti realmente medici, al di là dei valori urinari di tallio, perché può anche essere che ci siano delle persone, che le persone risultino perfettamente sane magari anche con livelli di taglio fino a dieci microgrammi per litro, non sappiamo effettivamente molto di queste cose, abbiamo gli standard messi a punto dalla Commissione tedesca, ma noi dovremmo veramente fare esperienza e, come diceva Emilia Bramanti, della sciagura che ci è capitata per avere maggiori informazioni e per fornire anche alle altre comunità, che si dovessero trovare nella nostra stessa situazione, dei dati molto più seri di quelli che abbiamo oggi su cui basare le loro azioni. A me, come pediatra, stanno particolarmente a cuore alcune fasce deboli, soprattutto dal punto di vista biologico penso in particolare alle donne in gravidanza perché durante il nostro primo periodo di vita, a cui spesso non diamo o non pensiamo o non diamo così grande importanza, dico quello quando stiamo nella pancia della mamma, viene programmato molto del nostro destino futuro. Penso che alle donne in gravidanza dovremmo dare una particolare attenzione e questo anche da un punto di vista storico. Sempre riferendomi a quanto ci diceva il dottor Cipriani, tramite il certificato di assistenza al parto noi potremmo rapidamente ricavare nella nostra azienda ospedaliera, dalla nostra azienda sanitaria ricavare quelli che sono i dati dell'area di Valdicastello e Pietrasanta centro storico, su parametri molto semplici ma molto indicativi dello stato di salute sia della mamma che del bambino, quale ad esempio il peso alla nascita e la lunghezza alla nascita e se ci sono possibili interferenze su questi parametri del tallio, cosa documentata peraltro in letteratura. Un altro aspetto credo che sia quello della valutazione neuropsicologica dei bambini che nascono in questo periodo dalle aree contaminate. Uno studio recente in letteratura internazionale dimostra che per lo meno fino a quattro anni, in donne esposte al tallio, non vi è nella prole, cioè nei loro figli, aspetti di alterazioni di quello

che è un aspetto fondamentale della nostra vita sociale, anche, contro quello della possibile neuro tossicità o alterazioni psichiatriche dei bambini, anche perché il tallio si accumula nel nostro sistema nervoso centrale. E' uno degli organi bersaglio principali, soprattutto nell'ambito di una intossicazione cronica e questo credo che tramite anche i servizi della neuropsichiatria infantile della nostra Asl, che sono altamente qualificati, possiamo programmare per quei bambini che nascono in questo periodo un programma di follow up particolarmente più attento. Vi sono alcuni dati in animali da esperimento di una tossicità del tallio sulla funzione riproduttiva e credo che anche questo sia un aspetto che noi dovremo prendere in particolare considerazione, sia nei ragazzi, per quanto riguarda il loro sviluppo puberale, sia nei giovani adulti per quanto riguarda la potenziale effetti sulla fertilità che peraltro in alcune situazioni già ricadendo, insomma, anche per motivi sociali. Da questo punto di vista credo che sia anche importante per non lasciare ai nostri figli, io dovrei dire ormai ai nostri nipoti ,delle pesanti eredità, oltre che sul punto di vista ambientale, anche sul punto di vista genetico, un'indagine su eventuali effetti del tallio sul nostro patrimonio genetico per mettere tutti al sicuro che è stato un episodio saltuario nella nostra comunità, ma che non lascia appunto tracce per il futuro. Infine, a mio personale parere, ma credo che questo vi sia disponibilità della Regione e della ASL e delle altre istituzioni coinvolte, dovremo fare un attento studio soprattutto, credo, a Valdicastello, credo che questo riguardi soprattutto noi abitanti di Valdicastello. Io mi ci metto per primo dove ho un orto che coltivo quando sono libero dalla attività professionale, un attento studio degli orti , del terreno degli orti, degli ortaggi che vi vengono coltivati e degli animali da cortile perché, come ci dimostra lo studio cinese a cui faceva riferimento il Sindaco poco fa, questa potrebbe essere una fonte importante di contagio proprio attraverso un ciclo tra terreno, ortaggi e animali. Sarebbero molte altre cose da dire, ma credo che la brevità sia una dote importante. Forse ho già parlato troppo. Io vorrei ringraziare le persone che sono qua stasera perché credo che serva questo a fare chiarezza su un problema che ci ha coinvolto tutti. Io vorrei ringraziare, credo di esprimere un parere unanime con la dottoressa Bramanti, i per essere stato coinvolto nel gruppo di lavoro che si occuperà degli aspetti sanitari della popolazione di Valdicastello e Pietrasanta, in quanto abbiamo ambedue la sorte di abitare a Valdicastello e di lavorare a Pisa e quindi ci sentiamo veramente, particolarmente i coinvolti in questo aspetto, in modo da poter arrivare, tramite quei protocolli che ci ha illustrato il dottor Cipriani, a risultati scientificamente validi da poter illustrare alla popolazione di Pietrasanta e quindi speriamo di attenuare le preoccupazioni di tutti noi.

🕒 **ORE 22,15**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie dottor Bertelloni, ora passerei la parola all'Autorità Idrica Toscana nella persona del direttore generale Alessandro Mazzei.

🕒 **ORE 22,15**

**DOTTOR MAZZEI ALESSANDRO – DIRETTORE GENERALE  
AUTORITA' IDRICA TOSCANA (A.I.T.)**

Sì, grazie Presidente, grazie al Sindaco per questo invito. Io, dopo tutti questi interventi che hanno affrontato questioni più di natura sanitaria sono costretto, diciamo, a spostare l'attenzione su temi più legati agli aspetti delle iniziative che sono spesso state fatte, sono in corso, per quanto riguarda l'emergenza legata proprio al servizio idrico integrato, quindi alla fornitura di acqua potabile, che ha, diciamo, avuto quest'episodio di contaminazione dal tallio. Intanto chiarisco che l'Autorità Idrica Toscana è un ente costituito da tutti i Comuni della Toscana che ha compiti di programmazione degli investimenti da fare nel settore

dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione. Ha compiti di definizione delle tariffe che sono legate a questi servizi, al così detto servizio idrico integrato e poi ha compiti di controllo sui soggetti che gestiscono il servizio idrico integrato, nel caso di questa zona Gaia S.p.A.. Noi siamo stati coinvolti soprattutto in una prima fase, sia nei vari incontri istituzionali, il primo dei quali si è svolto, se non vado errato, almeno quello a cui abbiamo partecipato, in Prefettura su questa, su questo tema della contaminazione e poi dai contatti che abbiamo avuto, devo dire ormai quasi quotidianamente, con i responsabili di Gaia S.p.A.. I temi su cui siamo stati coinvolti e su cui volevo soffermarmi alcuni minuti sono due, sostanzialmente. Il problema di come risolvere l'emergenza della potabilità dell'acqua e come affrontare il tema delle tariffe e del, diciamo, della richiesta che poi il Sindaco ha formalizzato anche in una nota, sull'esenzione delle tariffe per la popolazione interessata da questi fenomeni. Allora, sul primo tema, poi credo che interverranno i tecnici di Gaia e daranno le indicazioni più puntuali, sostanzialmente qui si tratta di fare una profonda deroga, diciamo, al piano degli investimenti che Gaia aveva, anzi, che i Comuni, quindi che l'Autorità Idrica aveva approvato e che deve essere realizzato da Gaia per realizzare interventi straordinari, non previsti. Noi il piano l'abbiamo approvato a maggio di quest'anno e non erano di certo previsti interventi, gli interventi in corso, quelli fatti e quelli in corso e quelli che dobbiamo anche progettare per affrontare anche i prossimi mesi. Quindi noi abbiamo provveduto a dare subito un'autorizzazione verbale, poi faremo, come dire, metteremo a posto le carte, come si suol dire, però per autorizzare Gaia a derogare al piano precedentemente approvato e realizzare interventi straordinari. Gli interventi straordinari, che poi saranno descritti, ripeto, sono alcuni sono stati terminati e sono in corso di completamento, altri sono in corso altri vanno progettati perché la dismissione di alcune fonti di approvvigionamento anche importanti da un punto di vista quantitativo è una dismissione che non può essere affrontata a cuor leggero perché nei prossimi mesi, soprattutto nei mesi estivi, in cui il territorio di Pietrasanta è interessato da fenomeni turistici, quindi da picchi di domanda importanti, le fonti che oggi sono interessate dalla contaminazione devono essere sostituite con altre fonti importanti, altrettanto importanti per garantire, come dire, l'approvvigionamento idrico anche durante il periodo estivo. Quindi i tecnici di Gaia poi diranno quali sono questi interventi. Noi li abbiamo, come dire, autorizzati a scatola chiusa, se vogliamo, comunque li stiamo autorizzando via via che si vanno progettando, proprio perché la situazione è una situazione molto particolare che non consente di, come dire, di seguire le normali procedure che vorrebbero una revisione del piano degli investimenti e quindi una revisione, appunto, della programmazione fatta a suo tempo. Un altro tema su cui dobbiamo procedere, ovviamente con un approccio emergenziale, è anche quello di consentire al gestore di affrontare dei costi, stavolta non di investimento, ma costi di gestione non previsti. Mi riferisco soprattutto alle analisi, alle analisi dell'acqua e non solo, o non tanto alle analisi dell'acqua nei punti di prelievo normali, quelli pubblici, diciamo, che sono normali, normalmente si effettuano le analisi per la potabilità. Le effettuano i gestori, sia direttamente, sia le autorità sanitarie competenti, ma quello che mi pare sia necessario in questa fase, proprio per la straordinarietà dell'evento, consentire al gestore, anzi, richiedere esplicitamente al gestore che effettui analisi a tappeto nelle abitazioni, quindi a valle del contatore. Normalmente, come dire, la competenza del gestore del servizio idrico integrato cessa al contatore che infatti si chiama tecnicamente punto di consegna, quindi il punto in cui il gestore consegna l'acqua e da quel momento in poi non è più responsabile della qualità dell'acqua. Fermo restando che non è, ovviamente continua a non essere responsabile di ciò che avviene nella parte privata degli impianti, però io credo che sia opportuno, sia nella fase attuale, quella di verificare il ritorno alla normalità e quindi prima della revoca delle ordinanze di non potabilità e sia dopo, una fase di monitoraggio più continua e costante nel tempo poter effettuare le analisi anche all'interno delle abitazioni a carico del gestore proprio

per poter monitorare precisamente la qualità dell'acqua che eroghiamo al rubinetto, per intendersi, quindi non quella solo che viene consegnata al contatore. Questo perché è ovvio che il timore, che ovviamente non possiamo nasconderci e che quindi dobbiamo assolutamente monitorare e escludere, se possibile, è quello che non possa non bastare la sostituzione di tutte le reti pubbliche, possa non bastare la sostituzione di tutti i contatori, ma, diciamo, occorre tenere sotto controllo anche cosa succede nel tratto interno nell'abitazione delle tubature delle condotte idriche. Quindi credo che questo è un altro sforzo che dovremmo chiedere al gestore, sforzo organizzativo perché ovviamente fare queste analisi, diciamo, comporta uno sforzo organizzativo. Ovviamente ogni sforzo organizzativo ha anche un costo, normalmente, e questo costo dovremo, ritengo, riconoscerlo all'interno degli attuali meccanismi tariffari, quindi comunque essere un costo che deve essere autorizzato, ripeto, pur sapendo che dobbiamo tenere sotto controllo i costi perché poi i costi si traducono in tariffe e quindi ovviamente è interesse di tutti tenere le tariffe più basse possibili, però è anche vero che questo credo si debba, sia un atto dovuto per la tranquillità di tutti, sia degli amministratori che dovranno revocare le ordinanze e sia della cittadinanza che dovrà, spero, tornare il prima possibile alla normalità. Quindi questo per quanto riguarda gli interventi per superare questa fase emergenziale, poi il secondo tema e poi di mi cheto, se necessario posso intervenire successivamente, la questione che sollevava il Sindaco all'inizio, che ricordava, perché con alcune note, l'ultima è del dodici novembre, il Sindaco ha chiesto la sospensione, diciamo, la sospensione dei pagamenti, comunque delle bollette, per le utenze interessate da questo, da questo problema. Noi abbiamo disposto sia prima per le vie brevi e poi anche per iscritto questa sospensione delle bollette per le aree in cui non erano state ancora emesse le bollette e dei pagamenti per quelle per cui è invece erano già state emesse e quindi non potevano essere, come dire, ritirate però vengono sospese, il loro pagamento viene sospeso fino a una nuova disposizione. Ovviamente capite bene che questa un provvedimento temporaneo di sospensione, non di, come dire, annullamento o esenzione. Ci sono stati anche altri casi in Italia, non sul tallio, ma per esempio per l'inquinamento da arsenico in cui le comunità e i Comuni che avevano subito questo problema, questi problemi di contaminazione dell'acqua potabile hanno fatto richiesta a all'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas che l'Authority nazionale che si occupa anche del settore dell'acqua, soprattutto in materia tariffaria, di poter, diciamo, annullare le bollette per le popolazioni che hanno avuto la non potabilità dell'acqua. Appunto c'è stato un caso, proprio riferito a alcuni Comuni del Lazio che hanno avuto un problema di arsenico e la l'Autorità per l'Energia e del gas ha dato parere negativo rispetto a questa possibilità. Quindi ritengo che questa sia una strada che, diciamo, ci potrebbe portare a dover, come dire, rimangiarci un eventuale provvedimento di esenzione dalle tariffe per le utenze che hanno avuto questi problemi. Allora stiamo studiando un'altra strada perché ovviamente il tema lo capiamo perfettamente, perché ci sono disagi ovviamente nella popolazione legati alla non potabilità, disagi normali che ci sono sempre quando ci sono questi eventi. In questo caso possono essere anche aggravati dal fatto che il ritorno alla normalità presuppone anche un massiccio uso di acqua per far scorrere, da far scorrere per far ripulire le tubature interne, per ripulire gli eventuali cassoni o depositi anche privati che ci possono essere nelle abitazioni, quindi tutte attività ovviamente necessarie ma che comportano o che possono comportare tale un uso anomalo di acqua potabile e quindi un'ulteriore aggravio sulle bollette. Quindi non solo non si può parlare di esenzione, ma verrebbe a aumentare i costi della bolletta. Allora la strada che stiamo, la strada che stiamo ipotizzando è quella di prevedere la estensione delle agevolazioni che si applicano alle utenze cosiddette deboli. Diciamo, nel sistema toscano ci sono delle agevolazioni a favore delle utenze che hanno un livello di reddito inferiore a certa soglia ISEE. Ecco, l'idea che stiamo perseguendo, che stiamo cercando di mettere a punto è quella di estendere queste agevolazioni, che sono agevolazioni

importanti perché se arriva fino al cinquanta per cento, alla riduzione fino del cinquanta per cento della bolletta ,anche alle utenze di Pietrasanta interessate dall'evento della cosa. Stiamo ovviamente cercando di utilizzare tutti gli strumenti che sono a disposizione. Chiaramente non è possibile, come dire, inventarseli e soprattutto non è possibile andare contro la legge, però credo che questa soluzione, che abbiamo già sperimentato, per esempio, per le utenze alluvionate che sono quelle che hanno subito i danni in Maremma prima e anche Versilia negli anni scorsi anche quest'anno, sia un'agevolazione importante perché porta praticamente alla riduzione del cinquanta per cento delle bollette dell'acqua per, ovviamente, per chi ha avuto questo danno e per chi ha avuto questo disagio. Ritengo che questo sia, diciamo, quello che si riesce a fare, ripeto, lo dobbiamo, lo stiamo approfondendo tecnicamente e giuridicamente, ma credo che si possa lavorare in questa direzione, grazie.

🕒 **ORE 22,28**

### **SINDACO LOMBARDI**

Ma, in merito a questo ultimo intervento una cosa molto incisiva, io chiedo fermamente e ringrazio della disponibilità fin qui dimostrata in una situazione veramente difficile, però noi ci stiamo sempre convincendo della necessità di andare incontro all'annullamento di questo tipo di tariffa. Lo vediamo nel corso del proseguo.

🕒 **ORE 22,28**

### **PRESIDENTE TALINI**

Se il dottor Mazzei ha finito io darei la parola a questo punto a GAIA nella persona del Presidente e poi Daniele Franceschini. Avete bisogno anche della proiezione del ? Dopo.

🕒 **ORE 22,28**

### **DOTTOR LATTANZI NICOLA – PRESIDENTE GAIA**

Bhe, credo che poche parole prima di lasciare ,soprattutto il contributo tecnico, a chi è qui con me che sono l'ingegner Di Martino e l'ingegner Franceschini. Tre considerazioni. La prima è forse anche nel silenzio che c'è in questa sala perché quando si è toccati su qualcosa di così importante e vitale come l'acqua, chiaramente la sensibilità è molto alta. Sono chiamati in causa i valori affettivi, la sicurezza, i propri figli. La cittadinanza si sente in qualche modo messa sotto attacco perché viene a mancare elemento essenziale della vita che è l'acqua, quindi la salute, certo, certo, certo, la salute, potremo continuare molto, però il primo senso che io voglio portare in questa discussione molto utile è quello di solidarietà. Solidarietà non è un concetto poi avulso da tutto il resto. Deve essere suffragato da azioni e da comportamenti che siano coerenti senno' la solidarietà è solo uno slogan e trovo che nelle poche cose che vi diremo forse qualche elemento di positività lo si possa trovare. Quindi la solidarietà, la solidarietà serve in tal senso. Vi sono poi due elementi che sono altrettanto importanti, il primo è il pragmatismo e anche il senso di costruttività con cui Gaia ha reagito e ha reagito bene.

### **PRESIDENTE TALINI**

Prego di fare silenzio e di far concludere.

### **DOTTOR LATTANZI NICOLA – PRESIDENTE GAIA**

No, no, ma io accetto questo, dico, e vorrei che fosse apprezzato, no, no, vorrei che fosse apprezzato un aspetto, dico, perché noi potevamo fermarci ad una aspetto anche di tipo tecnico, fornire alcuni dati, alcuni numeri, i metri delle sostituzioni come verranno fatti.

Invece qui c'è qualcuno che ha sentito anche il dovere e la responsabilità nei confronti vostri. Io sono qui da sei mesi, sto cercando, e a me era stato chiesto un contributo di tipo finanziario che abbiamo messo in campo e mi sono fatto carico insieme al Consiglio e alla persone, sono qui, di venire, di mettere la mia faccia, di spiegare, di tentare di spiegare che cos'è accaduto. Mi sembra doveroso in qualunque responsabilità, in qualunque senso civile quindi chiedo anche la possibilità di essere ascoltato. Però nel pragmatismo ci sta anche il fatto che prima Gaia ha tentato, e qualcuno si è dato da fare con un grande impegno, di risolvere i problemi, di sostituire le tubazioni, di mettere le cisterne, comunque di essere attiva nel portare un contributo di concretezza, cioè affinché l'acqua fosse disponibile da subito. Certo che affinché ciò diventi definitivo saranno necessari ulteriori interventi, però la celerità è stata messa in campo, il che vuol dire che quando ci sono delle difficoltà prima si risolvono i problemi, quelli urgenti, quelli oggettivi, quelli immediati e poi si mette mano, come è stato anche ricordato, a quei problemi che sono, e chiedo scusa dottor Cipriani, ecco, non ricordavo con precisione, ma la memoria mi ha aiutato, che poi dopo si vanno ad indagare le cause, a capire gli interventi, ma l'importante è ripristinare le condizioni di salute, di sicurezza che consentono alla città di vivere con serenità. Questo è un contributo importante. Su questo io mi sento dire che, io mi sento dire che è stato fatto, è stato dato un contributo importante. Il terzo elemento, e poi ho concluso, è quello della trasparenza e delle azioni che sono state messe in campo, trasparenza da una parte per ciò che il gestore, perché quello che bussava alla vostra porta, che vi porta l'acqua del rubinetto, ha posto in essere, ha cercato di fare una situazione straordinaria mettendo in campo una disponibilità dichiarata e che poi è anche suffragata da disponibilità, la partecipazione di tutti gli ambiti o i tavoli o delle discussioni a fornire una disponibilità piena ed assoluta per fare chiarezza e fornire un contributo concreto e utile alla risoluzione dei problemi. Non aggiungo altro, solo che in una situazione straordinaria trovo che nella difficoltà vi siano state, a fronte di una società che è partecipata al cento per cento da soggetti pubblici, che ha avuto molte difficoltà, se volete, ma che ha reagito con vitalità a protezione di quelli che sono poi i propri clienti, cioè i cittadini, abbia avuto qualche elemento di positività che volevo sottolineare anche come riconoscimento, come solidarietà nei confronti di chi è seduto qui davanti, ma anche come riconoscimento di professionalità che interne a GAIA hanno consentito di superare problemi difficili e lascio la parola all'ingegner Franceschini e vi ringrazio.

### 🕒 **ORE 22,35**

#### **INGEGNERE FRANCESCHINI DANIELE – DIRIGENTE SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE GAIA**

Buonasera, io sono Daniele Franceschini. Sono un dirigente tecnico di Gaia S.p.A. e vedrò di fare un quadro sintetico, diciamo, da un punto di vista operativo. Ora noi avevamo preparato una planimetria, non so se si vede. No? Va bene, e allora ve la racconto.

#### **PRESIDENTE TALINI**

Chiamerei il tecnico. C'è comunque sul, si può anche ingrandire, se volete c'è lo zoom sul.

#### **INGEGNERE FRANCESCHINI DANIELE – DIRIGENTE SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE GAIA**

Allora, quando si sono avute le notizie relative appunto alla contaminazione da tallio dell'acquedotto di Valdicastello, la prima cosa che è stata fatta è stata verificare le varie fonti di approvvigionamento, non solo l'acquedotto di Valdicastello, ma anche del capoluogo. Questa indagine ha permesso di verificare, appunto, che l'unica fonte contaminata era la sorgente detta di Mulini di Sant'Anna, cioè quella che sta a monte dell'abitato, nella zona

mineraria. Pertanto questa sorgente è stata subito esclusa. Ora a Valdicastello è noto che ci sono, insomma, noto per chi ci abita, che ci sono altre sorgenti, sono quelle dette del Moresco. Sono tre venute d'acqua e di queste solo una è utilizzata ed è un'acqua che è appunto libera da tallio. Quindi il primo tentativo che è stato fatto è stato quello di rialimentare la rete di Valdicastello dalla sorgente del Moresco. Il tentativo purtroppo non ha avuto l'esito sperato perché in particolare era necessario pompare l'acqua dalla sorgente al serbatoio nella direzione contraria a quella che era stata, diciamo, invece seguita per anni dall'acqua che scendeva dalla sorgente di Mulini di Sant'Anna. Quindi questa operazione ha sicuramente causato un distacco, diciamo, una cessione del tallio presente sulle pareti di questa condotta, per cui il risultato era che l'acqua partiva pulita dalle sorgenti del Moresco, arrivava al serbatoio di Valdicastello, quello posto in località Parigi, carica di tallio. E' stato allora fatto un secondo tentativo per alimentare sempre lo stesso serbatoio da altre sorgenti, in particolare dalla sorgente di Sant'Anna che sta, diciamo, in alto, ulteriormente a monte rispetto sia al serbatoio che alla sorgente di Mulini Sant'Anna. E' stata quindi posta in opera una condotta provvisoria, lunga circa seicento metri e si è portato al serbatoio di Parigi l'acqua di questa sorgente, anche quest'acqua libera da tallio una volta entrata in rete si è verificato lo stesso problema. In questo caso pare che abbia contribuito la stessa natura chimica di quest'acqua che potrebbe aver favorito, essendo un'acqua con una durezza molto bassa, anche in questo caso la cessione del tallio dalle condotte all'acqua. Quindi a questo punto l'unica soluzione efficace si è rivelata, quella che è poi attualmente in corso, vale a dire la completa sostituzione e il rinnovo della rete idrica di Valdicastello e la riabilitazione del serbatoio con un'operazione di impermeabilizzazione e rivestimento. Ora questa è un'operazione piuttosto lunga purtroppo perché consiste nella sostituzione di oltre cinque chilometri di condotte, un'operazione insomma che chi abita a Valdicastello vede in corso ormai da un po' di tempo. Comunque cominciamo adesso ad avere i primi risultati perché intanto si è deciso di procedere per, potremmo dire, lotti funzionali, nel senso che non si aspetterà ovviamente che l'intera rete sia sostituita per, diciamo, attivare quelle procedure che poi porteranno a dichiarare nuovamente l'acqua potabile. Quindi proprio oggi è stata richiesta ad ASL la ripetizione dei campioni, perché sapete che ovviamente sono quelli dell'Asl i campioni ufficiali, quelli che consentono poi di dichiarare nuovamente l'acqua potabile, per la prima zona risanata, che è quella compresa tra la via Sarzanese e il bivio per via Regnalla. Ora, come diceva il Sindaco, nel frattempo è stato raggiunto un accordo che prevede una specie di nuovo protocollo per la, diciamo, il ritorno alla potabilità dell'acqua, perché visto, insomma, l'importanza di questo problema a Valdicastello a tutta tutela della salute dei cittadini si è deciso non solo di limitarsi ai controlli in Rete, perché appunto di norma i controlli del gestore e quelli di ASL si effettuano sull'acqua distribuita in rete. Quindi quando ASL conferma che l'acqua è idonea al consumo umano questo significa che lo è l'acqua di rete. Vista l'importanza del problema a Valdicastello, con l'Amministrazione e con gli altri enti interessati si è deciso di andare oltre, quindi una volta che sarà fatto questo primo controllo in rete da parte di Asl e quando ovviamente l'esito sarà favorevole, procederemo a quel punto ai controlli utenza per utenza, casa per casa, come diceva il Sindaco, prelevando campioni di acqua al rubinetto della cucina. Questo controllo da parte di Gaia riguarderà tutte le utenze di ciascun lotto e in caso, appunto come ci auguriamo, che i risultati siano favorevoli ASL provvederà anche in questo caso ad una ulteriore verifica operando però, diciamo, non su tutte le utenze, ma per campioni. Solamente dopo questa seconda serie di controlli, quindi da parte nostra e da parte di Asl, l'acqua sarà dichiarata nuovamente potabile. Quindi questo è un, diciamo così, un nuovo protocollo che è stato concordato, che ovviamente allungherà un pochino i tempi perché di norma dal momento in cui il gestore richiede la ripetizione del campionamento passa qualche giorno e nel caso che l'ASL confermi dei valori favorevoli il Sindaco può revocare immediatamente l'ordinanza di

non potabilità. In questo caso invece sarà necessario aspettare ancora qualche giorno. Il nostro laboratorio è in grado di effettuare trenta, quaranta controlli giornalieri, non sono lunghissimi, ma insomma comunque richiedono un po' di tempo anche perché proprio per il valore particolarmente basso di concentrazione del tallio è necessario durante le prove che lo strumento venga molto spesso ricalibrato. Quindi ci hanno spiegato perché anche non riescono a fare più di tanti controlli. Quindi considerato che poi noi dovremo anche continuare a fare dei controlli sulle parti restanti di Pietrasanta e così via, questo significa probabilmente che riusciremo a fare una ventina di controlli al giorno, per cui se in una certa zona ci sono cento contatori, questo significa che saranno necessari altri cinque giorni, sei giorni per poter arrivare a richiedere nuovamente l'intervento di ASL e quindi un'altra settimana per avere la revoca dell'ordinanza di non potabilità. Ovviamente questo ritardo è compensato da una sicurezza direi totale in questo caso, perché non solo c'è il controllo dell'acqua in rete ma anche il controllo dell'acqua distribuite all'interno delle abitazioni. A questo proposito diciamo che riteniamo comunque che non dovrebbero sorgere problemi tra, diciamo, l'acqua buona distribuita dal contatore e l'acqua che viene erogata all'interno dell'abitazione perché ovviamente anche le condotte di casa avranno magari, anzi, senza magari ce li avranno dei depositi che contengono tallio, però è vero che il percorso dal contatore al rubinetto della cucina, del bagno e così via è sicuramente estremamente più breve di quello che l'acqua percorreva nelle condotte dal serbatoio alle varie abitazioni. Quindi diciamo che riteniamo effettivamente che il problema non si porrà, però diciamo che lo vedremo anche sistematicamente e se il problema si pone vedremo, appunto, eventuali passaggi successivi, pulizia, lavaggio, insomma, diciamo che la novità della situazione ci impone anche una certa prudenza per cui vedremo poi che cosa succede. Per quello che riguarda l'andamento dei lavori, se si vede lì carta, vedrete che la zona di Valdicastello è stata suddivisa in cinque zone, l'area di Valdicastello. La prima, quella verde, la più vicina alla Sarzanese, è quella per la quale appunto oggi abbiamo richiesto la ripetizione dei campioni. La seconda adiacente, in arancio, dovrebbe essere completamente risanata verso martedì o mercoledì della prossima settimana, quindi riteniamo il ventiquattro il venticinque di potere anche in questo caso richiede la ripetizione dei campioni. C'è poi la zona rossa, in basso, che è quella di Montepreti. Qui dobbiamo fare una verifica più che altro proprio sulla qualità dell'acqua alla fine del viaggio perché la condotta che alimenta la zona di Montepreti è piuttosto lunga, però è stata rinnovata in tempi relativamente recenti ed è una condotta in polietilene, quindi un materiale che ha una scabrezza interna estremamente contenuta e che quindi speriamo possa non aver favorito in maniera particolare i depositi del calcare e del tallio, per cui potrebbe anche darsi che anche questa zona effettivamente nel giro di pochi giorni possa esser verificata e qualora il risultato sia positivo anche qua nel giro di una settimana, dieci giorni chiederemo la ripetizione campioni. Le due zone più alte invece sono un pochino più complicate per vari motivi, quindi richiederanno, per esempio, la completa riabilitazione del serbatoio e altri interventi e quindi saranno le ultime ad essere completate, a seconda anche, diciamo, delle condizioni meteo che purtroppo ci hanno condizionato anche abbastanza pesantemente nei giorni scorsi. Diciamo che l'ultima richiesta di ripetizione campioni, cioè l'ultima zona ad esser risanata, che è quella non proprio quella vicina al serbatoio di Parigi, ma quella diciamo a valle di via del Pizzetto, se non ricordo male, ecco, per questa zona pensiamo di poter completare il rinnovo e chiedere la ripetizione campioni tra il dieci e il quindici dicembre, i primi di dicembre, il quindici dicembre, quindi il quindici se va male, se piove, se i lavori devono segnare il passo, esser magari sospesi o rallentati, i primi di dicembre, se invece magari il tempo risulterà un po' meno inclemente, potremo lavorare con una certa continuità. Per quello che riguarda Pietrasanta sappiamo che il problema ormai praticamente è risolto, nel senso che già è stata revocata l'ordinanza di non potabilità per larga parte del centro storico e oggi stesso abbiamo chiesto la ripetizione dei campioni anche per quella zona,

delle tre strade, via Santa Maria, via del Verziere e via Fonda che erano state escluse in un primo tempo. Diciamo lì a complicare un pochino le cose c'è stata anche la vetustà delle condotte per cui, pur essendo rientrato il tallio anche in questa zona già da due o tre giorni, però ci siamo accorti, nelle varie operazioni di scarico delle condotte, lavaggio, verifica contatori, che appunto il tallio era rientrato nei limiti, ma c'era un contenuto di ferro piuttosto elevato il che non è affatto insolito insomma in zone servite da condotte di una certa età. Quindi diciamo questi, questo paio di giorni in più rispetto alle nostre aspettative, è stato dovuto a questo ulteriore problema che comunque adesso risulta pressoché risolto. Il discorso di Pietrasanta, purtroppo, diciamo il problema di Pietrasanta, si è verificato perché avendo escluso la sorgente di Molini Sant'Anna abbiamo escluso non solo, diciamo, l'unica fonte d'approvvigionamento dell'acquedotto di Valdicastello, ma anche una fonte d'approvvigionamento importante dell'acquedotto di Pietrasanta. Quindi il risultato di questa esclusione è stato che ad un certo punto si è rischiato di svuotare il serbatoio di Pietrasanta e quindi si è operato un minimo pompaggio di acqua, ovviamente non più da Molini Sant'Anna, ma dalla sorgente del Moresco, però anche in questo caso, pur avendo adottato tutta una serie di precauzioni, quindi aver, come dire, sistemato la pompa in maniera tale che pompasse nella maniera più regolare possibile per una piccola portata e così via, questa operazione ha purtroppo caricato l'acqua pulita del Moresco anche in questo caso di tallio e ce la siamo ritrovata al serbatoio. In questo caso non è stato però necessario, come avete visto, sostituire alcunché perché era, diciamo, un problema che riguardava la condotta di carico, non le condotte di distribuzione, per cui l'acqua del serbatoio è stata svuotata, tra sabato e domenica immediatamente successivi alla dichiarazione all'ordinanza di non potabilità. Quindi sabato è stato svuotato, è stato pulito, insomma questa sola operazione nel giro di pochi giorni, come avete visto, ha riportato il tallio nei valori di norma. Questo fatto però dice una cosa abbastanza importante che è già stata accennata e che vale soprattutto in prospettiva futura, ma un futuro molto vicino, perché questo significa che non sarà possibile affrontare l'estate nella situazione attuale, cioè Pietrasanta ha bisogno di più acqua. Quindi oltre agli interventi che stiamo facendo adesso per riportare la situazione alla definitiva normalità a Valdicastello, sono in corso di progettazione, dovranno avere inizio quanto prima altri interventi per dotare, diciamo, per sostituire l'approvvigionamento da Molini di Sant'Anna con un altro approvvigionamento che è rappresentato proprio dalle sorgenti del Moresco. Come vi accennavo delle sorgenti del Moresco al momento ne è captata una sola. Le altre due, ci sono altre due venute, come vi dicevo, che non sono sfruttate, sono anche molto più ingenti in termini quantitativi, però, a differenza della prima, che è diciamo una sorgente molto protetta perché praticamente raccoglie la scaturigine all'interno di una galleria scavata insomma nel fianco della collina, le altre sono molto più superficiali e quindi sono soggette a episodi di intorbidimento e inquinamento proprio da infiltrazioni superficiali. Lo abbiamo verificato già diversi anni addietro perché il progetto di ricaptare l'intera sorgente del Moresco è vecchio di qualche anno e a questo punto è tornato d'attualità, anzi, è ovviamente, assolutamente necessario riprenderlo e metterlo in pratica. Quindi, ora senza entrare nel dettaglio, però oltre agli interventi che sono già stati realizzati e che, come dicevo, fondamentalmente da una misurano il fatto stesso di questi cinque mila cinquecento metri condotta, ecco, non è poco. Quando si fanno interventi di risanamento di solito ci si limita a qualche centinaio di metri. Quindi, oltre a questi cinque chilometri e mezzo che vengono sostituiti per dare acqua potabile a Valdicastello, sarà necessario un intervento di ricaptazione di queste sorgenti, con un'adeguata protezione superficiale e poi la realizzazione di un serbatoio intermedio, di un sistema di filtrazione perché comunque sarà probabilmente impossibile togliere del tutto soprattutto il rischio di intorbidimento, quindi, insomma, interventi ancora piuttosto complessi che dovremo realizzare nel giro di qualche mese proprio perché sono assolutamente necessari per garantire che anche in estate non ci sia non più il

problema qualitativo che ormai è già risolto, se vogliamo, ma un problema quantitativo piuttosto importante. Grazie.

🕒 **ORE 22,53**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie dottor Franceschini, quindi ora passiamo all'aspetto più ambientale, quindi darei la parola al professor Petrini dell'Università di Pisa del Dipartimento di Scienze della Terra.

🕒 **ORE 22,53**

**PROFESSOR PETRINI RICCARDO – UNIVERSITA' DI PISA –  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA – DOCENTE DI  
GEOCHIMICA**

Sì, grazie, grazie per l'invito, anche essere qua, insomma, io, parlo io, ma parlo a nome dei miei colleghi. Leggerò un documento che è un documento condiviso. Quindi io sono Riccardo Petrini, sono un geochimico dell'Università di Pisa e parlo appunto a nome anche di questo gruppo che è costituito essenzialmente dal professor Massimo D'Orazio, che è qui accanto a me, che è un docente di petrografia dello stesso ateneo ed è il responsabile dei laboratori CP massa dove sono state fatte le analisi, queste ed altre su questa problematica, del dottor Roberto Gianecchini che è un docente di idrogeologia nel mio stesso Dipartimento. Quindi questi miei colleghi potranno rispondere a eventuali domande, oltre che me, insomma. E parlo anche a nome del dottor Graziano di Giuseppe che è un biologo dell'Università di Pisa. Questa testimonianza del fatto che ci siamo subito mossi a livello multidisciplinare per affrontare questo problema dal punto di vista ambientale, naturalmente queste se le nostre competenze, presupposto poi dopo per la questione sanitaria che è emersa. Quindi io leggerò questo documento che contiene una breve sintesi, diciamo una breve introduzione, una brevissima cronistoria degli eventi per quanto ci riguarda e infine una traccia di prospettive. Quindi la sintesi degli studi è questa. L'area di Valdicastello Carducci rientra in una zona caratterizzata da estese mineralizzazioni, questo lo sapete, coltivate sin dai secoli scorsi e fino alla fine degli anni ottanta del mille novecento. Il gruppo di ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra scopre che all'interno di essa esiste una diffusa mineralizzazione a tallio. La scoperta viene pubblicata nel due mila tredici su una rivista internazionale. Riconosciuto il potenziale impatto ambientale di queste mineralizzazioni, in particolare per l'elevata tossicità del tallio, i ricercatori iniziano una serie di studi per valutare e potenziare il rilascio di queste e di altri elementi tossici o potenzialmente tossici attraverso l'analisi dei drenaggi minerari nel bacino del torrente Baccatoio, a monte dell'abitato di Valdicastello. Viene osservato che il tallio passa dalla matrice solida delle mineralizzazioni, essenzialmente dalle rocce dunque, alla fase acquosa attraverso una complessa serie di reazioni. Queste reazioni sono anche catalizzate in maniera molto efficiente, quindi accelerate anche di quattro ordini di grandezza, dall'attività batterica che si è sviluppata all'interno delle gallerie. Si misura gli effluenti minerari delle concentrazioni di tallio fino al mille microgrammi litro e nei drenaggi all'interno delle gallerie le concentrazioni superano i nove mila microgrammi litro. Questo tallio che è nell'acqua da qualche parte doveva pur andare. In aggiunta gli studi dimostrano come il destino del tallio, cioè la sua distribuzione nell'ecosistema, a differenza di altri metalli e metalloidi, come l'arsenico per esempio, non risente in maniera significativa dei processi naturali di rimozione dalla fase acquosa, per fenomeni di assorbimento e precipitazione, cioè non si partiziona né sedimenta, rimane dunque nell'acqua e attraverso l'acqua, principale mezzo di dispersione del contaminante, questo elemento entra nell'ecosistema e appunto si disperde attraverso le acque proprio per le sue proprietà caratteristiche di rimanere un elemento difficilmente trattenuta. Studi preliminari dimostrano che le

caratteristiche idrogeologiche del bacino del torrente Baccatio favoriscono la presenza di un'abbondante riserva idrica di acque di buona qualità -questi studi sono adesso in sviluppo, c'è una tesi di laurea su questo, comunque i risultati saranno tutti condivisi naturalmente - che localmente tuttavia questa riserva di acque di buona qualità interferisce con le fasce mineralizzate, dunque si può contaminare. Durante numerosi sopralluoghi effettuati e su richieste, diciamo, dei residenti, è stata effettuata un'analisi su alcuni campioni prelevati, e qui comincia la questione sanitaria, dalla rete idropotabile che hanno mostrato valori compresi tra uno e otto e dieci e uno microgrammi litro, con immediata comunicazione agli enti preposti. Adesso prima di passare alla cronistoria ricordo che il tallio è un elemento riconosciuto tossico. E' stato già detto e sottolineato ma lo ribadisco brevemente, dall'Agencia statunitense per la protezione ambientale e, diciamo, della salute cioè l'EPA, con limite nelle acque potabili di due microgrammi litro e l'obiettivo, cioè il goal, di zero virgola cinque microgrammi litro e nella normativa cinese con limiti a zero virgola uno microgrammi litro. La normativa italiana non lo prevede, nelle norme sanitarie, nel decreto trentuno del due mila uno, ma stabilisce un limite di due microgrammi litro per le acque sotterranee ,dunque dal punto di vista ambientale esiste la soglia, è il decreto centocinquantadue del due mila sei. Allora, molto brevemente, per chiarezza, diciamo, riteniamo almeno, la cronistoria è questa e il ventotto marzo, qui siamo nel due mila tredici, viene richiesto un incontro con l'Assessore regionale all'ambiente per illustrare i risultati preliminari, allertare sui potenziali rischi e proporre un progetto di ricerca relativa alla grave contaminazione da tallio rilevata nei drenaggi minerari e nelle acque del torrente Baccatio. La segreteria dell'assessore predispone una riunione con Arpat. Il ventuno maggio dello stesso anno viene fatta la riunione presso ARPAT, a Firenze, alla presenza del direttore generale responsabile dell'Area vasta Toscana Coste e una serie di collaboratori in cui si illustrano i risultati preliminari delle analisi. Il ventitré maggio viene inviata una sintetica memoria scritta ad Arpat stessa per informare l'assessorato regionale. Il dodici giugno avviene un incontro con l'assessore all'ambiente e un funzionario dell'ufficio ambiente del Comune di Pietrasanta e la problematica viene illustrata anche in quella sede. Il ventiquattro agosto, siamo sempre al due mila tredici, in una conferenza pubblica, siamo agli inizi della questione tallio, diciamo nell'ecosistema, non ancora nelle acque, in una Conferenza pubblica a Molina di Stazzema, alla presenza dell'assessore all'ambiente del comune di Pietrasanta, del vice Sindaco del Comune di Stazzema, viene evidenziato, tra l'altro, delle cose esposte, il potenziale impatto ambientale dei drenaggi ad elevatissime concentrazioni di tallio, quanto misurato, nove mila microgrammi litro ,non ha riscontro in altre in altre zone del pianeta, almeno a quanto è noto finora. Due mila quattordici, dieci giugno, viene fatto una riunione con l'assessore all'ambiente del Comune di Pietrasanta per illustrare gli esiti delle nuove indagini. Alla luce dei dati esposti l'assessore si impegna a proporre alla Regione, poi è stato fatto in effetti, certamente, un cambio di destinazione di un finanziamento regionale destinato al comune di Pietrasanta per la bonifica della discarica della miniera di monte Arsiccio, ritenuto questo, diciamo, questo intervento non risolutivo del problema ritenendo opportuno un approfondimento delle conoscenze prima di eventuali interventi. Il primo settembre due mila quattordici, nell'ambito delle attività ordinarie di ricerca che, diciamo, svolgiamo sulla zona, su richiesta dei cittadini vengono effettuati campionamenti e analisi dell'acqua ad uso idropotabile in quattro fontanelle di Valdicastello. Si misurano concentrazioni comprese tra uno e otto e sette e sette microgrammi litro. Viene contattato telefonicamente l'Assessore all'Ambiente del Comune di Pietrasanta, che risponde immediatamente, e richiesto un incontro con Sindaco e con Gaia S.p.A. Il dieci settembre due mila quattordici vengono fatte ulteriore analisi delle stesse fontanelle, che erano state prelevate in precedenza, e il tallio varia da tra due otto a dieci virgola uno microgrammi litro. L'undici settembre viene contattato l'Istituto Superiore di Sanità, questo era un obbligo morale anche da parte nostra oltre che

procedurale, e su esplicita raccomandazione scritta da parte dell'ISS, che sottolinea il carattere di urgenza, viene inviata per posta certificata, è stato parlato anche prima di questo, la segnalazione di contaminazione da tallio nelle acque idropotabili alla USL dodici Viareggio, per conoscenza al comune di Pietrasanta, al Ministero della Salute, Direzione generale della prevenzione, ISS, Istituto Superiore della Sanità, Dipartimento ambiente e con essa Prevenzione primaria. Il tredici e il ventuno settembre si fanno nuovi campionamenti e le concentrazioni di tallio sono ancora superiori a due microgrammi litro. Il ventotto settembre fino al due ottobre nuovi campionamenti e qui si raggiunge una concentrazione di settantanove punto cinque microgrammi litro nella parte alta del paese di Valdicastello. Ci consultiamo nuovamente con l'Istituto Superiore di Sanità che per via scritta ci suggerisce di nuovo, visto questo incremento e questa recrudescenza della contaminazione, di inviare un'ulteriore segnalazione agli stessi destinatari della precedente e questo lo facciamo. Il sei ottobre del due mila quattordici avviene, abbiamo una riunione in Regione, alla presenza del personale della Regione, ufficio bonifiche di ARPAT, della vicepresidente della Provincia di Lucca, Assessore all'Ambiente del comune di Pietrasanta, altro personale e illustriamo i risultati. Il nove ottobre del due mila quattordici trasmettiamo su richiesta esplicita, via posta certificata sempre, tutto quanto abbiamo per quanto riguarda l'acqua potabile all'AUSL dodici diciamo sul loro precisa richiesta. Attualmente noi continuiamo la nostra attività sia analitica che di studio anche nell'ambito di tesi di laurea. Dunque mescoliamo l'attività di ricerca con quella didattica per rendere più consapevoli anche i giovani. Questa è la cronistoria e questa diciamo è la breve traccia di prospettiva con una precisazione. La precisazione è che noi abbiamo fatto tutto questo, quindi analisi e studio connesso, esclusivamente utilizzando, diciamo, le nostre risorse finanziarie. Adesso, insomma, ve lo dico sinceramente, noi, ora, cioè, non per fare demagogia fuori luogo, però tutto quello che anche in termini di tempo, non ci sono stati né sabati né domeniche da quando, diciamo, abbiamo visto questo e ci abbiamo messo tutto. Ora nell'immediato futuro è stato preventivato un finanziamento, e questo ringrazio anche diciamo l'assessore Brammerini, al nostro dipartimento per continuare questo studio, questo studio, questi soldi nell'eventualità, insomma, è auspicabile che il finanziamento si concretizzi, vanno tutti a questa ricerca naturalmente. Noi per questo abbiamo contattato, abbiamo fatto un progetto di ricerca, l'abbiamo già sottoposto. Abbiamo contattato i migliori che ci sono in Italia, cioè, per quanto riguarda è importante, l'ha segnalato anche prima, un intervento precedente, il trasferimento al biota attraverso le piante, quindi gli orti. Adesso noi abbiamo iniziato, questo ancora a titolo esplorativo, indipendentemente dal progetto, uno studio dell'acqua di poro, cioè l'acqua che è nel suolo perché questo è il principale veicolo attraverso il quale i contaminanti vanno dal suolo alle piante e questo finora ci manca, questa, la caratterizzazione di questa acqua l'abbiamo iniziata. Abbiamo contattato questo gruppo di agronomi di Bologna, questo gruppo di agronomi si occupa a livello sperimentale, hanno delle serre acquistate anche con progetti europei, insomma, dei trasferimenti dei contaminati metalli pesanti dal suolo alle piante. Li abbiamo chiesto: ma del tallio sapete qualcosa? Si stanno occupando di tallio, quindi questi sono secondo noi i migliori rappresentanti per capire qualcosa su questo trasferimento. Abbiamo contattato l'Università di Cagliari dove hanno competenze specifiche sulle questioni minerarie. Allargheremo il progetto a istituzioni estere, diciamo, tutti coloro che possono darci una mano a capire questo problema saranno coinvolti in questo progetto perché questo progetto, diciamo, prenderà in considerazione tutte le matrici ambientali. I risultati, insomma, non è un auspicio, è una certezza, forniranno i parametri essenziali per la conoscenza e la mitigazione del problema della contaminazione, presupposto per una migliore qualità della vita, perché questa è mia opinione, diciamo, personale. Adesso esco da, diciamo, quanto convenuto, però ritengo, anche in relazione, diciamo, ad altre segnalazioni che sono anche recenti, sono state citate in precedenza, contaminazione da tallio in una comunità di mille novecento abitanti

negli Stati Uniti, nello Stato nello Utah. Ecco, diciamo, la risposta all'emergenza a me sembra, come cittadino, sia stata efficiente, però siamo sempre in condizioni di emergenza e c'è bisogno di un cambio di paradigma, diciamo, bisogna queste emergenze prevenirle e questo studio si propone questo, ecco, conoscenza del territorio affinché queste cose non accadano più.

**🕒 ORE 23,06**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie professor Petrini, grazie a tutta l'Università di Pisa, quindi ora, sempre per il settore ambiente, darei la parola all'ARPAT, al direttore Baldaccini.

**🕒 ORE 23,06**

**DOTTOR BALDACCINI GILBERTO NATALE – DIRIGENTE SETTORE VERSILIA MASSACIUCCOLI – AZIENDA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE TOSCANTA (ARPAT)**

Buonasera a tutti, dunque, le nostre indagini sul Baccatoio prendono avvio in pratica col problema del ben noto termovalorizzatore o più comunemente chiamato inceneritore di Falascaia. Cioè si inizia a fare un monitoraggio delle, prevalentemente, delle acque superficiali e quindi delle acque che scorrono all'interno del corso d'acqua. Le indagini vertono essenzialmente però su parametri presenti nella normativa relativa al controllo degli scarichi perché questa era il nostro obiettivo. Ora questa normativa, benché abbia una ventina di parametri da analizzare più quelli specifici legati, diciamo così, all'attività che svolgeva questo impianto, non contengono, di fatto, il parametro tallio. Quindi non era mai stato, in effetti, monitorato da questo punto di vista. Le indagini della Università di Pisa ovviamente aprono un nuovo scenario, quindi impongono, in un certo senso, di estendere sicuramente il parametro di ricerca anche al tallio, no', e in un certo senso cercare di capire come è distribuito, a questo punto, sul territorio in relazione alla attività mineraria, la vecchia attività mineraria. Perché? Dunque, durante questi, diciamo, monitoraggi che noi abbiamo fatto poi relativi alle acque superficiali, però successivamente alla chiusura dell'impianto, sapete ormai la storia, insomma, sono, si sono orientati verso anche i sedimenti. I sedimenti hanno fatto subito capire che le responsabilità non erano, erano anche da ricercare nei tratti a monte, diciamo così, dell'impianto ed erano orientati verso il comparto minerario cioè, diciamo, il sito minerario del monte Arsiccio. Quindi queste indagini che proseguono sul Baccatoio ma, come dire, orientate a questo punto anche sul parametro tallio, perché avendo avuto questa apertura di scenario era inevitabile, impongono l'inserimento di questo dato anche nella caratterizzazione dei procedimenti di bonifica che poi sono venuti successivamente a queste indagini, cioè procedimenti di bonifica che interessano sì il Baccatoio, ma più che altro questo sito minerario perché poi è questa la fonte di tutti i metalli che troviamo all'interno dei sedimenti e delle acque in particolare, inducono poi Arpat ad aggiungere al proprio monitoraggio, alla propria rete di monitoraggio questo parametro, cioè tutta una serie di punti che sono distribuiti nel I comprensorio apuano e della pianura versiliese e apuana che comprendono circa una quarantina di corpi idrici sotterranei e una trentina, di una ventina, scusate, di corpi idrici superficiali. Sono le reti di monitoraggio che noi annualmente esaminiamo, in sostanza. I dati che abbiamo rilevato sul Baccatoio confermano ovviamente i dati rilevati anche dall'istituto universitario, quelli fatti all'intorno, almeno i primi dati che ci sono giunti fino ad oggi, che abbiamo potuto fare fino ad oggi e sono nelle immediate anche vicinanze del sito minerario, la cosa strana è che abbiamo delle scaturigini, per esempio vicino al sito minerario che sono di acqua purissima mentre dentro l'acqua che scaturisce dalla vecchia discarica del sito minerario altamente contaminata da tutti questi metalli oltre

che dal . ovviamente. il tallio. E quindi non fanno emergere situazioni critiche al di fuori di quella che è l'area inerente il sito, il sito minerario, almeno questo per il momento. Noi abbiamo esteso, come dicevo, il monitoraggio. Stanno arrivando i dati lentamente, questi dati sono riferiti, come dicevo, a corsi d'acqua superficiali, ma anche a sorgenti, e questi dati sono reperibili e visibili da tutti sul sito dell'agenzia, cioè chiunque ha un po' di destrezza nell' utilizzare i programmi di internet può andare sul sito dell' agenzia e periodicamente verificare anche questi valori. Io non avrei altro da aggiungere, poi ovviamente il discorso della bonifica prenderà in esame anche tutti i lavori fatti dalla del gruppo di ricerca di Pisa e quindi sarà un momento di interfacciamento su questo, su questo particolare argomento, grazie.

### 🕒 **ORE 23,11**

#### **PRESIDENTE TALINI**

Grazie all'Arpat, ora darei la parola a conclusione all' assessore regionale all'ambiente Brammerini.

### 🕒 **ORE 23,11**

#### **DOTTORESSA BRAMERINI ANNARITA – ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE**

Si grazie, io ringrazio il Sindaco per l'invito. Vi anticipo che il Presidente della Regione, che mi ha chiamato mentre venivo qua, avendo dato la sua disponibilità a tornare mi ha detto di comunicare al Sindaco che è disponibile anche domenica prossima, questa domenica, a venire, a fare di nuovo un incontro qui per fare il punto della situazione rispetto alle cose che ci siamo detti lunedì nella riunione che è stata richiamata in primo luogo dal Sindaco e anche da altri . Detto questo, spero di non ripetere cose che hanno già detto, soprattutto il Sindaco nel suo intervento, ma mi preme sottolineare un paio di punti e poi fare due considerazioni anche alla luce più attinente alle mie deleghe e anche alla luce degli interventi che ho sentito qui stasera perché credo che questa vicenda debba insegnare anche ovviamente a chi, come noi, ha ruoli e responsabilità politiche e a maggior ragione per fatti che hanno a che fare con l'ambiente e che quindi possono avere effetti anche sulla nostra salute, ne possa trarre, pur nell'eccezionalità di questa situazione, eccezionalità per un metallo, un inquinante la cui natura e la cui presenza è stata sottolineata bene dagli interventi tecnici che mi hanno preceduto, anche dal punto di vista della normativa che disciplina la presenza di questo metallo ad oggi fissando dei limiti soltanto nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, senza fissare limiti, ahì noi, nelle acque che invece vengono destinate all'uso idropotabile e per le quali i limiti in assenza dei quali ci si rifà ai valori previsti dall'EPA che è stata prima richiamata. Quello che ha voluto il Presidente, quindi che ha voluto la Regione, condiviso ovviamente anche l con la stessa Amministrazione comunale, è stata di dare un segnale di vicinanza non tanto e solo a parole, perché le parole rispetto a situazioni complesse e delicate che creano allarme e preoccupazione nei cittadini come quella che si è legittimamente determinata qui con gli approfondimenti e la conoscenza dei dati che sono stati richiamati deve essere anzitutto una vicinanza il più possibile operativa e la scelta che ,è stata fatta è quella di mettere a disposizione non perché per far questo ci sia bisogno di intervento del Presidente la Regione perché ASL, ARPAT e Agenzia Regionale Sanità già lavorano a disposizione degli enti locali quando su un territorio si verificano situazioni simili a quella che si è verificata qui. Ma l'aspetto che ha voluto sottolineare il Presidente della Regione in quell'incontro è stata la necessità di un coordinamento perché il rischio reale che noi abbiamo in questi casi è che stante l'eccezionalità della situazione e gli effetti che legittimamente provoca e produce in termini di preoccupazione soprattutto per gli aspetti ambientali e

sanitari da parte di chi vive, come voi, nelle zone che sono state interessate, e lo sono in parte ancora oggi, dalla presenza del tallio, il rischio è che poi l'informazione se non è coordinata rischia poi, anziché di aiutare a comprendere un fenomeno complesso, rischia di diventare disinformazione, quindi la necessità di avere questo gruppo tecnico, questa specie di, chiamiamola così, cabina di regia, task force, chiamatela come volete, ma il senso pratico è questo, mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale, attraverso una regia che fa capo in primo luogo al Sindaco, con la presenza degli esperti che nelle nostre agenzie, piuttosto che nel mondo scientifico e accademico che abbiamo la fortuna di avere in Toscana, quindi università di Pisa, il Dipartimento di Scienze della Terra, il CNR rispetto al rapporto invece che per gli aspetti più sanitari, epidemiologici può avere sia con l'Agenzia Regionale Sanità che con l'ASL per cercare di avere noi prima di tutto, come pubblica amministrazione, per essere indirizzati bene nel fare le cose che servono, per indirizzare hanno stravolto a controllare cosa fanno i soggetti, come in questo caso il gestore del servizio idrico che ha un compito importante che è quello di ripristinare quanto prima la situazione in termini di normalità e di rispetto della normativa. L'esigenza che si è manifestata in quell'incontro è stata quella di dire facciamo presto e facciamo bene, mettendo a disposizione il meglio che la tecnica e la scienza dentro e fuori le nostre agenzie ci offre, purché tecnica e scienza siano tra di loro coordinate e si parli, questa è stata l'espressione del Presidente, con una sola voce. Abbiamo chiesto in quella riunione al Sindaco, che vi riferiva all'inizio nel suo saluto, che ha già fatto, quello che è emerso nell'incontro, è stato fatto ieri, mi pare, se non sbaglio, un programma operativo da dividere in cose da fare subito oltre quelle che già sono state fatte, cose da fare nel breve periodo e cose da fare nel medio periodo, coinvolgendo nel breve periodo molti degli attori che sono qui e nel medio e a cavallo tra il breve e medio il mondo accademico scientifico che deve fornirci per la parte epidemiologica gli elementi che con il coordinamento dell'Agenzia Regionale Sanità serviranno ad acquisire tutte le informazioni necessarie, e come diceva prima dottor Cipriani e altri, rispetto allo stato di salute e all'eventuale rischio a cui la popolazione dai bambini fino agli adulti sono stati eventualmente esposti per effetto, sottoposti per effetto dell'esposizione alla presenza del tallio nell'acqua ad uso idropotabile e per quanto riguarda invece la parte dell'Università di Pisa la conoscenza di più approfondita, oltre quello che già è stato appurato, di ciò che accade nel sottosuolo di quest'area e le implicazioni che rispetto alla presenza del tallio possono aver avuto le pregresse attività minerarie, rispetto alle quali, tra le cose da fare abbastanza a breve, c'è ovviamente da dare una accelerata alla parte relativa alle indagini conoscitive di caratterizzazione delle ex aree minerarie, cosa che è già stata chiesta nel maggio scorso, se non ricordo male, da Arpat nella conferenza di servizi che ha fatto la Provincia di Lucca per quanto riguarda le aree minerarie dell'ex Edem, con l'obiettivo di andare a indagare appunto la presenza del tallio e di focalizzare intanto gli interventi di messa in sicurezza o comunque quelli più urgenti proprio nei punti dove è stata registrata la presenza di questo metallo. Il Sindaco, ricordava nelle sue premesse, che nei giorni scorsi ci ha chiesto di dirottare i finanziamenti che noi a suo tempo abbiamo dato come Regione Toscana per quanto riguardava la caratterizzazione e gli interventi finalizzati alla bonifica dell'area mineraria dell'ex Edem. Noi, io credo di avergli, già lunedì gli ho dato la lettera brevi mano, ma gliel'ho fatta spedire in questi giorni formalmente perché queste risorse siano già indirizzate rispetto a tutta l'area mineraria a concentrare gli interventi e conoscenze innanzitutto e poi gli interventi proprio nelle zone dove è stata individuata più significativa la presenza di tallio. Questo piano di lavoro che il Presidente ha chiesto ci venga consegnato a breve, il Sindaco diceva lunedì della prossima settimana o martedì, se non ho capito male, deve contenere i tempi e accanto ai tempi chi fa che cosa perché solo così noi possiamo controllare, come Regione Toscana, supportando il Comune, il rispetto di questi tempi nei confronti degli obblighi che ci competono ma anche di quelli che abbiamo innanzitutto nei confronti vostri,

a vario titolo e comunque come parte istituzionale e parte pubblica. C'è poi il tema delle risorse rispetto al quale il Presidente ha detto quello che serve, deve essere messo a disposizione perché ciò che è utile alla causa e quindi a risolvere nell'immediato il problema e i disagi e soprattutto ad affrontare le cause strutturali e ad affrontare le cause che hanno e con risposte strutturali le cause che determinano la presenza del tallio nell'acqua perché intanto questi che sono stati illustrati in parte anche qui sono interventi immediati ma c'è da risolvere il problema a monte, perché il rischio è che diversamente accanto all'attività di monitoraggio, che necessariamente dovremmo fare, non dico prima o poi il problema si ripresenti, lungi da noi pensare e immaginare questo, però non ci si può, come dire, limitare soltanto all'oggi senza preoccuparci che magari di qui a un po' di tempo la cosa, tutti facciamo ovviamente gli scongiuri perché non sia così, ma non bastano gli scongiuri perché noi non ci occupiamo di questo, vengano, le cause vengano affrontate e vengano rimosse e data la particolarità e l'eccezionalità della situazione della fattispecie tallio abbiamo bisogno di un supporto che integri le nostre conoscenze istituzionali. Qui il fatto di avere i tempi precisi ci consentirà di monitorare chi fa che cosa e se i tempi vengono rispettati perché poi in momenti come questi io credo, credo, è evidente che le forze politiche che sono presenti al Comune di Pietrasanta e nell'Amministrazione comunale, maggioranza o minoranza che siano, ha fatto bene ovviamente a chiedere l'indizione di questo Consiglio perché a partire da oggi, non perché comincia oggi un percorso, in buona parte l'Amministrazione lo ha già fatto, ma sicuramente va intensificato rispetto a tutte le questioni che verranno fuori nei prossimi mesi e questo rapporto di confronto e di informazione con la presenza anche e la partecipazione di anche di rappresentanti dei comitati di cittadini possa consentire di avere un'informazione costante, fluida il più possibile corretta. Aggiungo solo due cose e chiudo. Io credo che partendo da questa esperienza, dicevano i tecnici, gli addetti ai lavori, nel male, tra virgolette, questa vicenda ci deve insegnare anche ad approfondire un tema che, proprio perché eccezionale, può servire, quello che studieremo approfondiremo qui anche per essere poi utilizzato in altre parti del nostro paese o altrove questo problema del tallio si dovesse ripresentare. Io aggiungo le cose, io credo che noi potremmo, come Regione Toscana, intanto fare una richiesta almeno al Ministero dell'ambiente e della salute perché il tema del tallio sia contemplato nella normativa italiana per quanto riguarda limiti che devono essere messi sulle acque superficiali, proprio partendo dal fatto che l'abbiamo, lo vivete voi in prima persona, vissuto, tra virgolette sulla vostra pelle, per evitare che situazioni come questa si ripetano in altre parti d'Italia. L'altra cosa che dovremmo fare, anzi che noi abbiamo già chiesto all'Arpat di fare informalmente, ma poi la cosa verrà formalizzata, insomma, credo in questi giorni. Io ieri ho parlato col direttore generale l'agenzia. Noi abbiamo tanti siti minerari in Toscana, miniere dismesse che negli anni pregressi sono servite per l'estrazione di vari minerali e che di cui il nostro sottosuolo, e non lo dico, come dire a caso, è ricco, è stato ricco. In buona parte la Toscana queste miniere sono state oggetto di bonifica, in buona parte anche concluse e di sicuro quasi tutte quelle che il Piano regionale di bonifica del novantotto classificava come siti a breve termine, cioè quelli che avevano bisogno di un urgente processo di bonifica, noi abbiamo chiesto all'Arpat di, partendo dal nostro Piano regionale, quindi dal censimento che noi abbiamo, di verificare non solo in questa zona, diciamo, come focus rispetto al panorama regionale, ma anche in altre zone della Toscana di andare a controllare l'eventuale presenza di tallio, proprio, ripeto perché? L'esperienza deve ovviamente servire. Faccio solo un appunto e chiudo. Rispetto alla questione pagamento delle utenze sulle quali il direttore generale della AIT ha detto da tecnico quello che doveva dire anche a costo di suscitare, come è comprensibile, la non condivisione. Io credo che l'eccezionalità di questa situazione adeguatamente supportata dal lavoro scientifico che in parte noi già abbiamo, ma che verrà arricchito prossimamente per quello che vi accingete a fare tra tutti, sanità e ambiente, sia, come dire, un buon quadro conoscitivo con il quale noi

potremmo nuovamente, nuovamente, noi per la prima volta come Toscana, nuovamente rispetto al Lazio per quanto riguarda la questione dell'arsenico, presentare la richiesta alla autorità per l'energia e gas che si occupa anche delle la questione tariffaria, perché proprio l'eccezionalità di questa fattispecie può permetterci di avere un'arma in più, più che un valido strumento, più che valide argomentazioni in più per chiedere che le bollette possano essere annullate e credo che di questo potremo farcene carico anche come Regione Toscana mettendo, incrociando anche ovviamente tutte le informazioni che abbiamo e quelle che avremo di qui a breve con il supporto anche dell'Avvocatura regionale perché sappiamo bene che l'autorità da questo punto di vista è un osso duro. Fa un mestiere che può, in alcuni casi, risultare ingrato, però credo che noi dovremmo insieme, dal punto di vista istituzionale, supportare l'Autorità idrica nella richiesta all'autorità nazionale con l'intento di conseguire un obiettivo che credo sia auspicato da molti di voi ci siete qui.

**⌚ ORE 23,26**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie assessore Bramerini, ora io passerei agli interventi dei cittadini che si sono iscritti in questi giorni, no, prima i cittadini, prego. In sala c'è un microfono?

**⌚ ORE 23,26**

**COSCI- CAPOGRUPPO PDL**

Sono a richiedere, a nome dei gruppi, di tutti i gruppi di minoranza, visto che abbiamo ascoltato tutti gli interventi tecnici, dei dottori, ASL, Gaia eccetera, forse abbiamo qualche elemento diverso che potrà servire magari alla cittadinanza per affrontare eventuali interventi che possono dare delle delucidazioni più ampie a questo, a questo Consiglio comunale. Forse, se siamo d'accordo, la possibilità di parlare qualche volta, qualche Consigliere e poi dopo. Noi siamo qui fino alle quattro, alle cinque quando, fino a che i cittadini lo vogliono, fino a che i cittadini lo vogliono noi siamo qua. Quindi vi ascoltiamo, uguale, uguale, però.

**⌚ ORE 23,27**

**PRESIDENTE TALINI**

Allora, gli interventi dei cittadini, scusa se ti interrompo, sono soltanto dieci per ora, poi se c'è qualcun altro che vorrà intervenire, quindi io proporrei magari di fare i primi quattro o cinque, poi se vuole intervenire qualche consigliere e poi di nuovo gli altri cinque.

**⌚ ORE 23,28**

**LARI – CAPOGRUPPO UNITI PER CAMBIARE**

Mi scusi Presidente, come consigliera comunale, io non sono affatto d'accordo. Credo che debbano parlare i cittadini perché hanno ascoltato pazientemente fin'ora e l'organizzazione del Consiglio Comunale prevedeva questo. Quindi noi possiamo aspettare o eventualmente confrontarci anche in altre sedi e in altri Consigli appositi.

**⌚ ORE 23,28**

**PRESIDENTE TALINI**

Io credo che si possa far presto, comunque, quindi inviterei la prima persona, che è Paolo Grassi, a prender parola.

**⌚ ORE 23,29**

**GRASSI PAOLO**

Buonasera a tutti, io sono Paolo Grassi e praticamente volevo iniziare un attimo da un punto che interessa la cittadinanza, l'ordinanza del novantaquattro, numero novantaquattro. Si parla dell'istituzione, proprio nell'ordinanza, di un presidio presso la Protezione Civile per necessità di mobilità delle fasce di popolazione con l'impiego di un mezzo idoneo di proprietà comunale avente le caratteristiche necessarie, con alla guida un dipendente comunale abilitato. Questo nasce per il discorso delle cisterne dell'acqua, però direi potrebbe essere utilizzato, a parte non mi risulta, diciamo, che possa essere stato pienamente utilizzato in maniera continuativa, ma però siccome dai cittadini c'è una problematica anche sul discorso dello scuolabus che praticamente ha la difficoltà ad arrivare in cima al Paese, potrebbe essere utilizzato questo. Comunque chiedo al Comune chiaramente la possibilità e quello che diciamo è attualmente. Passando un attimo anche a un'altra cosa importante secondo me, poi dopo e poi volevo chiedere a Gaia, nella lettera del ventitre nove si parla praticamente di verificare la fattibilità di una soluzione che miscelerebbe l'acqua dei mulini di Sant'Anna per inviarla a Pietrasanta in un futuro. Ora, dato che effettivamente c'è questa carenza, volevo capire se praticamente ancora è fattibile questa cosa o se è stata studiata, a che punto siamo sull'eventuale utilizzo di, insomma, almeno a mia conoscenza, praticamente di acqua che inizialmente era praticamente inquinata, questa di Sant'Anna. E poi un'altra cosa, non sa, almeno personalmente parlo sempre a livello prettamente personale, poi così di. ma l'acqua che praticamente era inquinata dei mulini che fine ha fatto? Praticamente attualmente dove sgorga se non più, diciamo, dentro ai serbatoi di Parigi? Anche perché sarà sicuramente a dover fare una valutazione approfondita, come si dice, come hanno detto i tecnici prima, praticamente per quanto riguarda la parte ambientale, perché sicuramente questa acqua da qualche parte c'è la andremo a ritrovare in qualche momento futuro, anche perché giustamente era un apporto di acqua molto importante per l'Acquedotto sia di, più che altro di Pietrasanta, dato che su circa venti litri al secondo quattordici erano diretti a Pietrasanta. Altra, altra cosa, che parlo, sicuramente in un buona parte, diciamo, la platea non mi conoscerà perché non sono residente praticamente a Valdicastello, però cittadino che utilizza praticamente sia i servizi del Comune che nello stesso momento ho bevuto acqua durante i miei periodi diciamo stando. L'importanza, questo volevo richiamare, portare, diciamo così, come consiglio, negli esami, insomma, in tutti gli studi che ci potranno essere l'importanza anche di fare una valutazione di quelli che non sono residenti, cioè inteso come non residenti quelle persone e questo potrebbe essere un momento di valutazione, non solo per chi praticamente sta da quarant'anni in paese fisso, ma anche chi, diciamo, può avere avuto un differente apporto di acqua o di tallio addosso e questo è un discorso, diciamo, da valutare. Altra, un'altra, una domanda molto secca, praticamente il decreto legge, praticamente, trentuno del due mila uno, all'articolo sette, al comma quattro, parla di risultati interni da dover, da parte di Gaia praticamente, da dover tenere per cinque anni a disposizione della ASL. Una domanda che mi viene, anzi sarebbero due, diciamo, domande esattamente, una è quella praticamente di capire se in tutti questi controlli ci sono ancora in cinque anni effettivamente e se sono state tenute e se la ASL li ha ricevuti. Inoltre due nomi, praticamente: qual è il nome del laboratorio che effettua i controlli interni e qual è il nome del laboratorio che effettua invece i controlli esterni, praticamente. Le altre, andiamo avanti, una, sì è un intervento un po' particolare, diciamo più sul passato, come? Ah no, no, va bene, sicuramente, è uno studio fatto in questi giorni. Lo domando sempre perché non so diciamo se la Regione, però nello studio che ho fatto ho trovato questo. Siccome si parla chiaramente di qualcosa di vecchio, la Regione Piemonte ha attuato praticamente, per l'attuazione sempre del decreto legge trentuno del due mila, l'adozione praticamente proprio di linee guida. Volevo capire diciamo se la Regione Toscana.

## **PRESIDENTE TALINI**

Fate silenzio per favore.

## **GRASSI PAOLO**

Se la Regione Toscana praticamente ha adottato o ha già adottato negli anni scorsi o se non ne ha mai adottato potrebbe essere un'idea molto interessante dato che la Regione Piemonte ha fatto queste linee guida molto, fatte molto bene come situazione che potete chiaramente e facilmente trovare su internet, come situazione, comunque ne ho una copia con me eventualmente a chi possa essere interessato. Come? Linee guida di attuazione del decreto legge numero trentuno del due mila uno che praticamente si rifanno a tutto quello che è il discorso delle acque, praticamente, perché. Allora, praticamente, sorveglianza e controllo delle acque destinate al consumo umano, praticamente, e all'interno di questo si va praticamente a fare delle valutazioni sia delle competenze sulle sanità, le aziende, scusate, le aziende sanitarie locali, i criteri per l'individuazione di punti di raccolta, i ruoli e le competenze. Si va praticamente a dare delle indicazioni all'ente gestore, per esempio qui che dice di svolgere ispezioni periodiche previste dagli allegati numero uno e due per tutto quello che riguarda.

🕒 **ORE 23,37**

## **PRESIDENTE TALINI**

Scusi, la prego di essere sintetico, perché c'è cinque minuti, senno' non riescono a parlare tutti.

## **GRASSI PAOLO**

Sì, già passati? Già passati, va bene.

## **PRESIDENTE TALINI**

La prego di sintetizzare magari le domande in modo tale rispondere.

## **GRASSI PAOLO**

Aspettavo, aspettavo giustamente, non avendo guardato l'orologio, la sua cosa. Benissimo, una, due cose sole, praticamente volevo una domanda secca anche praticamente all'AIT. Si sa benissimo che la tariffa è composta praticamente da un insieme di situazioni, volevo capire: sarà incluso, le spese straordinarie in questo caso qui, che se non ho capito male vanno a finire in tariffa, sono escluse o sono incluse? No, a bene, questo è una domanda che però molto probabilmente bisogna pensarci perché nella normalità tutte quelle sono le spese vanno a finire in tariffa, la tariffa viene a noi in bolletta, praticamente. Una persona che si sta interessando e che vediamo come va a finire e anche un'altra. C'è una ditta olandese la Entec che praticamente parla molto interessatamente del discorso del tallio, niente basta così, arrivederci.

## **PRESIDENTE TALINI**

Passerei la parola ad Andrea Fossi.

🕒 **ORE 23,37**

## **FOSSI ANDREA**

Buonasera, io non sono di qui, sono di Firenze, sono l'avvocato Andrea Fossi del Foro di Firenze. Tutti gli interventi, ho seguito con molta attenzione, sono stati tutti molto

interessanti, uno in particolare , la mia domanda, sono velocissimo perché è una domanda secca e la rivolgo a colui che ha svolto questa relazione, il professore Petrini dell'università di Pisa. Se questa, una copia della relazione che lui ha svolto, può essere acquisibile e se si in che modo, grazie.

🕒 **ORE 23,38**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie, ora passerei la parola a Katia Buratti.

🕒 **ORE 23,38**

**DE FRANCESCHI STEFANO – RAPPRESENTANTE COMITATO DI VALDICASTELLO**

Evidentemente non sono Katia Buratti, sono Stefano De Franceschi e leggerò il contributo del comitato di Valdicastello. Egregio Sindaco la situazione che si è venuta a creare con il problema del tallio nella nostra frazione è grave. Ha comportato una serie di problematiche che non è stato facile affrontare e che tuttora ci affliggono. I cittadini di Valdicastello si sono attivati immediatamente, pur riscontrando, nelle fasi immediatamente successiva all'emergenza, la latitanza degli enti preposti ed anche delle istituzioni. Con il supporto e i dati scientifici dei geologi del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa, nelle persone dei professori Petrini, D'Orazio, Giannecchini e successivamente della dottoressa Bramati del CNR e della dottoressa Del Corto, le associazioni del Paese Dodici Agosto e ARCI hanno spinto perché fossero intraprese iniziative a tutela dei cittadini, concretizzatesi poi nel primo importante intervento di Gaia riguardante la totale sostituzione delle condotte idriche di strada. Per quanto riguarda questi lavori, tuttora in corso, ravvediamo le necessità di nominare da parte del Comune un supervisore esterno che controlli la corretta esecuzione dei lavori e che sia tramite fra il gestore e la cittadinanza rappresentata dal Comitato recentemente costituito. Un problema di particolare importanza è costituito dalle tecniche utilizzate per la pulizia delle vecchie tubazioni. Infatti il loro lavaggio produce un'acqua ad alta concentrazione di tallio che riteniamo debba essere trattata come rifiuto speciale e non rilasciata negli scavi di trincea. Sottolineiamo inoltre, come stabilito nella prima riunione del Comitato scientifico che si è riunito ieri, che le verifiche di potabilità delle acque successive all'ultimazione dei lavori siano effettuate anche nei tratti di utenza privata, in particolare per quei borghi e singoli fabbricati dotati di vecchie tubazioni. Tali verifiche saranno seguite dall'analisi a campione della ASL allo scopo di avere certezza assoluta di potabilità. Altro argomento fondamentale è costituito dai risultati dello screening da effettuare sulla popolazione di Valdicastello e Pietrasanta che dovrebbe essere commissionato alla ASL sette di Siena, tramite l'ASL dodici di Viareggio nella persona della dottoressa Aragona, direttore del dipartimento di prevenzione della stessa. Tale indagine dovrà necessariamente essere completata in tempi strettissimi, tenendo conto che la popolazione attende risposte certe sul livello di contaminazione a cui è stata esposta. Il comitato, e con esso tutta la popolazione, si rende fin da subito disponibile a conferire nei modi e nei tempi che saranno ritenuti opportuni i prelievi tempestivamente già effettuati dopo la scoperta dell'inquinamento. Ho finito quasi. Ulteriore urgenza è data dalla necessità di intervenire al più presto possibile ed in modo definitivo sulla bonifica delle miniere ex Edem di Valdicastello, in quanto probabilmente esse costituiscono la fonte principale della contaminazione. Il Comitato apprezza inoltre l'interessamento, seppure tardivo, ai nostri molteplici problemi del Governatore della Regione Toscana Rossi, nel corso dei due incontri prima a Valdicastello e poi in Regione a Firenze. Vogliamo rimarcare la chiarezza e la volontà del Presidente alla soluzione di tutti i problemi che coinvolgono il sito Valdicastello e

pretendiamo che tutti gli enti coinvolti ne facciano tesoro, senza frapporre indugi, perdite di tempo e con la massima trasparenza possibile. Infine il Comitato vuole ringraziare l'Amministrazione comunale per l'impostazione, il modo di procedere dati al neo costituito comitato scientifico che ci auguriamo operi con la massima celerità e, lo ripetiamo, trasparenza nella soluzione dei molti problemi che affliggono sia Valdicastello e sia in parte la città di Pietrasanta. Obiettivo del nostro Comitato è quello di assistere gli abitanti di Valdicastello facendoci da tramite con il Comitato scientifico, dando la massima collaborazione, ma nel contempo esercitando un attento controllo a che siano fatte tutte le azioni a tutela dei cittadini.

⌚ **ORE 23,43**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie, a questo punto darei le risposte a questi primi tre interventi, quindi il primo intervento di Paolo Grassi, non so se vi siate appuntati le domande, credo riguardassero Gaia e l'ars.

⌚ **ORE 23,44**

**INGEGNERE FRANCESCHINI DANIELE – DIRIGENTE SERVIZIO  
FOGNATURA E DEPURAZIONE GAIA**

Allora per i quesiti posti dal signor Grassi, dunque, quello relativo alle cisterne mi pare di capire che è una questione di Protezione Civile. Cioè Gaia è stata ovviamente interessata per rifornire le cisterne, però non è intervenuta per garantire l'accesso alle cisterne da parte di persone a ridotta mobilità, quindi magari non so se vorrà precisare qualcosa qualcuno dell'Amministrazione. Le altre domande invece sono più specifiche riguardano per l'appunto Gaia. Quindi il signor Grassi ha chiesto se è ancora possibile pensare di utilizzare la sorgente dei Mulini di Sant'Anna. Diciamo di no, alla luce, insomma, di tutto quello che si è verificato la sorgente ormai non è più recuperabile, e, diciamo così, molto più semplice tecnicamente, come accennavo prima, captare con nuove opere le sorgenti di Moresco che in questo momento non vengono utilizzate. La stessa sorgente quindi è stata posta in scarico, come si dice, quindi le acque della sorgente finiscono nel torrente Baccatoio. Peraltro ci si deve ricordare che la sorgente ha un contenuto che si aggira intorno a quattordici microgrammi litro contro i nove mila microgrammi litro, come diceva il professor Petrini, che è stato riscontrato in alcune delle acque di drenaggio. Le analisi vengono regolarmente effettuate. Sono tenute a disposizione della ASL per cinque anni però purtroppo, come si è detto, ovviamente queste analisi nonché contemplano il rilevamento la parametro tallio. Le analisi, diciamo, routinarie vengono effettuate all'interno dal laboratorio centrale di Gaia che è a Marina di Carrara e per i controlli invece, come quelli del tallio per il quale laboratorio non è attrezzato, ci siamo riferiti al laboratorio ambiente sempre di Carrara. Per le linee guida invece questo è un argomento ovviamente, insomma, che non ci riguarda direttamente, risponde la dottoressa Aragona.

⌚ **ORE 23,46**

**DOTTORESSA ARAGONA IDA – USL 12 VIAREGGIO – DIRETTRICE  
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE**

Allora, la cosa più semplice, dalle più semplici alle più, diciamo, impegnative. Il laboratorio pubblico è il laboratorio dell'azienda ASL due di Lucca, è accreditato Accredia quindi basta andare sul sito di Accredia e si trova anche il laboratorio sanità pubblica. Le analisi sono accreditate secondo gli standard internazionali. Per quello che riguarda le linee guida relative al controllo sulle acque potabili Regione Toscana ha adottato le linee guida nel due mila

cinque con la delibera trecentoventi. A livello di Istituto Superiore di Sanità sono in via di completamento delle linee guida per l'adozione del Water safety plans che è un po' analogo della HACCP del Piano cioè di autocontrollo della gestione della risorsa idrica. Qualora auspiciamo tutti che queste linee guida vengano rapidamente approvate e pubblicate perché è uno strumento aggiuntivo proprio per fare quello che diceva anche l'Assessore Brammerini, cioè non avere un approccio a quelli che possono essere i problemi della risorsa idrica solamente da un punto di vista sanitario, piuttosto che da un punto di vista ambientale, ma è quello di avere un approccio globale. Per quello che riguarda le analisi dei campioni dell'acqua anche l'azienda ASL mantiene i propri archivi. Noi siamo soggetti a procedure di scarti di archivio che sono stabilite delle normative. In ogni caso nel due mila quindici sarà attuativo a livello regionale il Sistema informativo Sanitario della prevenzione collettiva. Le aziende sanitarie hanno caricato i dati relativi ai controlli, scusate, ai punti di prelievo ufficiali. Gaia sta collaborando, Gaia, o piuttosto i Pubbliacque, insomma tutti i gestori, i gestori stanno collaborando con il sistema informativo regionale per dare i dati. Analogamente stanno facendo, sta facendo il laboratorio di sanità pubblica per cui l'auspicio di Regione Toscana e quello di rendere visibili, questo oltretutto è un obbligo normativo, lo prevede il decreto legislativo trentuno, di rendere visibili quelli che sono i risultati dei campionamenti che vengono effettuati sulle acque potabili. Quindi non appena questo progetto regionale sarà pienamente operativo, ormai è in fase di completamento, chiunque dal proprio computer potrà vedere quali sono i controlli che vengono effettuati sull'acqua della propria zona. Abbiamo condiviso ieri, nel gruppo di lavoro, e il laboratorio di sanità pubblica dell'azienda ASL due di Lucca può farlo, che per quello che riguarda i campioni di verifica, cioè i campioni che contemplano anche il controllo, appunto, delle sostanze chimiche, il controllo completo, diciamo, delle sostanze chimiche, almeno per quello che riguarda la Versilia noi chiederemo che venga comunque incluso il parametro tallio, indipendentemente dal fatto che la normativa, il decreto trentuno, non lo preveda. E' una scelta che abbiamo fatto ieri. Per quello che riguarda i tempi invece relativi alle analisi l'azienda ASL dodici è assolutamente favorevole ad accelerare quelle che sono le tempistiche, ne parlavamo ieri. E' un problema di capacità di laboratorio, cioè della capacità che ha il laboratorio di ricevere i campioni. Abbiamo parlato e stiamo parlando, c'è uno scambio di mail in questi due giorni veramente difficile da gestire vista la numerosità di mail. Il dottor Sciarra che è il direttore del laboratorio di sanità pubblica dell'azienda ASL sette ha fatto una sua proposta, chiaramente dietro la proposta c'è la necessità di potenziare un attimino quello che è la risorsa umana dei laboratori di sanità pubblica. Se la proposta comunque fatta trova condivisione, e troverà ovviamente condivisione all'interno del gruppo di lavoro, sarà la proposta che verrà fatta alla Regione Toscana.

### ⊕ **ORE 23,51**

#### **PRESIDENTE TALINI**

Per a seconda domanda potrei rispondere io visto che comunque la seduta di stasera è registrata e verrà verbalizzata e allegato al verbale verrà allegata la relazione dell'Università di Pisa e verrà messo sul sito del Comune il prima possibile insieme a tutta la documentazione. Per quanto riguarda invece il terzo intervento la domanda era.

### ⊕ **ORE 23,51**

#### **SINDACO LOMBARDI**

Sull'intervento presentato dalla rappresentante del Comitato di Valdicastello già ne abbiamo discusso in più sedute sicuramente e mi sento di dire, al di là di alcune valutazioni iniziali, sulle quali potremmo anche discutere, mi sento sicuramente concorde sui contenuti da dover

portare avanti e in modo particolare sono d'accordo su quello che riguarda l'indagine epidemiologica. I tempi, avete capito dagli esperti, quelli che sono. Per quanto riguarda le analisi che abbiamo discusso ieri da poter fare sui tratti di utenze private, la valutazione ulteriore è quello di capire da parte dell'ente gestore, anche ieri in parte è stato discusso quelle che sono le tecniche di pulizia delle tubazioni. Circa la nuova richiesta di un supervisore esterno credo che venerdì abbiamo un Comitato per cui potremmo già anche valutarlo in quella sede. E circa la presenza, cioè la rapidità su cui andare a fare le bonifiche delle miniere sicuramente questo rappresenta una nostra priorità. Ne abbiamo già discusso con l'assessore. Al momento abbiamo iniziato la caratterizzazione, i primi lavori di messa in sicurezza della miniera col la nomina del direttore, del controllore e dei progetti di sicurezza della miniera che sono stati iniziati, che hanno portato alcune valutazioni estremamente interessanti anche da un punto di vista geologico. Quindi su questi contenuti siamo sicuramente d'accordo. Su quello che abbiamo da valutare sul supervisore esterno lo valutiamo in sede di Comitato, ma sono certamente disponibile ad affrontare la questione.

**🕒 ORE 23,54**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie, ora passerei la parola a Matteo Tartarelli.

**🕒 ORE 23,54**

**INGEGNERE FRANCESCHINI DANIELE – DIRIGENTE SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE GAIA**

Scusate, il signor De Franceschi ha posto anche una questione, diciamo, specifica, relativa alle tecniche che sono state utilizzate per la pulizia di un tratto di condotta e tra l'altro è una questione che era stata sollevata forse proprio da lui anche lunedì in Regione. Purtroppo quel giorno non avevo delle informazioni di dettaglio che invece ho adesso. Quindi quell'attività che ha riguardato solamente una sola condotta, che è la condotta appunto che vorremo utilizzare come condotta di carico del serbatoio, è un'operazione che è stata effettuata con l'utilizzo di una lancia ad altissima pressione che però, diciamo, proprio perché produce un getto finemente nebulizzato rilascia un quantitativo piuttosto contenuto d'acqua. La pompa, diciamo, pompa circa ventisei litri al minuto e ogni lancio per la lunghezza della sonda dura circa cinque minuti. La sonda però non è in grado poi di, diciamo, prelevare il materiale disgregato, quindi successivamente l'impresa opera un secondo passaggio con un sistema più tradizionale che è quello delle sonde che normalmente puliscono le condotte fognarie. Questo secondo passaggio però, diversamente dal primo, aspira, quindi pulisce ulteriormente la condotta aspirando poi alla fine il liquido che porta con sé chiaramente anche i frammenti della, diciamo così, del deposito interno. Quindi effettivamente questo reflu finale è a tutti gli effetti un rifiuto speciale e l'impresa lo smaltisce presso un depuratore industriale gestito da Acque Industriali. Mi dicevano che dovrebbe essere il depuratore di Empoli, comunque quando poi ci trasmetteranno copia del formulario per l'avvenuto smaltimento posso essere più preciso, comunque viene a tutti gli effetti trattato come un rifiuto speciale.

**🕒 ORE 23,56**

**PRESIDENTE TALINI**

Grazie, quindi farei venire sul palco Matteo Tartarelli.

**🕒 ORE 23,56**

**TARTARELLI MATTEO**

Salve a tutte e a tutti. Sono anche io un cittadino, ha subito i disagi dovuti alla mia (?) in quanto residente del centro storico. Quindi mi sono attivato fondando una pagina Facebook, avvelenati da Gaia, che vanta un considerevole numero di iscritti. Il nostro acquedotto, come si è potuto sentire in questa conferenza, ha mostrato evidenti carenze infrastrutturali visto che per evitare squilibri è stata pompata acqua proveniente dalle sorgenti del Moresco, una su conduttore già cariche di tallio. Residenti e commercianti del centro storico hanno così subito disagi per più di una settimana e danni economici, condizioni fortunatamente migliori di quelle che stanno avendosi a Valdicastello. La speranza è che nessuno abbia avuto conseguenze sulla sua salute. Come si è saputo il tempo massimo che trascorre tra un'analisi e l'altra è tre mesi, l'ASL ne prevede sei. Auspico una drastica riduzione della forbice, soprattutto su una rete delicata e ormai compromessa come la nostra, purtroppo ancora nelle mani di privati. Una presa in giro nei confronti dei cittadini che nel due mila undici si espressero a favore del ritorno della gestione pubblica della risorsa acqua. Le sorgenti da cui ha origine il problema sono poste nelle vicinanze di una miniera su cui nessuno ha mai messo le mani, acquistata a basso prezzo dall'attuale opposizione. All'epoca si era troppo impegnati a costruire strutture che oggi cadono a pezzi e disinteressarsi del patrimonio comunale, anche storico, lasciandolo andare in malora, accollando all'Amministrazione Lombardi una pessima eredità finanziaria e proprio oggi chi allora era al Governo sta strumentalizzando una vicenda di cui è presumibilmente coartefice su questioni rilevanti. La strumentalizzazione c'è stata anche e non doveva esserci, ovvero all'assemblea aperta ai cittadini tenutasi giovedì scorso alla sala Musa, io ero presente, ero presente, accuse infondate anche nei confronti della Protezione civile circa una cattiva gestione dell'emergenza visto che è stato utilizzato megafono e gli utenti interessati presenti sull'elenco telefonico sono stati contattati e qualcuno c'è qui in sala che è stato contattato anche più di una volta. Sarebbe assurdo andare a casa, casa per casa avvisare i cittadini che c'è un problema le rete idrica o che sta per arrivare un'alluvione o un tornado. In America fanno con le sirene. Ritengo che chi occupa una qualsiasi posizione rilevante nella vita sociale di una società, una Regione, uno Stato, deve essere responsabile delle proprie azioni per non suscitare sfiducia o scandalo nei confronti dell'istituzione o la società che rappresenta sempre che si vive in un paese civile. Per questo la società Gaia non è più credibile ed è perciò che chiedo ai suoi rappresentanti una profonda riflessione circa il loro mandato e circa la situazione che si è venuta a creare.

## **PRESIDENTE TALINI**

Grazie, invitiamo sul palco Simone Tartarini.

## **TARTARINI SIMONE**

Buonasera, mi dispiace darvi le spalle. Allora, io sono Simone Tartarini, intervengo a questo dibattito come Presidente dell'Associazione "Illuminiamo il nostro futuro per il Comune unico della Versilia". Siamo qui a dibattere di contaminazione di acqua, bene prezioso indispensabile al nostro vivere quotidiano di cui molti di voi sono stati privati per molti giorni con il patimento di enormi disagi. Su questo aspetto riprenderò il discorso dopo, prima vi voglio parlare di un altro risvolto di questa vicenda. Il titolo sarebbe il classico, scusate ma io sono posizionato su altre altezze. Allora, il titolo sarebbe il classico "Dopo il danno anche la beffa", mi riferisco alla comunicazione che ha accompagnato questa vicenda. Tale comunicazione è stata parziale, spesso tardiva, in qualche caso passibile anche censura. Abbiamo ancora volta assistito al solito teatrino di rimpallo di responsabilità vere o presunte. E' purtroppo vero che in un Paese dove la gestione della cosa pubblica è affidata a tanti diversi soggetti, e aggiungo troppi, la responsabilità della fine risultano di nessuno con grave danno per i cittadini. Comunque sia la comunicazione è stata complessivamente deficitaria e i

destinatari della stessa, voi che siete in sala, si sentiti presi in giro. Ho avuto modo in questi giorni di parlare con alcuni di voi e questa situazione era palpabile. Ho seguito, oltre che parlando con voi, anche la situazione sui social network e proprio di un episodio che è accaduto su Facebook vi voglio parlare. Meno male che ritorna il Sindaco perché poi la domanda è posta a lui. Alle lamentele di una cittadina questa è stata la risposta al profilo Facebook del Comune di Pietrasanta. Ve la leggo testualmente: “Signora Barbara siete lei e la sua clack che fate finta di non capire quello che è successo e volete accusare l’Amministrazione per responsabilità che non ha, si vergogni lei e valuti bene quello che dice perché anche questo comporta delle responsabilità. L’Amministrazione comunale ha sempre preso decisioni in base ad analisi fornite da chi ha la responsabilità di farle e le decisioni per quanto riguarda la gestione degli acquedotti, la distribuzione e i controlli spettano all’ente gestore e all’unità sanitaria locale. Il Sindaco interviene con ordinanza a tutela della salute pubblica sulla base base appunto delle segnalazioni dell’azienda sanitaria e lo ha fatto immediatamente. Nessuno può accusare qualcuno di responsabilità che non ha. Nella migliore delle ipotesi è strumentalizzazione, nella peggiore diffamazione.” Qui finisce l’invettiva che oltre a contenere rimpallo di responsabilità di cui parlavo poc’anzi.

## **PRESIDENTE TALINI**

Facciamo silenzio.

## **TARTARINI SIMONE**

Qui finisce l’invettiva, comunque qualunque cosa vi rispondo. Allora, a non conteneva niente di offensivo e comunque ora finisco il pensiero e poi rispondo. Qualunque cosa contenesse un conto è quello che dice un libero cittadino, poi le querele si fanno e non si annunciano perché l’annuncio è minatorio. Vi va bene come risposta? Qui finisce l’invettiva che oltre a contenere il rimpallo responsabilità, di cui parlavo poc’anzi, contiene un tono minatorio inaccettabile. Su questo che episodio chiediamo al Sindaco Lombardi tre cose: di esprimere la propria condanna sull’accaduto, le scuse per la signora Barbara e di sollevare la persona che ha scritto tale risposta dalla funzione. Chi parla e scrive per conto pubblico non può e non deve permettersi un tale linguaggio. C’è poi il capitolo delle responsabilità la su questa vicenda. Tralasciando le questioni tecniche che insomma mi sembra che stasera siano state, come dire, ampiamente disciplinate. Esistono due tipi di responsabilità, la prima è quella giuridica, per quella esiste la Magistratura nella quale dobbiamo nutrire tutti la massima fiducia, che svolgerà il suo compito accertando se ci sono o meno responsabilità. I processi si fanno in tribunale e questa non è la sede per cui lasciamo il giudizio a chi ne è di competenza. Altro invece è la responsabilità politica che è la valutazione delle scelte che gli organi coinvolti in questa vicenda hanno messo in atto. A questo giudizio siamo chiamati tutti, a cominciare dai cittadini che hanno il dovere di esprimere la propria opinione. La nostra, come “Illuminiamo il nostro futuro”, è molto netta. In questa vicenda la responsabilità maggiore ce l’ha Gaia. Quale ente gestore del servizio aveva il dovere di approfondire la questione, la quale, come è noto, era a conoscenza da tempo. Forse non avete fatto caso ma la relazione del professore parla già del due mila tredici, coinvolgendo in questo percorso comune e ...(?) rendendo pubbliche cause e proporre soluzioni prima che la bomba esplodesse, questo non è stato fatto. Chiediamo pertanto che i comuni soci di disporre un’ immediata valutazione dei comportamenti della direzione aziendale e del management per accertare, al di là delle norme, se l’operato su questa vicenda sia stato improntato ad un sufficiente e corretto criterio prudenziale atto a garantire la salvaguardia della salute dei cittadini. Per la questione delle bollette anche lì sarò molto netto. Noi pensiamo che la sospensione non vada bene, che ci voglia l’annullamento delle bollette perché nessuno, se qualcuno vi fa un lavoro che è

sbagliato io penso che nessuno pensi di poterlo pagare e in questo caso l'acqua che arrivava nelle case non era un 'acqua che si deve pagare secondo me. Anche se le responsabilità di Comune e Azienda sanitaria appaiono inferiori a quelle di Gaia chiediamo ad entrambe di attivarsi per organizzare dei presidi congiunti atti a prevenire situazioni come queste, di realizzare delle sinergie di collaborazione che nel ventunesimo secolo dovrebbero essere prassi normale tra enti pubblici. E qui non sono d'accordo, l'ultima parte la dedico per missiva al Presidente Rossi, spero che l'assessore Brammerini mi faccia da tramite, la ringrazio fin d'ora. A differenza di quello che ha detto l'amico Stefano, a noi il comportamento dei Rossi non ci è piaciuto di sabato. La sua visita a Valdicastello sua visita non ci è piaciuta nella forma e nel contenuto, ha lasciato intendere di essere poco informato su una vicenda segnata da un'ordinanza sindacale di oltre quaranta giorni. Si è scocciato di trovarsi di fronte a cento persone, cento cittadini peraltro. Ha offeso verbalmente il Sindaco davanti ai suoi cittadini, la sensibilità di quegli stessi cittadini che pensavano fosse venuto a portare soluzione al problema del tallio. Attendiamo con pazienza le risposte promesse, ce ne ricorderemo quando verrà lei a chiederci qualcos'altro. Ultimissima cosa, ma quasi una curiosità, ho visto un video delle Iene, in un intervento del presidente Rossi nel Consiglio, mi pare, provinciale di Massa Carrara, peraltro il giorno o due giorni dopo quando era caduto il muro, chi l'ha messo lì comunque l'ha messo male, ve lo dico, ok. Il contesto si riferiva appunto al crollo del muro sul fiume Carrione e cito testualmente quello che ha detto il Presidente: ve lo dico brutalmente, rivolgendosi alla sala, o si è complici o si è incompetenti o si è ladri. E finisce la citazione, per cui chiedo al Presidente Rossi tra le risposte che doveva darci su questa vicenda ci dica anche quale di queste tre è la realtà dei fatti di Pietrasanta. Vi ringrazio.

**🕒 ORE 00,09**

**PRESIDENTE TALINI**

Invito sul parco sul palco Marcello Pastore.

**🕒 ORE 00,09**

**PASTORE MARCELLO**

Buonasera, parlo a titolo assolutamente personale. Marcello Pastore, non faccio politica, mi importa nulla. Prevenzione e trasparenza, credo siano per me gli argomenti più importanti. Trasparenza, qui mi viene un dubbio, ho sentito dire tante cose, tecnicamente ci avete informato, come ci avevate già informato al Musa, alcuni di voi. Non ho trovato tutti interventi interessanti, sinceramente, ho trovato moltissimi interventi da primissima Repubblica, pallosissimi, questo è il mio pensiero, alcuni molto interessanti. Prevenzione significa che avendo un ufficio che si occupa di igiene del territorio, ufficio ambiente, un'ASL, io non credo che si sia scoperto stasera o il mese scorso che esistono dei siti minerari e una cava a Valdicastello. Dove eravate prima? Negli anni passati dove eravate? Cosa facevate? Perché non siete intervenuti prima? Un piccolo dubbio a cui non ho trovato risposta, perché adesso ringrazio tutti i tecnici che sono coloro che stanno lavorando veramente bene. Vi ringrazio dottoressa Bramanti, l'Assessore regionale che ha fatto forse il discorso più costruttivo di tutti sul futuro, sulla prevenzione. Adesso state lavorando tutti benissimo, grazie, perfetto, ma stiamo come al solito, all'italiana, correndo dietro un problema già accaduto. Voi siete lì pagati da noi, votati, eletti, non so come ci siete arrivati, perché dovevate prevenire, prevenire significa anticipare il problema. La cava di Valdicastello, io non vivo qui da molto, sono solo ventiquattro anni, la cava di Valdicastello c'è da qualche giorno, altri siti minerari, pure.. Viviamo in una zona che qualche sito minerario c'è. E allora, mi chiedo: negli anni passati doveva esserci il tallio per farci scoprire che andavano

bonificati? O forse dovevate correre un po' di più o metterlo in cima alle priorità? A proposito di trasparenza un dubbio mi viene perché sono state fatte le analisi in cui ci avete detto che nelle zone circostanti erano stati fatti i prelievi ed erano tutti assolutamente favorevoli, cioè non c'era il problema. Io sono uno di quei dieci cittadini che grazie alla mia dirimpettaia, in via Capezzano, abbiamo messo dieci euro per uno e siamo andati a fare le analisi in un laboratorio certificato, fra l'altro, ed è venuto fuori che il tallio c'era. Tre giorni dopo il Sindaco, ben facendo, ha fatto l'ordinanza per la sospensione della potabilità. Qualcosa non torna, se venti giorni prima non c'era e venti giorni dopo c'era forse andavano fatte meglio? Di più? Non lo so. In sintesi, state lavorando molto bene adesso, sono contento, vi ringrazio, mi preoccupa molto come avete lavorato in passato e ancora di più come si lavorerà futuro.

**🕒 ORE 00,12**

**PRESIDENTE TALINI**

Direi di rispondere a questi altri tre interventi, il primo che era di Matteo Tartarelli ma non credo ci fossero domande all'interno, insomma. L'altro è Simone Tartarini darei quindi la parola al Sindaco.

**🕒 ORE 00,12**

**SINDACO LOMBARDI**

Tutto l'intervento non l'ho sentito. Beh sarebbe da dire molte cose ma credo che debba prevalere il senso dell'equilibrio e della costruzione più che della distruzione. La campagna elettorale si farà in altri luoghi e non su queste vicende e questa è la mia posizione e la linea che tengo fermamente finché ricopro questo ruolo. Circa la questione specifica devo dire che sull'uso di Facebook, in modo particolare, si è letto di tutto e di più. Probabilmente l'atteggiamento psicologico con cui ci si confronta su Facebook pone e non pone limiti a dei freni di, non solo educazione, ma anche di offese gratuite alcune delle quali decisamente gravi sotto il profilo legale, sotto il profilo di assunzioni di responsabilità. Sapete che in vita mia non ho fatto mai una querela e un esposto e certamente non è questa l'arma del confronto. L'ho fatto decisamente su questa questione e con il senso di dare un segnale preciso a quello che deve essere l'equilibrio e l'attenzione di quando su questioni così delicate ci si pone all'attenzione pubblica come il Facebook rappresenta. Quindi di nello specifico rileggerò con attenzione tutto quello che è stato lo scambio di corrispondenza, ma su questa questione so per certo, e Tartarini non lo ha letto, non lo ha letto, non è questo il modo corretto con cui ci si appropria. Si legge quello che uno scrive e si legge la risposta, non si può decapitare quello che uno ha scritto e leggere solo la risposta. Non è un metodo serio, non è un metodo costruttivo e soprattutto non è un metodo giusto. Circa le responsabilità sono perfettamente d'accordo che la giustizia si fa nelle aule di Tribunale e sono contento, come ho detto nella introduzione, che la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo, per il momento conoscitivo, e sono altresì estremamente contento che si debba fare luce su quelle che sono le responsabilità politiche di tutta questa vicenda a partire dagli anni due mila sino ad oggi. Questo è il vero senso di chi con serietà vuole fare politica e si vuole confrontare con i cittadini. Facciamo sicuramente chiarezza e sono d'accordo con Tartarini, illuminiamo il nostro futuro con quelli che sono gli atti e con quelle che sono le situazioni che si sono determinate nel tempo, con scelte politiche ben precise.

**🕒 ORE 00,16**

**PRESIDENTE TALINI**

All'ultimo intervento di Pastore, quello sulla prevenzione, se si può riassumere, non so chi voglia intervenire. La ASL?

**🕒 ORE 00,17**

**DOTTORESSA ARAGONA IDA – USL 12 VIAREGGIO – DIRETTRICE  
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE**

Allora mi scuso se non sono stata sufficientemente chiara, rispondo all'ultima osservazione. Io ho fatto un preciso riferimento alla seconda ordinanza, cioè proprio per evitare quello di cui parlava la persona che è intervenuta per ultimo, che a fronte dell'adozione di ordinanza poi viene fuori che in un altro punto c'è il problema sulla zona. La zona del centro storico di Pietrasanta è stata delimitata in un perimetro molto più ampio di quelli, dove è stata poi adottata la seconda ordinanza, in un perimetro molto più ampio di quello che forse sarebbe stato necessario, proprio per un atteggiamento e una valutazione di massima prudenza. Nei primi giorni, e lo vedete perché sono pubblici, i campionamenti che sono stati fatti, dal dieci di novembre, hanno riguardato il perimetro esterno, cioè tutto quello che stava fuori rispetto all'area oggetto di ordinanza, proprio per evitare che si ripetesse l'episodio di cui ha parlato il signore che è intervenuto per ultimo.

**🕒 ORE 00,18**

**PRESIDENTE TALINI**

Passiamo agli ultimi quattro interventi, chiamerei qui sul palco Osvaldo Acerbi.

**🕒 ORE 00,18**

**ACERBI OSVALDO**

Buonasera, io avevo preparato degli appunti, mali lasciamo perdere perché sono rimasto colpito e meravigliato anche di quello che è stato detto qui da alcuni esponenti che ho alle mie spalle, in particolar modo da colui che se n'è andato, da quello dell'aito, non c'è più. AIT? Come si chiama? Autorità Idrica Toscana. Certamente non ha trovato il luogo adatto per dire cari signori sappiate che vi saranno delle tariffe. Ma voi non avete letto l'ultima fattura che abbiamo ricevuto da Gaia in questi giorni? Ci sono le partite pregresse. Queste partite pregresse, dice Gaia, che vengono applicate su richiesta dell'autorità, di quel signore che se n'è andato. E dice che a partire dal settembre due mila e quattordici, leggo da Gaia, è stata inserita una nuova voce di costo e questa voce di costo è presente nella bolletta dell'acqua, sotto la voce di partite pregresse. Che cosa sono queste partite pregresse? Sono un conguaglio tariffario riconosciuto al gestore, cioè a Gaia, dall'Autorità Idrica Toscana e poi qua c'è tanto da dire ma Gaia S.p.A. recupererà gli importi riconosciuti da quel signore che è andato via a partire dal due mila quattordici e fino al due mila diciotto. Per l'anno due mila quattordici nelle fatture ultime due che andremo a ricevere, una l'abbiamo ricevuta in questi giorni che scade a dicembre, l'altra non so quando la riceveremo. I signori di Gaia ci fatturano, in base a quello che ha detto quell'uomo sette milioni ottanta mila e passa spiccioli. Io personalmente vado a pagare circa trenta euro a bolletta, ma di qua sino al due mila diciotto, non mi si dice, ah non lo so quanto sono, qua no, non lo dice, non si sa di preciso quanto sono. Quarantadue milioni, perfetto, ma vengono suddivisi in base a quanti utenti? Chi ci dice a noi quando finisce, quando finiscono questi quarantadue milioni? Non lo sappiamo, non nel due mila otto, nel due mila quattordici, a qua c'è scritto, sì, fino al due mila diciotto e mi dispiace che è andato via a questo signore. Poi volevo far presente a Gaia, non so se è vero, sicuramente sono stato male informato, però mi daranno una risposta. Che il Comune di Pietrasanta necessita di, cioè ha un'estrazione di acqua potabile pari a quattro

milioni e trecento mila metri cubi all'anno, di questi quattro milioni e noi ne riceviamo nei nostri rubinetti circa tre milioni, gli altri sono persi. Ma uno dice va be', son persi, ma questi persi li andiamo a pagare? Perché il costo dell' estrazione c'è, la corrente, le pompe eccetera gli uomini che ci vanno, sicuramente c'è. Faranno parte di queste partite pregresse? Non lo so. Certamente Gaia ci dirà qualcosa. In ultimo vorrei rivolgermi al Sindaco che in maniera corretta e precisa ha fatto la sua cronologia ben precisa eccetera eccetera, però mi devo essere perso qualcosa. Com'è che il professore dall'ambiente ha detto che è da maggio del due mila tredici che la Giunta era al corrente di questo? Va be', come mai che è da maggio del due mila e tredici e soltanto oggi noi ne siamo venuti a conoscenza? E' a maggio del due mila tredici non credo che lo sapesse, il console, il Sindaco ce l'ha detto. .

### **PRESIDENTE TALINI**

Appena finirà l'intervento saranno date tutte le risposte.

### **ACERBI OSVALDO**

Grazie.

### **PRESIDENTE TALINI**

L'altro intervento Cristian Ambrosone.

### **🕒 ORE 00,23**

#### **AMBROSONE SEBASTIAN**

Buonasera, buonasera sono il signor Ambrosone Sebastian di Pietrasanta e come residente volevo sapere se era possibile non sapere già da prima, nel mille novecentocinquantuno, che prelevare acqua potabile da un inserimento minerario non fosse scontato che poi portasse dei problemi alla salute, come prima domanda. Come seconda domanda, essendo una cosa nuova, essendoci Gaia, Asl e Arpat se la Comunità Europea non prevedeva un esame particolare sapere perché loro stessi non sono in Comunità europea a chiedere spiegazioni su una sostanza altamente tossica e nociva per la salute delle persone., come hanno fatto in America o in altri Paesi. L'ultima domanda è sapere perché queste persone di Gaia, nonostante il casino che stanno comportando alla popolazione non abbiano presentato le proprie dimissioni, grazie.

### **🕒 ORE 00,24**

#### **PRESIDENTE TALINI**

L'altro intervento Michele Lari.

### **🕒 ORE 00,24**

#### **LARI MICHELE**

Buonasera a tutti, sono Michele Lari, cittadino residente a Pietrasanta e attivista del Movimento Cinque Stelle Pietrasanta. Allora, la prima osservazione, la prima osservazione che faccio è che magari sarebbe stato un bel messaggio per tutti i cittadini portare l'acqua in brocca dalle fonti di Pietrasanta invece che in bottiglia. La seconda parte dicendo che io sono molto arrabbiato ma non voglio urlare, non voglio urlare perché voce ho già sentito molte persone urlare e non vorrei che queste urla poi diventassero silenzi assordanti nel momento in cui si entra nelle istituzioni. I cittadini si devono mettere dentro l'idea che noi dobbiamo verificare che si vada in fondo in tutto e per tutto in questa vicenda, senza, senza sconti per

nessuno. La domanda che aveva fatto giustamente sulla prevenzione, la risposta secondo me non è, non è quella della domanda. La domanda è la prevenzione prima di Settembre due mila quattordici perché ASL aveva già un documento nel due mila undici che diceva che i livelli di tallio in centro a Pietrasanta erano superiori ai due livelli che un decreto ministeriale, del decreto dell'ambiente quattrocentosettantuno del novantanove stabiliscono in due microgrammi litro per le acque sotterranee e essendo l'acqua della fonte di Valdicastello proveniente da una fonte mineraria, che riguarda appunto questo decreto, magari poteva a qualcun venire in mente di unire i due punti e non a noi, a chi paghiamo perché debbano mettere insieme questi due punti. Io non ringrazio le istituzioni, ringrazio le persone come Emilia Bramanti, ringrazio le persone come Daniela, scusate, Daniela Bertolucci dell'inceneritore di Falascaia che fanno una lotta a favore della cittadinanza e per il bene comune, la salute, e riportare un attimo alla realtà queste persone che ogni tanto si scordano totalmente che facendo degli errori così ce li rimette la salute e le tasche soprattutto perché l'inceneritore di Falascaia comporterà una multa per il Comune di Pietrasanta che metterà in serio dubbio il bilancio comunale. Per quello che riguarda ad esempio questo saranno spese che poi entreranno in bolletta e confermo quello che è stato detto prima, Gaia con le partite rettificative inserirà quarantadue milioni di euro da pagare agli utenti quando il Bilancio, il capitale sociale di Gaia è sedici milioni, cioè vuol dire che potremmo diventare soci noi. Parliamo con il Forum dell'acqua e vediamo se troviamo una soluzione a questa cosa che sia molto più intelligente di quella è latitante. L'ultimo punto che, dico, è arrivato il momento che prendiate anche le vostre responsabilità e che il Comune faccia delle, prenda delle posizioni forti. Mi pare che le stia prendendo, sono piacevolmente stupito di questa cosa qui, però faccio anche notare che nel programma del Sindaco, già dell'altra volta, c'era il punto valorizzazione dei beni ambientali e del patrimonio collinare, la bonifica delle miniere ex Edem attualmente proprietario il Comune di Pietrasanta per la creazione di un parco minerario: Dico anche che è stato poco lungimirante l'Amministrazione precedente che le ha comprate, sapendo che ovviamente dal punto di vista minerario ci doveva essere una bonifica. Dico anche che i successivi interventi dovrebbero essere patrocinati, diciamo così, dal Comune con uno sportello che offre assistenza a tutti i cittadini che abbiano bisogno di assistenza e paghi le spese a tutti i cittadini e che dia informazioni a tutti i cittadini perché noi non siamo tutti i cittadini, sfortunatamente, ma che si apra questo sportello. E un'altra cosa è che il comune si prenda in carico la creazione di una Commissione d'inchiesta per verificare il lavoro di Gaia perché noi non ci fidiamo più e io, mi dispiace, non mi fido più di nessuno.

⌚ **ORE 00,29**

**PRESIDENTE TALINI**

Facciamo l'ultimo intervento e poi si procede alle risposte. Ghiselli Enrico.

⌚ **ORE 00,29**

**GHISELLI ENRICO**

Buonasera, io sono Ghiselli Enrico di Forte dei Marmi, sono Presidente del Forum permanente di Forte dei Marmi, ma, devo dire, molto sinteticamente, evidenziare una discrasia fra quanto correttamente rappresentato dal Sindaco e quanto relazionato poi da Gaia. Il Sindaco ci ha rappresentato che ad oggi, mi corregga signor Sindaco, pur avendo fatto richiesta di una relazione scritta a Gaia su quello che era accaduto e quali erano le motivazioni, non ha ad oggi ricevuto alcun tipo di risposta scritta. Le relazioni che abbiamo sentito stasera da Gaia sembrano abbracciare tutto e poi di fatto mi sembra che ci sia molto vuoto, ma veramente molto vuoto. E quindi non comprendo, ossia, poi comprendo se si

raffigura il tutto, come è stato detto anche prima ,rispetto a una situazione complessiva che parte dalle partite pregresse ed altre questioni correlate. L'altra questione invece che mi ha suscitato perplessità enorme è stato quando ho sentito la ottima relazione professor Petrini che ci ha raffigurato lo studio cominciato nel due mila tredici e poi mi sento dire che l'intervento di controllo della produzione delle acque arriva nell'ottobre del due mila quattordici. Ecco, io mi domando: ma possibile che a nessuno sia passato per l'anticamera del cervello di porsi un quesito? Gli studiosi notano che in un sito che nelle strette vicinanze e anche in un rigagnolo che porta quell'acqua verso la piazza c'è una concentrazione di tallio così elevata e a nessuno drammaticamente sorge l'amletico dubbio e dire: ma, chissà ,forse potrebbe interferire sulla sorgente di acqua? Santo Iddio, ma non occorre mica essere Einstein per capire queste cose. Io mi domando, ci sono oltretutto persone che sono profumatamente pagate in queste strutture e che, Santo Dio, ma un minimo di riflessione, ... (?) un po' di autocoscienza, beh io vi inviterei a fare un po' di autocoscienza e verificare se effettivamente il permanere in certi scranni sia un fatto di dignità oppure no, grazie.

### ⊕ **ORE 00,32**

#### **PRESIDENTE TALINI**

Allora, quindi procederei al. Non si era scritto però se ci sono, tanto prima io procederei alle risposte, poi chiedo se in platea ci sono altri interventi, quindi procediamo con, no, ho detto, prima procediamo alle risposte, poi se ci sono altri interventi interverrà lei come qualcun altro anche. Sì, lo segno, me lo segno. Allora, rispondiamo al primo intervento del signor Acerbi che mi sembra chiedesse delle bollette di Gaia e poi, e poi anche, interviene anche l'Assessore Viti. Quindi lascerei la parola prima a Gaia e poi all'Assessore Viti.

### ⊕ **ORE 00,34**

#### **INGEGNERE FRANCESCHINI DANIELE – DIRIGENTE SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE GAIA**

Io purtroppo posso, posso darvi risposta sulle questioni più tecniche perché sono, sono un ingegnere quindi, se mi date un attimo lo vado a cercare.

#### **DOTTOR PERUZZI PAOLO – DIRETTORE GAIA**

Il presidente è un attimo impegnato in una telefonata urgente. Provo a raccontare io, è lì, è lì. No, no, allora, siccome il tema è un tema, come dire, molto strettamente connesso all'attività nostra, io provo a raccontarvelo. Naturalmente provo a raccontarvelo, nel senso, il punto di vista dell'azienda che in realtà dovrebbe essere, mi scusi, provo, tanto vi rubo due o tre. Sì, ma, sono il direttore dell'azienda, di Gaia, sono il direttore di Gaia. Perché la mia è una risposta un po' impropria? Perché in realtà questo è un tema che in teoria è di competenza dell'Autorità Idrica Toscana. Dice: ma perché di competenze l'Autorità Idrica Toscana? Perché le tariffe non le approva la società, le tariffe le approva un ente sovrapposto, sovraordinato alla società che ha il compito di controllare la società stessa. No, infatti, cioè, allora, no, no, no, allora, se vogliamo essere precisi. tanto non è che, son tutti, no, in realtà non è così, mi creda. In realtà, non funziona così, non funziona così, non funziona così perché i nostri, i nostri costi sono contingentati ,cioè a noi ci riconoscono i costi secondo determinate regole che non prevedono che si sia noi a determinare il volume dei costi. E' un procedimento stabilito non solo per noi, non solo per Gaia o per le aziende idriche. E' un procedimento stabilito per tutte le aziende pubbliche che operano in un mercato di tipo monopolistico, cioè dove non c'è concorrenza, dove quindi bisogna regolare le tariffe. Questa premessa per dire che cosa? Che in realtà le partite pregresse rappresentano dei conguagli tariffari, ma non degli utenti, non sono gli utenti che dovevano pagare una cifra e poi ne

devono pagare un'altra. Che cosa è accaduto? A noi ci riconoscono i costi anticipatamente, cioè ogni anno ci dicono, tu per erogare questa acqua, per fare questa gestione di questo servizio e per realizzare questi investimenti hai diritto a un certo volume di costi. Quindi vi faccio un esempio, non i costi che dichiariamo noi, ma i costi che ci vengono accertati dall'Autorità. Ci dicono: tu per fare questo servizio, realizzare quindici milioni di investimento l'anno, hai diritto, hai diritto. E' solo per spiegare, non, non per, diciamo così.

### **PRESIDENTE TALINI**

Fatelo finire, facciamo silenzio.

### **DOTTOR PERUZZI PAOLO – DIRETTORE GAIA**

Diciamo così, diciamo così. Allora i cinquanta milioni, sono cifre ipotetiche, di costi di gestione, di costi operativi, non li stabiliamo noi, li stabilisce l'autorità, tant'è vero che l'azienda, la nostra azienda, ha lavorato dal due mila otto al due mila dodici, due mila tredici, per ridurre in modo molto consistente i costi per rientrare nei costi che aveva fissato l'Autorità e questo è un primo componente di costi. La seconda componente di costi è dire: bene, ma quanti investimenti devi fare? Gli investimenti sono investimenti per sostituzione di tubazione, per potenziamento delle reti di fognatura, per potenziamento degli impianti di depurazione. No, no, noi li sostituiamo circa sei o sette milioni. Aspetti, aspetti, sì, aspetti

### **PRESIDENTE TALINI**

Facciamolo concludere, poi se ci sono altri quesiti si farà al momento.

### **DOTTOR PERUZZI PAOLO – DIRETTORE GAIA**

E' solo concettualmente, solo concettualmente, quindi ci vengono riconosciuti in anticipo un volume di costi di gestione, non i nostri, ma quelli stabiliti dall'Autorità. Poi vi potrei raccontare che i nostri, fra parentesi, sono i più efficienti della Toscana, ma questo tanto è un ragionamento che possiamo fare in un altro momento. Costi, no, ma, allora, tanto, come dire?, noi abbiamo sette, sette soggetti in Toscana uguali a noi, quindi per noi viene facile doversi confrontare con loro, ma non perché, per migliorare, per gestire meglio le cose. Allora, ci vengono riconosciuti questi costi, in più ci dicono: devi fare dieci milioni di investimenti. Ci riconoscono, anzi, ci autorizzano anticipatamente il tipo di investimento che dobbiamo fare. Noi presentiamo un piano e diciamo, dobbiamo fare tante manutenzioni straordinarie sulle reti di Acquedotto, tante manutenzioni su quelle fognarie, dobbiamo ampliare quell'impianto e così via. A quel punto che cosa succede? Ci dicono che ci riconoscono, per il due mila quattordici, sessanta milioni, fra costi di gestione e ammortamenti e interessi sugli investimenti che facciamo. Bene: che cosa succede? Sì, aspetti, ci arriviamo, no, provo a arrivarci, non sono sicuro di spiegarmi bene, però ci provo. Allora che cosa è accaduto negli anni? Che cosa è accaduto? Che quando ci hanno detto che dovevamo sostenere costi per sessanta milioni, e noi li abbiamo sostenuti i costi per sessanta milioni, cioè abbiamo sostenuto sessanta milioni tra costi di gestione e di investimenti che abbiamo fatto. Che cosa è accaduto? Che non ci sono stati approvati tempestivamente le tariffe da applicare. Guardate, noi stiamo vivendo questa vicenda dal due mila sei, è solo per arrivare a spiegare il motivo, se lo volete sapere, senno', come dire, salto tutto: ma che cosa è accaduto? Che nel due mila sei, due mila sette e due mila otto abbiamo applicato le tariffe del due mila cinque. Direte voi: perché? Aspetti, aspetti, io posso risponderle perché deve pagare.

### **PRESIDENTE TALINI**

Non interrompete, fate finire l'intervento, poi se ci sono altre domande alzate la mano come quel ragazzo.

### **DOTTOR PERUZZI PAOLO – DIRETTORE GAIA**

Allora, nel due mila sei, nel due mila sette, nel due mila otto, quando noi siamo andati a fare le bollette non abbiamo potuto applicare le tariffe che ci sarebbero spettate per coprire i costi che ci avevano autorizzato nel due mila sei, due mila sette e due mila otto. Allora che cosa è accaduto? Che noi abbiamo sostenuto i costi che ci avevano autorizzati, costi di gestione e costi di investimento, ce l'avevamo fatto gli investimenti, ma non potendo applicare la tariffa che avrebbe coperto quei costi è accaduto che noi abbiamo maturato circa trenta milioni di, io, no, aspetti, no.

### **PRESIDENTE TALINI**

Silenzio, non si capisce niente così. Alzate la mano come quel ragazzo lì che è mezz'ora che ha la mano alzata.

### **DOTTOR PERUZZI PAOLO – DIRETTORE GAIA**

Il tariffario che non approviamo, quanto stabilito nel tariffario che non approviamo, e va be', però, io però, no, ma vedete, credete, noi viviamo questo settore. Va be', io vi ho raccontato questa vicenda per dirvi che in realtà gli utenti nel due mila sei, nel due mila sette, nel due mila otto e nel due mila nove hanno pagato una tariffa che non copriva tutti i costi riconosciuti alla società, ecco. Allora, questo è un modo di calcolare le cose che sono, che è stato, non il principio, io mi fermo anche perché credo che sia un argomento magari per essere approfondito e discusso insieme probabilmente richiede più tempo e il momento meno legato anche a questa vicenda. Gli otto milioni, loro forse non lo sanno che cosa sono gli otto milioni di contatori. Gli otto milioni di contatori in realtà è un progetto di investimento che aveva come obiettivo, ed ha come obiettivo, la sostituzione delle lenti tarate con i contatori. Va be', allora, l'idea, chiudo perché vi ho preso troppo tempo, solo per chiudere il concetto poi naturalmente io sono l'ultimo che deve dire decide chi deve parlare. Per chiudere il concetto è che in realtà l'utente non ha sostenuto nella tariffa questi costi, questo è il concetto fondamentale.

🕒 **ORE 00,43**

### **PRESIDENTE TALINI**

Le domande successive, ora si risponde prima all'intervento del signor Acerbi che. Italo? Se puoi rispondere all'intervento del primo signore che chiedeva delle miniere.

🕒 **ORE 00,43**

### **ASSESSORE VITI**

Sì, mi sembrava importante perché stasera abbiamo ascoltato tantissime date e ho paura e l'impressione che in realtà si possa fare della confusione con le date, poi magari ci aiuta anche il professor Petrini che ha seguito personalmente lo studio. Quello che posso dire è che come Comune di Pietrasanta veniamo a sapere della contaminazione perché da quel momento c'è stato uno stretto scambio di informazioni tra noi. Tra l'altro siamo andati anche con loro più volte a presentare all'associazione di Valdicastello i risultati che via via stavano studiando. Sappiamo comunque che dal maggio due mila tredici che c'è una presenza di contaminazione sulle acque superficiali e proprio nell'agosto del due mila tredici Arpat chiede a Gaia di fare dei rilievi anche nelle sorgenti. Da questi rilievi non risulta la contaminazione, tant'è che lo dimostrano i dati che invece nel settembre due mila quattordici

ASL ritrova attraverso un'interrogazione del sistema. Questi famosi dati che ogni tanto sento ripetere che noi sappiamo dal due mila undici, in realtà, ripeto, sono emersi in una ricerca approfondita attraverso il soft ware che era disponibile presso il sistema, poi la dottoressa Aragona può spiegarlo meglio. Al primo tavolo tecnico sono stati portati questi dati dove si evince che nel due mila undici c'era stato un superamento in un dato di Valdicastello alto e nel due mila dodici e fine due mila dodici, due mila tredici, i dati sono tutti sotto lo zero due, lo zero cinque, ora non mi ricordo. Questo giustificerebbe anche il motivo per cui ASL e Gaia, dopo aver avuto notizia di un'eventuale contaminazione e fatto le verifiche alle sorgenti in quel periodo non è stato rilevato alcuna contaminazione. Quindi tutti i dati che noi eravamo a conoscenza erano solo dati ambientali, quindi indicativamente legati alle acque di miniera e per quanto riguarda, diciamo, questa problematica ambientale facevo presente che in realtà noi ci siamo insediati verso, insomma, abbiamo iniziato a lavorare, diciamo così, nei primi mesi estivi del due mila dieci. Già nel due mila undici tra stato approvato, quindi già nel maggio del due mila undici, la Provincia ha approvato il piano di caratterizzazione del torrente Baccatoio e per chi sa e conosce quali sono i passaggi delle bonifiche sa che il primo elemento, il primo passaggio è la definizione di un piano e quindi in praticamente è un piano di studio del Baccatoio. E già nell'anno successivo era pronto l'analisi di rischio cioè erano state già fatte tutte le prove su campionamenti lungo tutta l'asta, sono tutti aspetti che tra l'altro la comunità di Valdicastello è adeguatamente informata. Lo studio dell'Università di Pisa che è stato estremamente utile per noi solamente anche per aprire un orizzonte nuovo su quello che era l'approccio che dovevamo tenere. Tra l'altro ha in qualche modo, tra virgolette, fermato il lavoro, ma se non altro ci ha interrogato se il lavoro che abbiamo fatto fino a quel punto fosse stato corretto e proprio alla luce di questi dati abbiamo deciso, insieme con la Provincia, di implementare tutto il nostro studio che avevamo fatto con gli ulteriori dati. Ora a questo punto noi addirittura abbiamo esteso lo studio del territorio e quindi del bacino idraulico delle aree minerarie con uno studio che è partito nel, mi sembra, nell'aprile o nel maggio di questo anno, che attraverso uno scanner abbiamo rilevato tutta l'orografia del territorio per capire di preciso quante erano le portate d'acqua che venivano interessate in tutta la zona, per capire ancora meglio quale fosse l'intervento e l'impianto. Tra l'altro c'è un impianto pilota che sarà installato tra poco, per capire come trattare queste acque di miniera perché in questo momento quello che abbiamo come unico, diciamo, individuato come unico, come principale intervento su cui intervenire sono proprio le acque. Quindi non è che, probabilmente non tutti sono a conoscenza del lavoro che viene fatto e quindi questo sicuramente sarebbe forse importante anche comunicarlo meglio però, sta di fatto che dal due mila dieci ad oggi molto è stato fatto per conoscere bene meglio il nostro territorio e per cominciare a definire chiaramente quali sono gli interventi. Sono già stati definiti due interventi di messa in sicurezza in emergenza, uno di questi è stato già citato, ma, ripeto alla luce degli incontri fatti anche nel maggio scorso con dell'Università di Pisa abbiamo pensato che non fosse quindi la soluzione migliore. L'abbiamo messo in discussione e da lì che è partito, poi la presentazione a ottobre con la Regione e tutto lo staff, sia delle miniere che delle bonifiche, l'idea di spostare i soldi che erano stati stanziati per la ricopertura di un detrito lasciato fuori da una miniera abbastanza importante nell'area del monte Arsiccio e spostarli bensì in una ricerca perché ci desse maggiori indicazioni su quali saranno poi i prossimi interventi da attuare. Comunque ora magari il professor Petrini spiega meglio un po' come sono andate queste date.

⊕ **ORE 00,50**

**PROFESSORE PETRINI RICCARDO – UNIVERSITA’ DI PISA –  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA – DOCENTE DI  
GEOCHIMICA**

No, non so se posso aggiungere un elemento di chiarezza, mi pare che tu sia stato già abbastanza chiaro. Comunque la questione è questa, noi abbiamo fatto uno studio ambientale. Abbiamo identificato una problematica ambientale, non sanitaria, sono disgiunte le due cose. La problematica ambientale è stata comunicata agli uffici competenti della Regione, eccetera, che si sono attivati, a me sembra, correttamente. Che da una problematica ambientale derivasse necessariamente una problematica sanitaria per quanto mi riguarda non era assolutamente detto. Per esempio noi adesso stiamo analizzando tutta una serie di acque di buona qualità che sono tutte prossime alle zone minerarie, ma sono acque buone. La sorgente Carpinia uno si sarebbe aspettato, faccio, chi conosce le zone magari conosce questo toponimo, che fosse contaminata perché veramente è prossima alle miniere invece è acqua buona. In aggiunta, ora forse il professor Gianneccchini può essere più chiaro di me su questo punto, noi non sappiamo questa contaminazione della sorgente dei Molini quanto fosse pregressa nel tempo. Noi abbiamo un quadro da adesso e lo avremo per il futuro. Perché dico questo? Perché si verificano eventi estremi, ma negli ultimi tempi, che hanno alterato questa idro struttura che è presente all'interno che poi garantisce questa riserva idrica e definisce questa riserva idrica negli acquiferi sovrastanti la zona mineralizzati., Quindi stanno avvenendo, diciamo, dei processi che sono processi che si stanno innescando adesso. Quindi io non avrei assolutamente la certezza del fatto che la sorgente fosse contaminata anche in precedenza, proprio per queste dinamiche che si stanno attivando in particolare in questi periodi. Ora, forse Roberto se vuoi aggiungere qualcosa.

**🕒 ORE 00,52**

**PROFESSORE GIANNECCHINI ROBERTO – UNIVERSITA’ DI PISA –  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA - DOCENTE DI  
GEOLOGIA APPLICATA**

Ma, il professor Petrini è già stato abbastanza chiaro secondo me. Quello che, chi fa il nostro mestiere sa benissimo che quando si capta una sorgente dovrebbe essere osservata per un po' di anni, quanto meno. Si sa che purtroppo le tempistiche pratiche poi alla fine non consentono questi monitoraggi a medio termine, se non altro, perché le acque che fuoriescono dal sottosuolo subiscono e sono influenzate dal regime delle precipitazioni che è molto variabile. Risente dell'andamento stagionale, risente la variabilità degli anni e quindi e all'interno le acque, specialmente in una situazione così complessa come questa dove ci sono queste fasce mineralizzati alla base di un sistema acquifero importante, molto permeabile che ospita una riserva idrica altrettanto significativa e di buona qualità e quindi è un sistema molto fragile, da questo punto di vista, di cui noi purtroppo al momento sappiamo pochissimo perché non era ancora il nostro scopo. Non avevamo neanche risorse per capirlo, speriamo di capirlo d'ora in avanti, insomma.

**🕒 ORE 00,53**

**DOTTORESSA ARAGONA IDA – USL 12 VIAREGGIO – DIRETTRICE  
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE**

Io volevo integrare quello che diceva, ha detto l'Assessore Viti invitando il rappresentante del Movimento Cinque Stelle a venire nel mio ufficio in maniera che può prendere visione tranquillamente della relazione che noi abbiamo fatto e degli atti che supportano la relazione e che giustificano, che giustifica e che spiega quei famosi dati che sono stati estratti molto

casualmente dal software che è stato installato nel laboratorio di sanità pubblica nella seconda metà del due mila undici ed è quindi un fatto assolutamente che l'azienda sanitaria non sapeva. Ci sono agli atti, quindi, ci sono i documenti scritti fra un documento, fra una struttura e l'altra. Quindi se vuole venga pure nel mio ufficio, io non ho nessuna difficoltà a farle vedere gli atti.

⌚ **ORE 00,54**

**PRESIDENTE TALINI**

Sull'altro intervento, no siamo a Ambrosone. Abbiamo risposto ad Acerbi, Ambrosone. Francamente però non avevo capito le prime domande, se puoi sintetizzarle dal posto adesso, non capivo dal microfono, se qualcuno può portargli il microfono.

⌚ **ORE 00,54**

**AMBROSONE**

Bene, allora, la prima domanda era riguardo alla scoperta del cinquantuno, se era possibile per vedere il sedimento minerario che ci potrà essere una contaminazione di metalli nell'acqua, però ha già risposto il geologo ora, quindi a posto. E la seconda domanda era riguardo agli enti, Arpat, Asl e Gaia, se il loro team, visto che in Europa nessuno diceva vai tranquillo, beviti l'acqua inquinata, però voi come enti che studiate e sapete che comunque in teoria c'era una tolleranza in America, in Cina di zero due, zero uno, perché non è stata posta la domanda al contrario, di dire noi a Valdicastello quest'acqua di Pietrasanta ci sembra strano di poterla bere uguale nonostante ci sia dei metalli pesanti dentro.

⌚ **ORE 00,55**

**DOTTORESSA ARAGONA IDA – USL 12 VIAREGGIO – DIRETTRICE  
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE**

Allora, ripeto un pochino quello che, che ho detto all'inizio. Il decreto legislativo trentuno non prevede questo limite. Nel momento in cui è arrivata la segnalazione dell'Università di Pisa ci siamo posti il problema di quello che dovevamo fare. La reazione che è stata, la reazione e la decisione che è stata presa e è stata quella indipendentemente dal fatto che a livello italiano, poi la normativa italiana è una derivazione di una direttiva comunitaria, è stato comunque deciso che applicando il principio di massima precauzione si adottasse comunque l'ordinanza di non potabilità. Questo poi è stato oggetto, come ho detto prima, di una richiesta di parere all'Istituto Superiore di Sanità perché comunque noi andavamo ad applicare diciamo una norma più restrittiva quando dal punto di vista, una norma, scusate, un provvedimento più restrittivo quando dal punto di vista teoricamente normativo non esisteva un limite di legge. L'Istituto Superiore di Sanità nel parere che ha reso recentemente ha confermato che comunque l'approccio, che è stato un approccio di prudenza, di massima cautela, è un approccio corretto e quindi fortunatamente ha dato anche ragione di quelle che sono state delle scelte che sono state fatte. Ho parlato personalmente con la persona che ha scritto il parere e il parere è stato formulato previa consultazione da parte di Istituto Superiore di Sanità degli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

⌚ **ORE 00,57**

**AMBROSONE**

Sì, grazie, l'ultima domanda che era la terza, poi la più importante secondo me, era la questione etica e morale nei confronti di Gaia di sapere come mai nessuno dei vertici abbia ancora presentato le proprie dimissioni anche riguardo ai discorsi che hanno fatto stasera di

appioppare ai cittadini le spese di un acquedotto nuovo e di controlli dell'acqua e storie varie a carico degli stessi cittadini che sono stati beccati e beffati doppiamente, grazie.

⌚ **ORE 00,58**

**DOTTOR LATTANZI NICOLA – PRESIDENTE GAIA**

No, non serve ,è sotto gli occhi di tutti, quindi se ci saranno condizioni che richiederanno un atto di questo tipo lo si valuterà. Ad oggi non ci sono.

⌚ **ORE 00,58**

**PRESIDENTE TALINI**

Riguardo all'intervento di Michele Lari sull'acqua nelle brocche, me ne prendo io la responsabilità, cioè l'avevo chiesto, mi sembrava un bel segnale, ma portarle dal Comune fin qua pesavano troppo. No, abbiamo organizzato tutto in una giornata e sono stati bravissimi i tecnici e anche gli impiegati del Comune a adoperarsi affinché si potesse fare qua al teatro. Quindi, poi passerei, ah , in Consiglio Comunale infatti le brocche sono quelle del Consiglio Comunale, le beviamo sempre, tuttora, la sede dove abitualmente facciamo i Consigli comunali. E poi l'altra domanda che aveva posto Michele Lari era sullo sportello per i cittadini e mi sembra una Commissione d'inchiesta sui lavori.

⌚ **ORE 00,58**

**SINDACO LOMBARDI**

In merito Lari ha posto due questioni sicuramente significative, di cui penso una di riservarmi di rispondere dopo. Se lui rimane in aula avrà modo di potermi ascoltare e sentire, in particolare la terza questione che mi aveva posto. Mentre per quanto riguarda la Commissione d'inchiesta del Comune sull'operato di Gaia, se ho ben capito, io sto, e almeno rispondo anche a Ghiselli, sto, e lo dico al Presidente che è qui accanto a me , sto aspettando la relazione in cui mi si spieghi esattamente che cosa è successo, la versione ufficiale e definitiva perché così un'istituzione pubblica lavora, in sostanza. Poi in base a quello che emerge valuteremo in Giunta e in Consiglio Comunale quello che è il percorso da seguire.

**DOTTOR LATTANZI NICOLA – PRESIDENTE GAIA**

Risolviamo il problema: ingegner Di Martino quando la consegniamo?

**INGEGNERE DI MARTINO FRANCESCO – DIPENDENTE GAIA**

La consegniamo entro venerdì perché mi sembra di aver capito che l'accordo era quello di consegnarla entro lunedì per poterlo poi inserire nel.

**SINDACO LOMBARDI**

Entro venerdì bisogna consegnare tutte le proposte operative e tecniche da presentare al Presidente Rossi. Quello che io ho chiesto è cosa è successo su questa situazione di inquinamento a Valdicastello e in particolare nel centro storico perché le analisi che dopo Valdicastello sono state fatte a Pietrasanta e nelle altre frazioni erano esami normali fino a quando la signora di via Capezzano Monte mi ha chiamato. Quindi ho letto su un comunicato e ho ascoltato le versioni che mi sono date però io le voglio in maniera ufficiale, per scritto, perché così un ente pubblico lavora.

⌚ **ORE 01,01**

**PRESIDENTE TALINI**

Quella sulla commissione d'inchiesta ha risposto e all'intervento di Ghiselli Enrico penso si sia già risposto, chiedeva sempre la relazione da Gaia, mi sembra, della relazione tra la miniera e la sorgente d'acqua e credo abbia già risposto Italo Vit. E Michele Lari, sempre il suo intervento, ha alzato la mano ora non so se aveva un'altra domanda. Al microfono, *(intervento fuori microfono)* no questo è, mi sembra l'argomento già che è stato posto all'inizio che esula un po' dall'argomento in discussione oggi cioè sulla questione igienico sanitaria della rete idrica del Comune Pietrasanta. Visto che sono finiti gli interventi mi sembra si sia segnato anche Massimo Mallegni, ha chiesto la parola e poi a seguire Bruto Pomodoro e questi due signori, però non so il nome, Ferrante, ok. Prego Massimo Mallegni se vuole salire.

**🕒 ORE 01,04**

**MALLEGNI MASSIMO**

Buona sera, buonasera Sindaco, buonasera alla Giunta presente, al Consiglio comunale all'assessore Brammerini, a tutti i rappresentanti degli enti. Io non avevo previsto di intervenire ma siccome, caro Sindaco, te perdi sempre l'occasione per stare zitto, allora mi costringi a farlo. Io, presidente ex, sii gentile, io ho ascoltato dalle otto e mezzo tutti gli interventi.

**PRESIDENTE TALINI**

Silenzio.

**MALLEGNI MASSIMO**

Con grande piacere però sii gentile, io dico quello che ritengo di dire, me ne assumo sempre le responsabilità, sempre e non mi nascondo mai, okay? Nel due mila tre abbiamo deciso di acquistare le miniere Edem e che l'avessimo acquistate o che non le avessimo acquistate il problema emerso dai tecnici dell'Università di Pisa sarebbe comunque emerso e l'abbiamo acquistate all'unanimità del Consiglio Comunale, con il consenso di tutti e con la richiesta della gente di Valdicastello che era reduce da un fallimento di Edem che non solo aveva la problematica delle bonifiche, eccetera, aveva la problematica anche della sicurezza oggettiva fisica dei ragazzi, delle persone, della gente che transitavano in quei luoghi. Quindi, siccome mi vuoi trascinare su questo discorso e mi parli del due mila, caro Sindaco, io non ho problemi a misurarmi con te su questo e su altro. Non ti preoccupare, non ti preoccupare, quindi non fare il furbo con me e non fare il furbo con la gente di Pietrasanta perché noi ti abbiamo e ti conosciamo benissimo.

**PRESIDENTE TALINI**

Facciamo silenzio e ricordo.

**MALLEGNI MASSIMO**

Questa, questa, questa è la premessa importante, questa è la premessa importante. Altra cosa importantissima, se vuoi ti do il numero di protocollo, ma te lo cerchi, te lo cerchi, te lo cerchi, te lo cerchi, te lo cerchi. La mia Amministrazione, otto mesi dopo l'acquisto delle miniere, ha presentato, visto che si dice che non c'è, c'è, eccolo qua. Ha presentato, scusate signori, scusate signori, non si fa, guarda, io faccio l'imprenditore.

**PRESIDENTE TALINI**

Facciamo silenzio.

**MALLEGNI MASSIMO**

Io faccio l'imprenditore, io faccio l'imprenditore, non me ne frega niente della campagna elettorale, ma proprio niente, non me ne frega assolutamente niente. Io ero qui, venuto stasera per una questione, per quanto riguarda le imprese del turismo, il territorio di Pietrasanta, la ristorazione, la salute dei cittadini e parlare del futuro di una Pietrasanta che è vista nel mondo, oggi, come Pietrasanta città del veleno e su questo avrei chiesto un intervento, anche dal punto di vista mediatico, all'Amministrazione perché credo che dopo un intervento importante dal punto di vista sanitario, dal punto di vista di verifica del territorio, che oggi c'è e mi sembra importante, credevo che fosse importante anche puntualizzare questo aspetto dell'aspetto mediatico perché cari signori di tallio purtroppo si può morire, ovviamente, ma se noi arriviamo a ridosso della stagione estiva con questa problematica lampante dopo si muore anche di fame. E' chiaro? Bene, ok, quindi quest'aspetto secondo me.

**PRESIDENTE TALINI**

Facciamo silenzio, facciamolo terminare.

**MALLEGNI MASSIMO**

Io devo essere un extraterrestre, quando parlano gli altri li ascolto, io veramente non lo so. Allora, credevo che fosse importante, ma siccome oltre a questo, e quindi l'ho già detto e spero che venga raccolta questa cosa, si tenta, come sempre, come sempre, io sono cinque anni, quasi cinque anni di questa Amministrazione e sono cinque anni che la colpa è sempre mia, di qualsiasi cosa si verifica. Io spero di non avere attaccato il raffreddore a qualcuno stasera perché c'ho un po' di raffreddore. Allora, non vorrei avere danneggiato qualcuno, la colpa è sempre mia. Bene, è mia e io dalle responsabilità non fuggo mai e quindi le scelte che abbiamo fatto le condivido, le ho condivise e le rifarei altre cento volte. Volevo dirvi, per interesse dei cittadini che stanno a Valdicastello, e lo dico anche all'Assessore Brammerini, che quando la nostra Amministrazione, con l'intervento importante di tutti gli uffici che hanno contribuito a questo, ha presentato un progetto di bonifica e risanamento del sito, ed è qui, per un milione e ottocento quarantaquattro mila Euro. Questo progetto presentato sul PISL, sul piano di intervento di sviluppo locale della Regione, è stato bocciato. Sono state finanziate, e qui c'è la relazione tecnica non fatta da me che facevo il politico, ma fatta dai funzionari dell'ente che hanno fatto una valutazione oggettiva, sono state finanziate la ristrutturazione di un bad and breakfast a Pieve Fosciana nel due mila cinque da parte della Regione Toscana. Sono stati finanziati alcuni interventi dal punto di vista dello sviluppo locale come le sagre della mondina e del bombolone. E' scritto qui! Non l'ho scritto io che facevo il politico e quindi il politico è notoriamente bugiardo e quando si abbassa ad accarezzare i bambini li frega le caramelle, no? Questo è chi fa politica notoriamente nella mente della gente. Non è così, lo hanno scritto i tecnici. Allora questi sono i fatti perché quando si chiacchiera tanto e non si ha nemmeno la voglia di soffermarsi a leggere un attimo le cose poi si fanno gli errori. Allora qui credo che non sia interessante per voi oggi sapere come mai nel due mila uno, nel due mila due, nel due mila tre abbiamo comprato le miniere come se non l'avessimo comprate su un fallimento sarebbe stata meglio la situazione. L'abbiamo già detto. No il problema oggi, e mi pare che venga affrontato bene dal punto di vista sanitario eccetera, ed è quindi affrontato con serietà, è quello che queste cose non risuccedano. Allora per non risuccedere, amici miei, serve che la politica, perché è quella che regola, vi piaccia, ci piaccia o no, è quella che regola il corso degli eventi, è la politica, faccia le cose, si assuma le responsabilità, argomento a te sconosciuto, e, argomento a te sconosciuto, perché la parola responsabilità corre da una parte e te corri a gambe levate dall'altra, come al solito, la responsabilità di assumersi la responsabilità delle scelte e anche

di dire alzare la mano e dire ho sbagliato, la colpa è mia, va bene? Allora la colpa è mia, io ho comprato le miniere: è colpa mia? Sì, è colpa mia, è colpa mia e di tutti quei Consiglieri che con me ,compresi i consiglieri del tuo partito, caro Sindaco.

### **PRESIDENTE TALINI**

Facciamolo terminare.

### **MALLEGNI MASSIMO**

Hanno condiviso con me questa scelta . Oggi Presidente,oggi , detto questo.

### **PRESIDENTE TALINI**

E' finito il tempo.

### **MALLEGNI MASSIMO**

Ma io lo sapevo che l'unico a cui lei ricordava il tempo ero io, ma non c'era dubbio. L'unica cosa che mi preme sottolineare nuovamente, che è importante, poi se vuole Sindaco glielo lascio il progetto, no glielo lascio, ora prima scherzavo, glielo lascio, almeno evita di andarselo a ricercare. L'unica cosa che mi preme, e l'ho accennata prima e vorrei che fosse un qualcosa di importante,che, fatto salvo l'aspetto della salute pubblica che viene prima di tutto perché la salute nostra, dei nostri figlioli, dei nostri genitori, di tutti coloro i quali vengono a Pietrasanta, ci abitano o ci passano, oltre a questo, lo ripeto, c'è anche l'aspetto della gestione dell'informazione mediatica di questo problema. Allora, se da un punto di vista scientifico, l'abbiamo sentito più volte ricordare questa sera, se dal punto di vista scientifico saremo, diciamo così, un faro nella ricerca su questo tema a livello internazionale e mondiale, benissimo, ma io credo che dobbiamo gestire anche l'aspetto, diciamo così, negativo di questo impatto che oltre che sulla salute, che è fondamentale e la prima cosa da fare è quella, gestire anche parallelamente l'aspetto mediatico di un intervento a salvaguardia del nostro territorio che, stante anche qui la questione della salubrità delle acque che vanno a mare con innumerevoli divieti di balneazione che voglio dire che in questi anni sono stati, sono stati gestiti alla grande, oltre, oltre che alla gestione di tutta la questione della pulizia dell'arenile c'è anche questo. Allora siccome noi tutti siamo genitori, lavoriamo, molti di noi sono impiegati in aziende che su questo campo operano, lavorano e ci campano le famiglie, credo che sia importante investire qualcosa anche in questo senso. Allora quale occasione migliore di avere un assessore regionale che credo che dal punto di vista della tutela anche dell'immagine della Toscana, quello che fa e fa bene l'Agenzia per lo sviluppo per il turismo APET che fa capo quindi all'assessorato al turismo della Regione Toscana, credo che da questo punto di vista bisognerebbe investire una parte importante del bilancio anche su questo piano perché è fondamentale, fondamentale salvaguardare a trecentosessanta gradi il nostro sistema. Grazie dell'opportunità.

### **SINDACO LOMBARDI**

Quando uno viene chiamato in causa e offeso credo che abbia. Ha ragione, benissimo.

### **🕒 ORE 01,16**

### **PRESIDENTE TALINI**

Allora ci sono le domande di Ferrante e Ghiselli. C'era prima forse Bruto Pomodoro e poi voi due.

### **🕒 ORE 01,16**

## **POMODORO BRUTO – COMITATO PIETRASANTINO**

Buonasera a tutti, ringrazio la Giunta comunale per aver permesso questa, a mio parere, importantissima serata di confronto e di democrazia diretta. Io avevo deciso di non intervenire come Comitato pietrasantino sul problema tallio, però mi sento in dovere di intervenire poichè in questa serata, nonostante abbia visto e sentito degli interventi molto appropriati da parte istituzionale e nella fattispecie io ringrazio ancora, l'ho fatto prima, la dottoressa Brammerini per quello che riguarda l'intervento della Regione, vorrei però fare una domanda al direttore di Gaia. Ieri sera, ieri pomeriggio noi, come Comitato, abbiamo formulato una richiesta che è una richiesta di trasparenza. Questa richiesta contempla, nelle bollette future che ci arriveranno a casa, di pubblicare i dati sulla qualità delle acque che vediamo e soprattutto di pubblicare i dati riguardo al contenuto di tallio di tali siffatte acque. Il dirigente della vostra società ci ha risposto che questo non era possibile per problemi informatici, dicendo che comunque sia non c'era nessun problema perché nel sito alla voce qualità delle acque voi informate quotidianamente i cittadini riguarda a questa analisi. Oggi io mi sono preso l'impegno di andare a visitare il vostro sito, le vostre informazioni riguardo alle qualità delle acque, signor direttore, risalgono al primo semestre due mila quattordici. Questa non mi sembra trasparenza. Esigo, a questo punto, come Comitato, e ribadisco la richiesta, la pubblicazione sulla bolletta dei dati riguardanti le acque che beviamo, grazie.

🕒 **ORE 01,18**

**PRESIDENTE TALINI**

Darei la parola a Ferrante.

🕒 **ORE 01,18**

**FERRANTE – COMITATO DALLA PARTE DEL CITTADINO DI FORTE DEI MARMI**

Buonasera a tutti, sono Ferrante del Comitato da parte del cittadino di Forte dei Marmi. Dal momento che c'è una nutrita presenza qui di luminari mi chiedevo se era il caso di estendere anche le analisi alle tubazioni di amianto. Siccome sul territorio ci sono molte tubazioni d'amianto e su una domanda precisa fatta a suo tempo all'ASL ci ha detto: che chi l'ha detto che l'amianto entro cui passa l'acqua potabile faccia male? Cioè l'amianto ingerito sembra che non faccia male, però in realtà la giustificazione successiva è stata quella che lo strato che si forma all'interno della tubazione d'amianto, se uno taglia la tubazione di amianto, c'è in realtà uno strato di circa due millimetri di pellicola che sia formato come quale prodotto all'interno della tubazione? Come si è formato questo strato? Loro dicono che c'è uno strato protettivo che non consente all'acqua di entrare in contatto con l'amianto. Potete dare una giustificazione a questo un pochettino più seria o no? Grazie.

🕒 **ORE 01,19**

**PRESIDENTE TALINI**

Prego Ghiselli.

🕒 **ORE 01,19**

**GHISELLI ENRICO**

Faccio trenta secondi, stia tranquilla. In riferimento a quanto detto da Ferrante, oltretutto dalla relazione che è venuta fuori prima che le acque delle nostre sorgenti sono dolci, quindi hanno una maggiore caratterizzazione per poter sciogliere ulteriormente anche l'amianto, questi dati scientifici sentiti la settimana scorsa a un convegno proprio sull'amianto. L'altra questione, e

chiudo, è quella che dalla relazione fatta prima dal signore di Gaia sulle tariffe, io vorrei domandare come mai noi paghiamo certi tipi di tariffe. A Zeri, il comune di Zeri che non ha aderito a entrare in Gaia, la bolletta per un anno, per una famiglia normale, è di circa cento euro. Riflettiamo su questo, forse anche i sindaci, io ho invitato il Sindaco di Forte dei Marmi a fare tutte le operazioni possibili e immaginabili per uscire fuori da Gaia e questo invito lo estendo anche al Sindaco di Pietrasanta perché l'interesse dei cittadini non è sicuramente quello di pagare le tariffe che stiamo pagando.

🕒 **ORE 01,21**

**PRESIDENTE TALINI**

Allora rispondiamo a questi interventi, quindi do la parola al Sindaco Lombardi per rispondere al primo intervento di Massimo Mallegni.

🕒 **ORE 01,21**

**DOTTORESSA BRAMERINI ANNARITA – ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE**

Non so se Mallegni è sempre, sì, lo vedo, eccolo. Dovrei vedere il progetto che a suo tempo presentò l'Amministrazione comunale, andarlo a ricercare per capire perché fu bocciato perché messa così. Mandamelo, io di solito sono abituata a rispondere per cui verifico in genere sempre quello che mi viene detto, così come gli altri ovviamente verificano le cose che dico io. Una cosa però la posso testimoniare per certa e cioè che da sette anni circa, da quando ho la delega alle bonifiche, diciamo, perché nella passata legislatura la delega all'ambiente era divisa in due assessorati. Io non mi occupavo, come ho in questa, di tutta la complessità delle materie afferenti all'ambiente. Posso dire da quando ci sono che noi ogni anno quando abbiamo fatto i bandi per dare finanziamenti agli enti, prioritariamente agli enti locali ma anche ai privati per fare le bonifiche utilizzando i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea e che noi abbiamo destinato a questo scopo, noi abbiamo sempre approvato e cofinanziato, in alcuni casi finanziato, no, cofinanziato perché essendo fondi europei c'era l'obbligo del cofinanziamento, moltissimi progetti che ovviamente dovevano superare un vaglio di ammissibilità che significava avere il minimo di requisiti per potere essere valutati come progetti finalizzati o preordinati alla bonifica di un sito o minerario o di un sito ex discarica. Sul tuo, sul tuo, su quello presentato a suo tempo dall'amministrazione mi riservo di verificare perché se avesse attinto al bando che gestisce il mio assessorato e la domanda fosse stata presentata su cui bandi lì penso che la non ammissibilità fosse stata data per mancanza di requisiti minimi per poterlo approvare.

🕒 **ORE 01,22**

**SINDACO LOMBARDI**

Beh, sono stato chiamato in causa e certamente devo rispondere e rispondo molto volentieri caro Massimo. Il sottoscritto in tutta la sua attività professionale e politica si è assunto sempre le proprie responsabilità davanti alla legge e davanti alle istituzioni. Cominciamo, non interrompere e ascolta come ho fatto educatamente io, se lo sai fare, se sei educato mi ascolti ora. Facciamo un po' così. Ascolta, se sei educato.

**PRESIDENTE TALINI**

Facciamo silenzio.

**SINDACO LOMBARDI**

Se sei educato mi fai parlare: va bene? Ecco. Detto questo, detto questo devo dire che certamente io ritengo che la scelta politica di acquistare le miniere di Valdicastello, in quelle condizioni e con quelle clausole, certamente è una scelta politicamente scellerata e che questo abbiano approvato, scellerata, e che questo l'abbiano votato tre consiglieri del mio partito, perché altri tre non c'erano, si leggi verbali li hai visti bene, dico che chi ha votato quella delibera anche dei consiglieri del mio partito secondo me politicamente ha fatto un grave errore. E' chiaro? Ecco, tanto per essere chiaro fino in fondo. Seconda questione. Io sono entrato in amministrazione nell'aprile, nel giugno mi chiamano, due mila e dieci, nel giugno mi chiamano gli ingegneri minerari di Grosseto e mi dicono: o Sindaco ma noi stiamo andando in Procura per portare tutti gli incartamenti della miniera. E io li dico: guardi che io non so nemmeno di cosa stiate parlando, se vuole prendo i miei tecnici e vengo a Grosseto immediatamente. Dice: no ci vediamo domani. Perché dopo anni, anni, e si parla dall'acquisto del due mila e tre, siamo al due mila e dieci, la miniera non aveva un cartello, un responsabile della sicurezza, un guardiano, questo è scientifico, e non c'erano i minimi dati di quello che è un'azione minima che riguardasse la messa in sicurezza della miniera. Questi sono i fatti! Questi sono i fatti caro Massimo! Non è nulla, ti dico io cosa ho fatto, te lo dico ora io, con i fatti e non con il documentino: hai capito? Perché se te lo bocciano il documento riva in regione e gli dici: io devo mettere in sicurezza questa cosa. E perché l'hai acquistato senza capire quanto ti costava la sicurezza? Altro che un milione e quattro, si parla di otto, dieci milioni. Hai capito caro Massimo? Le novelline le racconti a chi ti pare. Hai capito? E poi ti dico cosa ho fatto ancora, no chiacchiere, non frottole. Allora, si parte con procedura di cui all'articolo due quarantadue in qualità di proprietario, Piano di caratterizzazione, già approvato con determina dirigenziale eccetera del due mila e undici del servizio ambiente della Provincia, approvazione, piano di caratterizzazione ai sensi dell'articolo eccetera per il sito Torrente Baccatoio, miniere ex Edem, comune di Pietrasanta, documento di analisi di rischio già ultimato e trasmesso alla Provincia di Lucca, studio finalizzato alla rinuncia della concessione mineraria perché i nostri cittadini, caro Massimo, devi sapere, devono sapere che il Comune di Pietrasanta ha pagato trecento mila euro l'anno circa di concessioni minerarie con miniere chiuse. Hai capito? E abbiamo fatto d'urgenza una ripermetrazione di quello che è il sito minerario per poter arrivare a pagare cento mila euro, e non solo, per chiudere questa maledetta concessione. Voi che te le dica ancora tutte le cosine? La paura, la paura è tua, non mia!!! Io le cose te le dico in faccia con i fatti, non con le novelle!!!

### **PRESIDENTE TALINI**

Abbassiamo i toni.

### **SINDACO LOMBARDI**

Non con le storielle. Hai capito caro Massimo? Questi sono i fatti: hai capito? E andiamo avanti e andiamo avanti.

### **PRESIDENTE TALINI**

Silenzio in aula.

### **SINDACO LOMBARDI**

E andiamo avanti, sì, è bene, è bene!!! Discariche minerarie, discariche minerarie, discariche minerarie.

### **PRESIDENTE TALINI**

Silenzio in aula.

### **SINDACO LOMBARDI**

Hai capito? Cosa mi viene a raccontare? Le novelline. Sono stati, sulle discariche minerarie sono stati previsti i seguenti interventi già approvati con delibera di Giunta e ammessi a finanziamento regionale, progetto preliminare per la.

### **PRESIDENTE TALINI**

Silenzio.

### **SINDACO LOMBARDI**

Discarica di detriti di materiale minerario, in località la Culla, Sant'Anna di Stazzema, progetto preliminare per gli interventi per l'ammasso di detriti, località Rezzaio, area Inghiottoio, ma ti parlo di aria fresca. Vieni a vedere e vai negli uffici cosa si è fatto: hai capito? Politicamente è un'azione scorretta fatta davanti ai cittadini e la tua paura, hai capito? La tua esperienza non mi fa paura a me: hai capito caro Massimo? Studia le cose, informati e di la verità ai cittadini, la verità ai cittadini, no, no, perché queste cose che ho detto io non le sanno come anche la caratterizzazione del Baccatoio. Assumiti le tue responsabilità: hai capito? Anziché fare il fumogeno, illuminiamo il nostro futuro, illumina te stesso.

### **🕒 ORE 01,29**

### **PRESIDENTE TALINI**

Andiamo avanti e rispondiamo agli altri interventi quindi quello di Bruto Pomodoro. Silenzio. Basta! Che chiedeva se fosse possibile. Basta. Bruto Pomodoro chiedeva se nelle bollette di Gaia fosse possibile pubblicare la qualità delle acque e il contenuto del tallio, questo chiedeva a GAIA.

### **🕒 ORE 01,29**

### **INGEGNERE DI MARTINO FRANCESCO – DIPENDENTE GAIA**

Per quanto riguarda questa domanda mi sembra però abbia già risposto ampiamente la dottoressa Aragona della USL. In ogni caso nelle aziende toscane, su richiesta dell'AIT, hanno messo in rete le analisi dell'acqua distribuita nelle singole, nei singoli acquedotti. Chiaramente non sono analisi giornaliere perché non facciamo analisi giornaliere. Noi facciamo analisi frequentissime per quanto riguarda i controlli minimi, cioè batteriologici, essenzialmente. Ci sono dei controlli, i controlli, le verifiche che vengono fatti con intervalli molto più lunghi, tipo sei mesi o addirittura anche un anno in funzione del tipo di acquedotto e in funzione dell'acqua distribuita, quantità di acqua distribuita.

### **🕒 ORE 01,31**

### **PRESIDENTE TALINI**

Gli altri interventi, non mi sembra ci fossero domande, quella sull'amianto.

### **ASSESSORE VITI**

Io penso che per una discussione sull'amianto seria credo ci sia bisogno di un tempo. Ah, ecco, allora io pensavo fosse una riflessione più ampia sull'amianto, non lo so. Chi è che fa? Non so, se vuol rispondere Gaia.

**🕒 ORE 01,31**

**DOTTORESSA ARAGONA IDA – USL 12 VIAREGGIO – DIRETTRICE  
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE**

No, allora, io posso solo rispondere su quello che è riportato chiaramente sui documenti di letteratura scientifica attualmente. Faccio un passo indietro, generalmente si fanno, si stabiliscono dei limiti nelle normative perché dietro questi limiti c'è degli studi di tipo scientifico. Quindi per quello che riguarda l'amianto ad oggi non ci sono studi scientifici che evidenziano problematiche di questo tipo nelle acque potabili, però questo è quello che si ritrova nei documenti pubblicati anche dall'Istituto Superiore, di Sanità, Organizzazione Mondiale della Sanità e quant'altro. Il problema è un problema che è stato recentemente sollevato in Toscana, in tutte le aree della Toscana. Voglio dire, proprio memori di questa esperienza, credo che l'Assessore Brammerini ne possa prendere atto, potrebbe essere un elemento di riflessione tecnico che si fa a livello regionale .

**🕒 ORE 01,32**

**DOTTORESSA BRAMERINI ANNARITA – ASSESSORE REGIONALE  
ALL'AMBIENTE**

Quello che so, quello che so io di sicuro, quello che so io di sicuro è questo, che il problema è partito da un'area della regione Toscana dove è stata riscontrata la presenza di amianto nelle tubature. Questo ce l'ha riferito la Ait e che l'ha riferito anche ai nostri uffici. Ora mi dispiace perché l'ingegnere che è il dirigente del settore acque è andato via da una mezz'ora senno' avrebbe potuto rispondere in maniera più puntuale di me, però mi confermavano anche ora che è stata messa in piedi una riunione con i gestori per comprendere quale è la reale natura del problema nelle condotte della nostra Regione e di conseguenza coinvolgere gli enti che ci supportano nelle valutazioni di carattere ambientale e sanitario per capire in che misura, se e in che misura questo rappresenta un problema rispetto alla qualità delle acque perché qualora lo rappresentasse è ovvio che si presenterebbe per quelle zone una situazione simile a quella che qui si è innescata per quanto riguarda il tallio, ripeto, dal punto di vista delle analisi, delle indagini che vanno fatte e poi dei provvedimenti che devono essere assunti. Questo è quello, non mi sbilancio nel dire oltre perché non vorrei dire cose inesatte, però, sì, sì, no, no, no, no, questo l'ho capito perfettamente, però è un problema che non è circoscritto, è partito da una zona e ha fatto sorgere legittimamente il problema di andare a fare verifiche anche nelle tubazioni in altre realtà della Toscana, per cui non appena noi avremo le evidenze di questa situazione le rappresenteremo agli enti locali e ai gestori perché abbiamo bisogno pure noi di fare, di avere le valutazioni di carattere analitico e capire quali sono gli eventuali rischi. Non so se l'amianto non è normato, mi confermava lei, ecco, quindi a maggior ragione, a maggior ragione, volentieri, volentieri e doverosamente .

**🕒 ORE 01,34**

**PRESIDENTE TALINI**

A questo punto darei la parola ai consiglieri comunali, se non ci sono altri interventi in sala, a chi richiede la parola, ovviamente, prego Andrea Cosci, capogruppo.

**🕒 ORE 01,35**

**COSCI – CAPOGRUPPO PDL**

Questa era la preoccupazione, cioè, abbiamo, cioè capisco se c'erano delle domande dei cittadini di Valdicastello e del centro storico, poi qui abbiamo divagato, l'amianto a Forte dei

Marmi e tutto. Cioè era ben preciso e questo mi preoccupava il fatto che se arrivasse all'una e mezzo eccetera con un pubblico limitato, comunque va bene. L'intervento lo faccio perché credo che sia giusto che rimanga agli atti quello che noi abbiamo da dire. Allora, tanto noi siamo amministratori. Anche se siamo di opposizione, noi, come spesso abbiamo chiesto al Sindaco, abbiamo dato la nostra disponibilità e nel passato, quindi gli abbiamo confermato la disponibilità non più tardi del nove ottobre, alla prima riunione che siamo stati convocati. Vedo che i consiglieri di maggioranza sono molto interessati. Quindi ribadiamo, noi siamo disponibilissimi a qualsiasi, diciamo, coinvolgimento della faccenda, però, detto questo, non posso esimermi da dire, tanto stasera è la sagra delle date, alcune, in base ai documenti che noi abbiamo, alcuni riferimenti. Allora, tanto prima cosa, il Sindaco si è riferito, nel suo primo discorso, cioè quindi alle nove circa, che l'Amministrazione non sapeva e che la comunicazione, la principe, la comunicazione principe è venuta a settembre.

### **PRESIDENTE TALINI**

Non interrompa, facciamo concludere, dicevo, faccia concludere il Consigliere Cosci.

### **COSCI – CAPOGRUPPO PDL**

Allora che veniva, diciamo, ricordato questo problema all'amministrazione e che l'Università di Pisa comunicava, mi sembra, Gaia, ASL e Gaia, abbia detto, no, l'Università di Pisa comunicava a ASL, al Ministero della Salute, al Comune di Pietrasanta già l'undici settembre e questo l'ha riferito anche la dottoressa Aragona che ha fatto una rettifica della cosa. Poi abbiamo aspettato al ventidue settembre per fare la prima riunione operativa dove il comune, dove il Comune era presente. Quindi il ventidue settembre il Comune conosceva le problematiche che c'erano in Valdicastello. Il Viti, l'Assessore Viti era presente. Ma quello che a me mi meraviglia di questa cosa è che nel documento della, redatto dalla dottoressa Aragona, approvato da Aragona, archiviato da Aragona dell'ASL dodici Viareggio, dove ci sono le decisioni, cioè i compiti che hanno dato i vari, i vari enti si sono presi i compiti, c'è la portata per GAIA,. C'è la portata dell'acqua proveniente dalle sorgenti Molino di Sant'Anna, sarà ridotta e l'acqua destinata alla frazione di Valdicastello sarà miscelata con l'acqua proveniente dalla sorgente Moresco. Quindi praticamente hanno allungato il tallio, l'hanno allungato in questa fase. Questo è la riunione del ventidue settembre, presente il Comune di Pietrasanta. Mentre, mentre nel terzo, nella terza comunicazione che viene, che viene richiesta da parte di Gaia, da parte di ASL al Sindaco di fare l'ordinanza, la dottoressa Aragona dice che, al punto a), esclusione delle acque della sorgente Molino di Sant'Anna, utilizzo delle acque provenienti, cioè esclusione, esclusione. Al di là del discorso che veniva immediatamente convocata questa, dall'undici settembre, veniva convocata al ventidue settembre, cioè immediatamente s'intende un tempo che non c'è temporale, cioè è immediata la cosa. Cioè c'è passati undici giorni. Poi che è successo? Si dice esclusione delle acque della sorgente. Allora qual è il documento buono? Il documento inviato al Comune o il documento che la dottoressa Aragona ha redatto come verbale? Perché in una c'è la miscelazione e in un c'è l'esclusione. Questo è un fatto, però il tre di ottobre, quando veniva fatta l'ordinanza, la cosa peggiore, secondo me, cioè la cosa che ha, non peggiore, scusate, la cosa che ha dato l'input per formare questa ordinanza è che il due di ottobre arriva un'altra lettera dall'Università di Pisa che dice è peggiorate le cose. Quindi che è successo? Cioè dall'undici di settembre, il ventidue settembre facciamo una riunione, il due di ottobre arriva un'altra lettera e il tre di ottobre facciamo l'ordinanza di chiusura. Questi sono documenti, carta canta. Io non ho niente, io non ho, non ho niente, io leggo gli atti, poi dopo questo non è che. Secondo, poi io mi ero fatto un sacco di appunti qui perché, e poi tutta la serata abbiamo, abbiamo, abbiamo tergiversato, quindi non sappiamo più neanche da

che punto rifarci. Le tabelle di sfioramento che si sono parlate, stasera abbiamo parlato delle tabelle di sfioramento. Assessore Viti non sono una di sfioramento, le tabelle di sfioramento sono più di una negli anni. Quindi era la possibilità di conoscere già che nel centro storico poteva esserci il dubbio che ci fosse una problematica perché la trovo, comunque, le tabelle comunque sono a disposizione. Ci sono più parti anche nel centro storico che ci sono dei limiti perché l'Università di Pisa fa riferimento, fa riferimento che evidenza come parametri eccedono il valore di zero cinque che è quello auspicato come obiettivo per la qualità delle acque per l'uso idropotabile. E' lo zero cinque auspicabile, due è il tetto, però è auspicabile a tempo breve di arrivare a zero cinque. Quindi queste, nelle tabelle, eccole, ci sono sfioramenti anche nel centro, nella Piazza Statuto. Il riferimento sono zero, uno e dodici, quindi zero cinquantaquattro, quindi ci sono tutti già degli sfioramenti che potevano far pensare che questa situazione potesse essere pensata. Come mai? Come mai Valdicastello, abbiamo chiuso Valdicastello, ma nel due mila e nel due mila dodici e nel due mila tredici ci abbiamo già degli sfioramenti. Allora come mai? Può darsi che ci sia un qualcosa che da Valdicastello arrivava a Pietrasanta? O Gaia non è a conoscenza nemmeno dei tubi che di acqua che c'ha? E questo è un problema. O senno' non abbiamo fatto conto dei documenti che giustamente sono arrivati all'Asl. Questo è una sintesi perché ormai è tardi, non ce la facciamo. Non voglio entrare in polemica con questa cosa. L'unica cosa, a questo punto, visto anche l'ora tarda, poi faremo, magari faremo un incontro con, dove spiegheremo tutto ammodo. L'unica cosa che volevo far presente, che credo che sia, che sia importante, importante, relativa. Lei ha firmato Sindaco, ora un po' di, un po' di.

## **PRESIDENTE TALINI**

Cosci, cerchi di concludere.

## **COSCI – CAPOGRUPPO PDL**

Sì, la revoca parziale dell'ordinanza, ma l'ha firmata lei, però probabilmente lei non l'ha neanche fatta. Questa qui gliel' avranno fatta gli uffici. Ma chi l'ha fatta? Peter Pan? Cioè, ad Ovest di via, c'è una linea immaginaria, una linea immaginaria rappresentata, una linea immaginaria che collega la fine di via Fonda alla fine di via Santa Maria. Cioè, ora ragazzi, ma, cioè, siamo, è da ridere, perché una donnetta di settant'anni, ottanta anni si immagina una linea immaginaria a sud di via Fonda, ad ovest di via Sant'Agostino, via Garibaldi. Cioè l'avete ricevuta anche voi? Questa qui l'ha fatta o i Giancattivi, ad ovest di Paperino, quelli che han fatto a ovest di Paperino o senno' l'ha fatta Peter Pan. Ma chi l'ha fatta? Cioè, mi sembra una cosa, però comunque le cose sarebbero tante, purtroppo, l'ora è tardi e il Presidente non ha, non ha più voglia di ascoltare, ovviamente è giusto. Mi dispiace anche che la platea ormai è quella, sono rimasti ormai proprio gli affezionados di queste ore tarde perché non abbiamo. Le cose son tante, secondo me ci sono veramente delle responsabilità. Noi non, io non sono per chiedere le dimissioni di nessuno, ovviamente, ovviamente per quanto riguarda Gaia la responsabilità, io fossi un dipendente di Gaia, cioè un Presidente di Gaia mi assumerei, cioè mi farei, mi guarderei allo specchio per quello che è stato fatto, poi, giustamente, come diceva il Sindaco, quando avremo degli elementi il Consiglio comunale si esprimerà in merito. Altre cose per la Asl non sono competente, non ho competenze, come consigliere comunale, di fare delle affermazioni. Io al Sindaco l'unica cosa che voglio dire: ha preso del matto gratis, si è mosso in una maniera giusta perché prendendo del matto ha, gratis perché mi dispiace. Le do' la mia solidarietà Sindaco perché ha posto il problema di Valdicastello e ha raggiunto uno scopo. Questo gli va dato atto e questa volta, io sono sempre molto critico con il Sindaco, lui lo sa, ci scontriamo spesso, però in questo caso ha raggiunto uno scopo. Ha fatto venire Rossi, ha presentato Rossi. Non credo che non sappi niente

perché Assessore, Assessore, senno', via, che non sappi niente il Presidente Rossi non ci credo. O non gli dite nulla, o non gli dite nulla o senno' non ci credo. Esatto, brava, esatto, e brava, quindi,quindi, quindi, ecco, quindi non è che abbi fatto, non è il nostro Sindaco che ha fatto una brutta figura, non è il nostro Sindaco che ha fatto una brutta figura , sicuramente, perché il Presidente Rossi sicuramente sapeva.

⌚ **ORE 01,48**

**PRESIDENTE TALINI**

Il Sindaco voleva precisare una questione.

⌚ **ORE 01,48**

**SINDACO LOMBARDI**

Il problema, esclusivamente per un problema di correttezza e di rispetto per chi lavora perché se il Consigliere Cosci, non so che documento abbia, leggesse le ordinanze vede esattamente chi l'ha istruita e chi l'ha firmata. Beh, allora, nell'ordinanza c'è il funzionario e c'è il Sindaco, firmate da entrambi. Chiaro? Come? Ha detto: ma chi l'ha fatta questa ordinanza ? Paperino? Paperino? Sì, quella di revoca, anche nell'ordinanza di revoca, tutte le ordinanze hanno questa procedura, probabilmente non lo sa, probabilmente. Ma lei quale foglio c'ha? Ce l'ho anch'io il foglio, gliela faccio vedere originale. E se viene, e se viene , no lei parla da consigliere comunale oltre che da cittadino. Questa è la delibera, questa, questa è la ordinanza, se la vuole vedere gliela faccio vedere. Poi, poi, ma quale? No, ora non cerchi di andare in fallo, non faccia il giochino delle tre carte. Lei ha offeso un funzionario. E' chiaro ? Cosa vuol dire? Vuol dire questo: che ha offeso un funzionario dandogli certi titoli. E' chiaro? E questo non lo permetto perché lei ha il diritto dovere di leggere e conoscere i documenti come sono e chi li firma, fino a prova contraria, non siamo più allo spot. Lei appartiene a una scuola che vende fumo. Ha capito? A una scuola che vende fumo, ecco, son proprio mattarello, a forza di curare tanti bimbi con disturbi psichiatrici, con disturbi psichiatrici sono stato un contaminato. Ha capito? A forza di curare i bimbi con disturbi psichiatrici mi sono contaminato e sono anche felice di essermi contaminato così. Poi se leggesse anche le delibere, le ordinanze, dove ci sono le date, capisce anche tante cose e se avesse capito l'intervento del professore Petrini capisce cosa sono. Se avesse inteso l'intervento del professor Petrini capiva cosa diceva sulla. Eh, buona notte!

⌚ **ORE 01,50**

**PRESIDENTE TALINI**

Ci sono altri interventi? Prego Capogruppo,Capogruppo Spina.

⌚ **ORE 01,50**

**SPINA – CAPOGRUPPO UDC**

Ma, io mi aspettavo una risposta alla questione grave che ha posto il Capogruppo Cosci. E cioè l'esistenza di due documenti, entrambi a firma della stessa persona, cioè la responsabile del dipartimento di prevenzione della ASL, in cui in uno si dice che le acque della fonte avvelenata sono state diluite e immesse ugualmente nelle tubazioni portate nelle case dei cittadini e se è così vuol dire che per undici giorni i cittadini sono stati avvelenati dall'Amministrazione comunale che sapeva di farlo. E l'altra, signor Sindaco, sto facendo delle domande. Io ho due documenti in mano. Posso fare delle domande? E nell'altro invece undici giorni dopo, quando del sen di poi son pien le fosse, si dice esclusione della sorgente. Vorrei sapere quale dei due è vero o quale dei due è falso: scegliete voi. Stasera ognuno ha

recitato il suo ruolo, la sua parte in commedia, siamo in teatro, d'altra parte non poteva essere diversamente. A me in questo momento, come rappresentante dei cittadini di Pietrasanta, non mi interessa sapere, speculare sull'ennesima dimostrazione di inettitudine dell'amministrazione e del suo capo, politica ovviamente, inettitudine signor Sindaco. Glielo spiego, se mi ascolta glielo spiego ma se lei non ascolta, continua a interrompermi e poi il suo Presidente mi dice che ho finito il tempo, è così.

🕒 **ORE 01,54**

**PRESIDENTE TALINI**

Facciamo concludere il capogruppo Spina, altri interventi? Altri interventi? Sì, io glielo avevo detto di terminare.

🕒 **ORE 01,54**

**DOTTORESSA ARAGONA IDA – USL 12 VIAREGGIO – DIRETTRICE  
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE**

Posso risponderle sul primo punto dottor Spina, un attimo solo. Allora, se lei vede c'è due, è una temporalità di documenti diversi, c'è un documento, ok. Allora, no, no, no, no, allora, nella prima, no, no, no, ma io, no, no va bene. Allora nella prima, nel primo incontro quando si fecero delle valutazioni di come poter ovviare a questo problema la prima ipotesi che venne e che fu quella che inizialmente era stato deciso, ma l'abbiamo poi ridetto anche in altri incontri pubblici, Gaia poi ha deciso autonomamente, l'ingegner Di Martino lo può dire, era stato inizialmente fatto un ragionamento di una diluizione. Questo non è vietato dal punto di vista normativo. Se io c'ho un parametro che devo ridurre, si era un fatto ragionamento, mi sembra, di ridurre a una portata di due-tre litri al secondo, ora non mi ricordo la portata precisa, poi. Prego, sì, sì, sì.

🕒 **ORE 01,55**

**SPINA – CAPOGRUPPO UDC**

Siamo tutti anche un po' stanchi arrivati a questo punto. Dicevo che mi interessa poco sapere se la responsabilità dell'avvelenamento risale al cinquantuno, al mille ottocentocinquantuno o a quando, ma mi interessa in termini di salute. Mi interessa sapere, soprattutto per la salute, quale sia il grado di avvelenamento a cui siamo stati sottoposti in tutti questi anni, pochi, tanti, ma comunque troppi. Mi interessa sapere quali saranno negli anni prossimi le conseguenze per la nostra salute e soprattutto per quella dei nostri figli e mi interessa avere la certezza di una diagnosi il più possibile precoce, caro dottor Cipriani, delle eventuali complicanze sanitarie ed essere certo che riceverò le migliori cure nel caso mi dovessi in futuro ammalare a causa dell'avvelenamento da tallio. Questo solo mi interessa e questo solo ora in fondo credo che interessi i cittadini di Pietrasanta. E sono venuto preoccupato ma vado via allarmato del fatto che se la Comunità Europea non troverà dei fondi per finanziare un'indagine epidemiologica noi mai sapremo più niente della nostra salute. Non ci saranno i fondi perché la Regione Toscana ha stanziato dei fondi per la bonifica, per l'azione benemerita della università di Pisa, Dipartimento di Scienze della Terra, ma niente ha stanziato per questa indagine epidemiologica. Ho sentito dire che l'epidemiologica, scusatemi se faccio, poi non interessa forse a nessuno, ma ho sentito dire che l'epidemiologia è una scienza nuova, recente, che se ne sa poco. Il primo rapporto epidemiologico sulla salute degli italiani è stato pubblicato dal Parlamento italiano nel mille ottocento cinque, nel mille ottocento ottantuno. Verrà anche il momento del giudizio politico su come è stata gestita questa emergenza. Verrà il momento di giudicare un Sindaco, oltretutto medico il pediatra che

fa trascorre ben ventidue giorni fra la segnalazione della pericolosità dell'acqua fatta dai benemeriti ricercatori dell'Università di Pisa e l'emanazione di un'ordinanza a tutela della salute pubblica. Verrà il momento di giudicare questo Sindaco che si giustifica dicendo che la USL non gli ha detto di sospendere l'erogazione dell'acqua, un Sindaco che invece di avere la cultura e il coraggio per dare indirizzi e prescrizione a salvaguardia dell'incolumità dei suoi cittadini aspetta indicazioni, ordini da altri. Verrà il momento anche di giudicare che provvedimenti avrà preso il Sindaco in qualità di responsabile della salute pubblica e di membro della Società della Salute della Versilia nei confronti di un dipartimento della Prevenzione che non solo non previene affatto, ma fa trascorre ben undici giorni. Riceve la comunicazione dei ricercatori di Pisa l'undici settembre e si attiva, con quella diluizione dell'acqua, il ventidue settembre prima di iniziare a pensare, quindi undici giorni, per pensare che forse è necessario fare qualcosa e undici giorni durante i quali i ricercatori dell'Università di Pisa riscrivono un'altra volta al Dipartimento di Prevenzione e per conoscenza al Comune e dicono: ma come? Ma vi avevamo mandato una lettera nove giorni fa e ancora non? Avete fatto qualcosa? Non abbiamo saputo niente. Che pensate di fare? Allora finalmente si muovono. Ci sarà luogo e tempo per giudicare un Presidente di Regione che si fa vedere a Pietrasanta solo perché, testuale, "trovandosi da queste parti per altri impegni", chiese virgolette, viene attirato dal Sindaco che appartiene al suo stesso partito e, fino a prima della vittoria di Renzi, anche alla sua stessa corrente politica, ora è renziano il Sindaco, in una vera e propria imboscata, ci sarà, imboscata. Ci sarà luogo e tempo per giudicare lo stesso Presidente di Regione responsabile dell'Agenzia di Sanità Regionale che a ben due mesi dall'inizio di questa triste vicenda viene a Pietrasanta e dice di non saperne nulla e chiede tre o quattro giorni per mettersi al corrente e vedere se si può fare qualcosa. Non gli sono bastati due mesi, non dico per agire, che sarebbe appunto quello per cui ogni mese riscuote un lauto stipendio, ma neppure per venire a esprimere la sua solidarietà e vicinanza ai cittadini dei quali si fregia di chiamarsi Governatore, invece siamo sudditi. Ci saranno luoghi e tempi per giudicare questa classe politica. Ora a noi cittadini interessa la tutela della nostra salute e della salute dei nostri cari. A questo fine debbono essere immediatamente presi, ma immediatamente davvero stavolta, alcuni provvedimenti. La bonifica assoluta della rete idrica, e va bene, cosa che si è già iniziato a fare per fortuna; la verifica della presenza di condotte in eternit, almeno per conoscere la situazione, poi discuteremo se l'eternit si diluisce nell'acqua, se è pericoloso per la salute solo per via aresolica. Noi ragazzi viviamo in un posto, specialmente gli abitanti di Valdicastello, che è famoso in tutta Italia per il numero dei tumori, il numero dei tumori del sangue, di leucemie e ci sarà qualche motivo. Il costante monitoraggio dell'acqua potabile della rete idrica di tutto il Comune di Pietrasanta e la comunicazione costante, puntuale e veritiera ai cittadini. Il monitoraggio attento delle condizioni di salute dei cittadini di Pietrasanta. Infine, ma non per ultimo, per una questione di giustizia, è stato detto qui per tutta la sera, al Sindaco gliene va dato atto, l'ha chiesto anche lui, ma bisogna ottenerlo, non soltanto chiederlo, la abolizione delle bollette, fosse anche a titolo di risarcimento danni. Si è detto che non ci sono dati scientifici certi sulle conseguenze dell'avvelenamento cronico da tallio per la salute, poi invece abbiamo sentito dallo ...(?) che in realtà dalle ossa alle gonadi, all'apparato riproduttivo, insomma, ci ha messo preoccupazione su moltissime cose, pare che se ne sappia molto di più di quanto si credeva di non saperne. Comunque esiste appunto l'Agenzia Regionale di Sanità, oltre al Consiglio Regionale dei Sanitari. Ne fanno parte illustri farmacologi, quindici epidemiologi abbiamo sentito. Quindi questa dovrà, dovrà la Regione deve qui impegnarsi fare uno studio prospettico. Ho sentito si studi di corte, di studi prospettici: ma con quali finanziamenti? Io credevo di venire qui stasera a sentire sono state allocate queste risorse, questi saranno i finanziamenti per i prossimi venti anni, assessore, per i prossimi venti anni. Negli Stati Uniti, nel New England, esiste una città che tutti i medici conoscono, ora ce n'era qualcuno, ma è

anche andato via, non c'è più nessuno, ma forse anche se il Sindaco fa il pediatra e non il medico di medicina generale, ne ha sentito parlare anche lui, che è Framingham, una città di cinque mila cinquecento abitanti in cui stanno studiando la terza generazione, la terza generazione. E grazie agli studi su questa cittadina dal mille novecentoquarantotto, dov'è Cipriani, dal mille novecentoquarantotto fanno epidemiologia su Framingham, lei lo sa meglio di me, me lo insegna, questo, no?, e grazie a questo sono state fatte mille pubblicazioni e tutto quello che conosciamo del rischio cardiovascolare lo dobbiamo a Framingham,

### 🕒 **ORE 02,03**

#### **DOTTORESSA BRAMERINI ANNARITA – ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE**

Per non abusare della pazienza di chi ci sta, ci è rimasto ad ascoltare fino a quest'ora, però per dovere di risposta, perché lei è un consigliere, ha chiamato in causa la Regione più volte e anche il Presidente. Il Presidente ovviamente non ha bisogno delle mie difese d'ufficio, si argomenta, si sa difendere bene da solo. Poi può usare espressioni più o meno colorite a seconda delle circostanze ma dipende anche dalla situazione contingente. Per quello che so e che mi ha rappresentato a me sapeva di venire ad un incontro con il Sindaco. Non sapeva di andare ad un incontro con una platea ovviamente di persone preoccupate, arrabbiate che avvertono, hanno vissuto e vivono ancora in parte una situazione di disagio che, come dire, proprio per rispetto della situazione di disagio in cui si trovano è bene che uno li ascolti, li incontri e si confronti con loro con ovviamente una dose di preparazione che è quella che un politico che fa il politico e non è un tecnico deve sapere e che di solito il Presidente della Regione sa sempre perché raramente va in giro a fare incontri di questa natura su argomenti così delicati improvvisando o abborracciando, anche perché chi sta dalla parte di là non è che giustamente è disposto a sentire le chiacchiere e probabilmente ha sentito volentieri gli interventi dei tecnici di questa sera che io credo siano stati molto qualificati. Forse meno volentieri o con meno interesse può aver sentito quelli della politica a partire dal mio. Quindi in questo contesto va inserito quello che ha detto il Presidente, poi si sono ripresi con il Sindaco, però volevo chiarire, non è che è venuto qui per puro caso. C'è venuto perché il Sindaco ci ha sollecitato più volte rispetto, attenzionandoci rispetto al tema del tallio che in parte gli assessori sapevano e non è detto che il Presidente debba ovviamente sapere e conoscere tutto anche perché senno' la Giunta non servirebbe a niente, i Sindaci e Presidenti di Provincia farebbero da soli, di Regione o di Comune farebbero da soli senza bisogno di una squadra che li sta a fianco. Detto questo le risorse il Presidente ha preso l'impegno di trovarle e su questo ovviamente voi, che fate i consiglieri di opposizione qui, e come i cittadini per primi potranno verificare se abbiamo mantenuto fede agli impegni assunti. L'impegno, l'ha detto il sindaco, l'ho ribadito i nel mio intervento, forse è passato inosservato, è stato quello di chiedere al gruppo di lavoro coordinato dal Sindaco l'elenco delle cose da fare, oltre quelle già fatte, con i relativi costi compreso lo studio epidemiologico per il quale non c'è bisogno di attendere i finanziamenti europei. La dottoressa Bramanti, si chiama, che era qui, ha solo fatto un cenno come spesso e volentieri vengono fatti anche dal CNR gli studi epidemiologici attingendo a fonti che arrivano da finanziamenti europei. In questo caso la Regione ha detto, si è presa l'impegno nella sua massima rappresentatività, che è data dal Presidente, a farsi carico di ricercare questa cifra, il quantum dipende da quello che viene individuato nel Progetto a cui stanno lavorando Cipriani, l'ASL, in collaborazione con il CNR che è stato detto. Non l'abbiamo detto, ma lo dico io, in collaborazione anche per gli aspetti che, sui quali, come veniva detto dalla dottoressa Aragona e da chi mi ha preceduto, per gli aspetti che dovessero essere necessari anche in collaborazione con l'Istituto Superiore

di Sanità. E io penso siamo, ma non lo dico perché son qui davanti, però siccome ne ho, me ne sono avvalsa anche in altre circostanze, io credo che la nostra agenzia e gli epidemiologi che ne fanno parte, così come tanti altri tecnici che sono qui e in altre sedi, abbiano gli elementi e le competenze utili per poterci far fare un buon lavoro nell'interesse della comunità di Pietrasanta in questo caso, come nell'interesse di tante altre comunità che in questi anni abbiamo indagato e studiato con gli studi epidemiologici. Ho letto in questi giorni la notizia, è uscita la notizia sul giornale in questi. Io l'ho letto, credo, oggi sul giornale o nei giorni scorsi che lo state completando e a breve lo presentate.

**PRESIDENTE TALINI**

Voleva aggiungere qualcosa?

**DOTTOR CIPRIANI FRANCESCO – DIRETTORE AZIENDA REGIONALE PER LA SANITA' (ARS)**

Volevo solo confermare l'epidemiologia è giovane. Nell'università ancora, no, l'epidemiologia, quella vera, si fa all'università. Il corso di epidemiologia in Italia non esiste ancora

**🕒 ORE 02,08**

**PRESIDENTE TALINI**

Altri interventi? Il Consiglio si conclude alle due e zero otto.

**◀ FINE SEDUTA ORE 02,08 ▶**

*La sottoscritta Stagi Daniela Dina , specialista amministrativo del Servizio Segreteria, Protocollo e Archivio, attesta che il presente verbale è stato fedelmente trascritto dal supporto informatico contenente la registrazione della seduta consiliare del 19 novembre 2014. .*

**SPECIALISTA AMMINISTRATIVO**

*Sig.ra Daniela Dina Stagi*

# **.ALLEGATI**

**ALLEGATO 1:** Intervento Dottoressa Bramanti Emilia – Ricercatrice del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) – Istituto di chimica dei composti organici metallici – Pisa.

**ALLEGATO 2:** Intervento Dottor Bertelloni Silvano – Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana -. Responsabile sezione adolescentologia, interna alla u.o. Pediatria 2.

**ALLEGATO 3:** Intervento Dipartimento Scienze della Terra – Università di Pisa.

**ALLEGATO 4:** Intervento Comitato di Valdicastello

**ALLEGATO 5:** Cartina illustrata da Ing. Franceschini (dipendente GAIA) relativa agli interventi sull'acquedotto di Valdicastello.

**ALLEGATO 6:** Ordine del giorno del Consiglio Comunale.